

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE SDI IN MERITO AI PARCHEGGI RISERVATI ALL'INGRESSO PRINCIPALE "OSPEDALE MURRI"

VISTA la espressa previsione segnaletica di parcheggi riservati all'ingresso principale "Ospedale Murri" per coloro che devono sottoporsi quotidianamente a terapia di dialisi;

CONSTATATA la costante occupazione di detti parcheggi con autoveicoli non autorizzati alla sosta, siano gli stessi di proprietà di dipendenti, familiari di degenti, fornitori e quanti altri;

CONSIDERATA, altresì, la scarsa opera di vigilanza e relativa sensibilizzazione sulla necessità della previsione dei medesimi parcheggi per coloro che devono puntualmente effettuare il ciclo di cure indicato e quindi di un loro utilizzo indispensabile ed esclusivo;

CONSIDERATA anche la non sempre puntuale verifica ingressi al cancello principale onde informare e valutare la effettiva opportunità e necessità per chiunque di salire all'edificio con l'autovettura;

SI CHIEDE

Al Sig. Sindaco:

- se è a conoscenza dei suddetti disagi;

- e se del caso valutare la possibilità di farsi parte attiva, nell'esercizio delle Sue prerogative, affinché la Direzione di zona dell'ASUR si adoperi in maniera fittiva alla rimozione delle descritte situazioni spiacevoli che creano ulteriori contrattempi e difficoltà a chi già di per sé è in condizioni di sofferenza e a chi li accompagna; a testimonianza e riconoscimento delle quali sta proprio la previsione di esclusiva indicata e, come descritto, purtroppo, poco rispettata.

La seduta ha inizio alle ore 16.00.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: C'è il numero legale, iniziamo come al solito con le interrogazioni.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.56 DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE SDI IN MERITO AI PARCHEGGI RISERVATI ALL'INGRESSO PRINCIPALE DELL'OSPEDALE "MURRI"

Sono presenti in aula n.14 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra l'interrogazione il collega Brunetti. Prego Brunetti.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Noi abbiamo ricevuto parecchie sollecitazioni da utenti che abitualmente frequentano per motivi di cura l'ospedale Murri ed esattamente sono per la maggior parte dializzati e loro familiari cioè coloro che devono quotidianamente effettuare la dialisi e i familiari che chiaramente devono accompagnarli per questa terapia. Ora, è vero, ci è stato fatto notare e l'abbiamo verificato anche personalmente che davanti all'ingresso principale dell'ospedale Murri c'è una espressa previsione di parcheggi per coloro che devono effettuare questo tipo di terapia però è anche vero che, a quanto ci risulta dalle lamentele espresse, questi parcheggi sono molto spesso occupati da autoveicoli di varia proprietà che sicuramente i cui proprietari hanno facoltà di recarsi all'ospedale Murri vuoi per motivi di lavoro, ditte di manutenzione e anche non ultimo gli stessi dipendenti, con ciò creando non poco disagio a coloro che invece seguendo questo tipo di terapia poi risultano abbastanza debilitati e devono trovare subito un mezzo pronto, soprattutto le persone anziane. Noi sappiamo anche che è difficile regolamentare il parcheggio, la sosta in un ambito come quello perché chiaramente in un ospedale ci sono tutta una serie di servizi, tutto un andare e venire di operatori sanitari e non che sono necessari per la quotidianità amministrativa e clinica dell'ospedale, oltretutto questa situazione è anche appesantita dai lavori in corso per quanto riguarda il nuovo ospedale che sicuramente ha tolto parcheggi all'ingresso, però è anche vero che a maggior ragione forse è necessaria una regolamentazione ancorché minima che faccia sì che abbiano la priorità coloro che proprio per uno stato patologico in atto hanno più necessità di altri di avere un autoveicolo a disposizione sia per andare sia appena escono da questo tipo di terapia. Dicevo che è difficile, io credo anche che l'ASUR abbia fatto e stia facendo di tutto però forse si potrebbe fare qualche cosa di più e in questo senso noi ci sentiamo di chiedere al Sindaco, all'amministrazione comunale di farsi carico presso la direzione di zona dell'A.S.L. di poter addivenire a una regolamentazione migliore oppure a un controllo più efficace per poter far sì appunto che questi disagi siano se non proprio annullati del tutto per cause oggettive, quantomeno limitati al massimo; certo, tenendo conto che essendo un'area privata non ci può essere un intervento della Polizia Municipale, un intervento diretto però ci sentiamo di dire che in sede di conferenza dei Sindaci che può dare indirizzi alla direzione di zona dell'ASUR se, anche per le vie formali o informali, il Sindaco o chi per lui, l'Assessore - e della qual cosa li ringraziamo anticipatamente - si facciano carico di esprimere questo orientamento onde, ripeto, poter se non annullare quanto meno diminuire il disagio che ci è stato segnalato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Risponde l'assessore Rocchetti. Prego Assessore.

ASSESSORE - LEONELLO ROCCHETTI: Presidente cercherò di essere brevissimo. Il parcheggio di via Murri è di proprietà della A.S.L.. Io già fatto il mio intervento presso la direzione affinché si possa risolvere questo problema, io mi rendo conto però siccome è tutto in fase di costruzione e finché non è definito il parcheggio e che ci possa fare la segnaletica, è una cosa un po' delicata e un po' difficile. La stessa cosa stiamo facendo per quanto riguarda i donatori di sangue che sta in Viale della Vittoria; per quanto riguarda la proprietà lì avanti che è della A.S.L. ci pensano loro, che io mi sono impegnato a fargli due parcheggi per i donatori di sangue dalla mattina alle sette fino a mezzogiorno. Per quanto riguarda questo io ne prendo atto, cercheremo di sensibilizzare la A.S.L., farò il prossimo intervento un'altra volta presso l'ufficio di competenza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Rocchetti. Collega Brunetti, per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Noi non avevamo dubbi che ci fosse stata questa sensibilità da parte dell'Amministrazione e fiduciosi, ringraziamo, dichiarandoci soddisfatti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Seconda interrogazione.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): A proposito dell'argomento suscitato dal Consigliere.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Se è una cosa brevissima, Bravi, perché altrimenti...

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Brevissima. È semplicemente per far sapere che non c'è solo il problema dei dializzati, ma c'è anche il problema delle ambulanze, che quando arrivano nel punto particolarmente delicato allo scarico dei pazienti, lì c'è il problema che molto spesso, nonostante ci sia la segnaletica riservata alle ambulanze, è pieno, quindi alla fine non so di chi sia il compito se è della A.S.L. e fare dei controlli o se è pure dei Vigili Urbani.

ASSESSORE - LEONELLO ROCCHETTI: Se è di proprietà della A.S.L. è loro, noi non ci possiamo intromettere, a meno che la A.S.L. non ci faccia una lettera e dica: "Fate il paciere, nei parcheggi di nostra proprietà fate un servizio, fate un controllo!". Io ci avevo provato dieci anni fa, non oggi, mi tocca far marcia indietro. Io adesso mi informo, lei parla di Viale della Vittoria?

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): (Fuori microfono).

ASSESSORE - LEONELLO ROCCHETTI: Ah, su al Murri. Ma è dentro? Allora quello è di competenza della A.S.L.. Ecco, sia per l'atto da far sollecitare affinché ci metta una segnaletica o ci metta qualcuno che la fa rispettare.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Rocchetti.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Io direi se l'assessore Rocchetti è d'accordo, di passare alla quinta interrogazione, che credo riguardi sempre il tuo Assessorato, perché per la 2, la 3 e la 4 dovremmo aspettare l'assessore Montecchiani.

ASSESSORE - LEONELLO ROCCHETTI: (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ecco, l'Assessore sta arrivando, quindi riprendiamo. Ce n'è una che riguarda l'assessore Romagnoli e le altre riguardano tutte l'assessore Montecchiani. Sta arrivando l'Assessore, un attimo, scusate colleghi.

INTERROGAZIONE DEI REPUBBLICANI EUROPEI CIRCA L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE SULLA SITUAZIONE DI VIA VERZIERE VIA FERMI E VIA RICCI

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO

Che in data 27 febbraio 2004, dopo due rinvii, è stata discussa ed approvata, con alcuni emendamenti, una mozione del gruppo consiliare D.S. presentata dal Capogruppo Antonio Balestra sulla situazione di Via Verziere – Via Fermi – Via Ricci;

PREMESSO INOLTRE

Che in data 25 giugno 2004 presentai io stesso in Consiglio Comunale un'interrogazione nella quale si chiedeva l'iter che si stava seguendo per l'attuazione della delibera dal momento che nella mozione c'erano tempi ben precisi e che ancora i lavori non erano stati avviati;

CONSIDERATO

Che già nel marzo 2003, il Consiglio Comunale approvò, a larga maggioranza, una mozione della Circoscrizione che poneva diversi problemi per quella zona e chiedeva interventi urgenti da porre in essere;

CONSIDERATO INFINE

Che i lavori iniziarono finalmente nel dicembre 2004 e purtroppo si sono interrotti dopo pochi giorni lasciando a metà il rifacimento del manto stradale di Via Verziere;

CHIEDE

All'Amministrazione Comunale le motivazioni che hanno portato alla sospensione dei lavori, i tempi per la ripresa degli stessi e perché le misure incluse nella delibera che potevano essere fatte indipendentemente dai lavori che si dovevano affidare a ditte esterne, non sono ancora state intraprese dall'Amministrazione.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.57 DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE DEI REPUBBLICANI EUROPEI CIRCA L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE SULLA SITUAZIONE DI VIA VERZIERE, VIA FERMI E VIA RICCI

Entra Grassetti

Sono presenti in aula n.15 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Curzi, per illustrare, prego.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista di Pietro): Grazie, Presidente. Non faccio la cronistoria di tutti quelli che sono stati gli atti, perché do per letta comunque sia l'interrogazione, che è stata presentata in data 9 aprile a cui è seguita una parziale - lo dico io, prima di farlo anticipare dall'Assessore - ripresa dei lavori attorno ai giorni 12, 13 aprile, che poi si è reinterrotta attorno al 20 di aprile, quindi, quest'interrogazione è per chiedere appunto le motivazioni delle precedenti sospensioni dei lavori, dal momento che questa è una parziale asfaltatura di via Verziere che era stata eseguita all'inizio di gennaio, la prima settimana di gennaio, dopodiché sono stati appunto interrotti i lavori fino alla metà di aprile e quindi vorremmo saperne le cause.

Tra l'altro, altra cosa che non è iscritta sull'interrogazione, però è un invito che rivolgo particolarmente all'Assessore per quanto riguarda il coordinamento dei lavori pubblici, perché ci sono stati degli accadimenti dopo la presentazione della mia interrogazione sul fatto di un migliore coordinamento al servizio dei lavori pubblici, perché è capitato quindici, venti giorni fa, che sullo stesso asse via Roma, Gallodoro, Verziere, Minonna, la strada che porta giù, verso Minonna, cioè sullo stesso tratto di strada, sullo stesso asse, appunto sono stati aperti tre cantieri e nelle stesse ore sono stati presenti uno su Ponte San Carlo, quello su via Verziere, oltre quello per il completamento dell'asse sud su via Roma. Quindi a nostro parere sicuramente occorrerebbe un miglior coordinamento dei cantieri e di questo non so se l'Assessore ne sia a conoscenza, comunque sia io porto anche questo all'attenzione dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Risponde l'assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Allora, andiamo per ordine. I lavori di cui il consigliere Curzi parla e ai quali questo Consiglio comunale si è ripetutamente interessato, tanto che tra la presentazione del progetto definitivo e il via dei lavori è passato esattamente un anno perché il progetto definitivo è approvato il 23 di ottobre 2003, i lavori sono stati affidati il 20 ottobre 2004 alla ditta Profili. Io ho qui tutto il programma, proprio perché ci sono stati molti problemi rispetto a questo appalto ed elenco quindi e fornirò copia poi al consigliere Curzi, perché i cittadini comunque siano resi edotti di quanto è avvenuto e comunque comunico che io ieri ho fatto un sopralluogo insieme con gli uffici proprio in via del Verziere. Con contratto consegna lavori 20/10/2004, contratto. Il 27/10/2004 verbale consegna lavori, tempo consegna lavori 120 giorni. Il 16 novembre abbiamo fatto, come direzione dei lavori interna, un fax alla ditta per sollecito inizio lavoro. Il 9/12/2004 ordine di servizio da parte della direzione lavori perché i lavori iniziassero. I lavori sono effettivamente iniziati il 21/12/2004. Il 10/01/2005 una nuova raccomandata da parte della direzione dei lavori per il sollecito della ripresa dei lavori. Il 14 febbraio la ditta ha ripreso i lavori ma hanno interessato via Petrucci, altra parte dell'appalto, per trenta giorni. Il 28 febbraio i lavori sono stati nuovamente sospesi per causa neve. Il 7 marzo i lavori sono stati ripresi dalla ditta. Il 4 di aprile un secondo ordine di servizio da parte dei direzione dei lavori per la ripresa dei lavori

stessi. In questo frattempo sono intercorse telefonate, perché l'appalto scadeva il 22 di aprile e quindi noi non eravamo nelle condizioni fino al 22 di aprile di poter andare alla rescissione del contratto ma questo avrebbe comportato un ulteriore prolungamento dei lavori su quella via, per cui abbiamo tra virgolette, uso questa parola, minacciato la ditta che l'Amministrazione comunale avrebbe ricorso a mezzo stampa per avvertire i cittadini del comportamento della ditta stessa. La ditta ha ripreso i lavori tanto che l'interrogazione è arrivata mentre i lavori di asfaltatura stavano finendo. Quindi, entro il 28 di aprile i lavori sono stati ultimati ma addirittura siamo riusciti a ricavare anche altre asfaltature che non erano comprese in quello stesso appalto ma anche abbiamo asfaltato via Calabria, via Monte Tabor e i marciapiedi a Via Roma. Io sono andata ieri a fare il sopralluogo in via del Verziere, come il consigliere Curzi saprà perché ci abita e lo stesso il Consigliere Moretti ieri abbiamo fatto la verifica dei carotaggi proprio per capire se l'asfalto e se i lavori potevano considerarsi per il collaudo. Procederemo, perché già è in appalto, è in corso di appalto per la ditta, per la segnalazione su tutta la via, quindi proprio perché la segnaletica e il segnare i parcheggi nell'interstizio di via Fermi non è possibile effettuarlo se non un mese o due dopo l'asfaltatura, perché altrimenti il materiale non attecchirebbe e scomparirebbe nel giro di brevissimo tempo. Io con i cittadini con i quali ho parlato mi sono scusata, proprio perché questo appalto ha causato all'Amministrazione molti problemi. È anche vero che, a questo punto, siamo in grado di poter dire che a via del Verziere oramai il lavoro è concluso e si concluderà tra due mesi con tutto il rinnovo della segnaletica. Mi auguro un nuovo coordinamento con i Vigili Urbani per un assiduo controllo, perché ancora una volta ho saputo che non è vero che i Vigili stazionino, bisogna ripristinare la cartellonistica per la zona 30 e questi sono i lavori da ultimare, rispetto a quella zona. Mi fa piacere rispondere al consigliere Curzi, anche se questo non è oggetto dell'interrogazione, che credo i Consiglieri oramai sappiano che i lavori pubblici hanno un dirigente ad interim. Il nuovo dirigente arriverà entro breve tempo, ma il coordinamento dei lavori a cui il consigliere Curzi si riferisce, cioè i lavori dell'asse sud, zona via Roma, via Valche, i lavori sul ponte San Carlo, c'è stato accavallamento, proprio perché c'erano i giorni prescritti dal contratto per l'inizio lavori stessi nei cantieri, che si sono accavallati causa neve, però questo ha fatto sì che una solerte direzione lavori ha fatto sì che i lavori sul ponte San Carlo finissero con un mese di anticipo. Quando si parla di un miglior coordinamento dei lavori pubblici, è inutile parlarne in Consiglio comunale, sappiamo bene le difficoltà che abbiamo avuto, come l'Amministrazione comunale, tramite la sua riorganizzazione ponga, uno stop, rispetto ad un'organizzazione vetusta degli stessi lavori pubblici che non corrisponde neanche più, vetusta dico proprio perché non corrisponde più alla bisogna rispetto al lavoro per obiettivi per rispondere riguardo al 2007, riguardo alla realizzazione del programma di mandato. Questo quindi, l'intervento iniziale sui lavori pubblici e la rimessa a posto dai lavori pubblici credo che dovranno portare, la riorganizzazione dovrà portare a quella celerità, a quel coordinamento tra parte politica e parte gestionale e la parte gestionale riguardo ai dirigenti e funzionari e complessivamente alla struttura per quello che è necessario fare rispetto ai lavori pubblici.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Curzi, per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista di Pietro): Grazie, Presidente. Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore e ringrazio l'Assessore anche per aver dato una risposta a quella che era stata una richiesta, quindi anche per essere andata oltre all'oggetto dell'interrogazione. Io mi dichiaro soddisfatto e mi auguro comunque sia, che nel prosieguo si aggiustino, sia le situazioni, come all'interno di tutto l'ente comunale, anche all'interno del settore urbanistico e quindi di avere maggiori risultati in futuro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Curzi.

COMMA N. 3 – DELIBERA N.58 DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO D.S. IN MERITO ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA CIRCOLAZIONE INTERNA ALLA ROTATORIA POSTA TRA VIA PRATO, VIA GALLODORO, VIA DEL MOLINO E VIA GUERRI

Entra Lombardi

Sono presenti in aula n.16 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Lillini. Prego.

CONSIGLIERE - ALFIO LILLINI (D.S.): Grazie, Presidente. Quest'interrogazione a nome del gruppo che presento verte su una proposta di modifica della circolazione interna alla rotatoria, posta fra via del Prato, via Gallodoro, via del Molino e via Guerri. "In considerazione delle numerose attività di interesse soprattutto pubblico, insediate in via Guerri nel corso degli ultimi anni (poliambulatorio, ufficio INPS, uffici ASUR ecc.....) – anche attività private – chiede, si interroga codesta Amministrazione Comunale sull'opportunità di modificare, con un modesto intervento, la circolazione interna alla rotatoria in oggetto, permettendo così l'accesso in via Guerri, oggi vietato, oltre che l'uscita invece attualmente possibile; tutto ciò sarebbe opportuno, a nostro avviso, perché, oltre a fluidificare ulteriormente la circolazione interna alla rotatoria, eviterebbe soprattutto un attraversamento molto pericoloso in via del Prato, all'altezza dell'incrocio con via Politi per tutti i veicoli provenienti da via XXIV Maggio che debbono recarsi presso gli uffici e poliambulatori di via Guerri e delle attività private presenti in quella zona". Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Lillini. Rispondere sempre l'assessore Montecchiani. Prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: A conoscenza del problema condividiamo le difficoltà che sono state espresse da Lillini e stiamo lavorando per trovare una soluzione e, quanto prima, porteremo i risultati di questa possibilità di come poter intervenire, eventualmente risposta scritta entro i trenta giorni.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Montecchiani. Lillini per dichiararsi soddisfatto o meno, prego.

CONSIGLIERE - ALFIO LILLINI (D.S.): Com'è mio costume, io sono soddisfatto per l'impegno dell'Assessore ed essendo soddisfatto dell'intera richiesta, io mi riservo di vedere i lumi necessari. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Lillini.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.59 DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO D.S. SULLA VIABILITA' TRA VIA ABRUZZETTI E VIA A. PASQUINELLI

Entrano: Bornigia e Cercaci
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Tittarelli. Prego.

CONSIGLIERE - GIULIANO TITTARELLI (D.S.): Mi fa piacere questa sera presentare questa interrogazione attraverso il gruppo D.S. in quanto è un'interrogazione che riguarda anche la mia zona, dove vivo e dove lavoro, quindi sarei particolarmente interessato anch'io a tutto questo argomento. "Visto il piano delle opere pubbliche approvato dal Consiglio comunale; vista la pericolosità dell'incrocio fra via Abruzzetti, via A. Pasquinelli e via Bocconi che ha provocato vari incidenti, fra cui qualcuno molto grave, con la conseguente chiusura del passaggio di collegamento fra via A. Pasquinelli lato viabilità verso Jesi, via Abruzzetti e via Bocconi; considerata la richiesta dei vari operatori economici della zona che hanno chiesto una diversa sistemazione dell'incrocio con la costruzione di una rotatoria fra via Abruzzetti, via Bocconi e via A. Pasquinelli. Richiesta che potrebbe essere accolta - me lo auguro -; vista la variante appena approvata al PRG dal Consiglio comunale e i conseguenti lavori di sistemazione di via Abruzzetti con la sistemazione della fine della via e il suo collegamento con via Carlo Marx; chiede all'Amministrazione Comunale: 1) di costruire nel breve termine una rotatoria provvisoria e sperimentale fra via Abruzzetti, via Bocconi e via Pasquinelli, 2) di prevedere la costruzione definitiva, se la sperimentazione avrà successo con il suo inserimento nel traffico anche a seguito dei lavori di via Abruzzetti e via Carlo Marx nei prossimi piani delle opere pubbliche successivi". Tengo a precisare io e il mio gruppo D.S. che in questa zona si parla di economia, viste le esperienze per quanto riguarda l'economia nazionale, un'Amministrazione attenta deve recepire messaggi che arrivino da queste sorgenti. Qui opera un mix di aziende che hanno il dovere materiale e professionale di recepire messaggi come questi che arrivano dalle sorgenti dove esiste l'economia e dove operano diversi settori che è un mix di aziende che varia da diversi settori, dal panificio al gommista al meccanico e che non ha tempo quindi di gestirsi in qualche modo perché noi abbiamo, tutti, chi opera nel settore dell'economia, l'obbligo morale e materiale che è quello di fatturare alla fine del mese. Quindi se l'Amministrazione è un'Amministrazione attenta a questi problemi, cerchiamo in qualche modo di non penalizzare queste categorie, che fanno parte dell'economia locale e della Val Esina. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. L'assessore Montecchiani per rispondere, prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Come voi sapete in quella zona noi fra breve cominceremo i lavori rispetto alla rotatoria via dell'Industria, quella fase sperimentaremo con una rotatoria posticcia la rotatoria che gli operatori economici da tempo chiedono. Chiedo agli operatori economici comunque di controllare e di sperimentare insieme a noi la veridicità e la fattività della necessità di quella rotatoria che poi in futuro potrebbe essere inserita in piani delle opere pubbliche future, quindi chiedo collaborazione su questo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Tittarelli per dichiararsi soddisfatto o meno. Prego.

CONSIGLIERE - GIULIANO TITTARELLI (D.S.): Veramente io non avevo dubbi circa l'interessamento di un'Amministrazione e in particolare anche dell'assessore Montecchiani che su questi argomenti è sempre molto tempestiva e molto attenta. Qui però si parla anche di tempi che devono essere molto brevi perché quello che noi chiediamo attualmente è di aprire immediatamente quel passaggio, che poi i lavori che vengono fatti in futuro nella rotatoria davanti alla Banca Popolare e i lavori di via Abruzzetti, io credo che se fosse possibile - e quindi mi riterrò ultra soddisfatto di quello che sto per dire - se possa avvenire immediatamente o nel giro di pochissimo tempo; questo è quello che noi chiediamo, quello che chiedono gli Amministratori della zona e quello che chiede anche il gruppo D.S.. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Tittarelli. Passiamo all'interrogazione numero 5.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.60 DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI FORZA ITALIA AD OGGETTO:
"DESTINAZIONE PROVENTI SANZIONI PECUNIARIE"

Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Bravi. Prego, collega.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Leggo l'interrogazione anche perché c'è del pubblico e vorrei che fosse informato completamente. "Destinazione provenienti sanzioni pecuniarie. Considerato il fatto che nel preventivo del bilancio 2005 è previsto un introito di circa 800 mila Euro come proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie - quindi le multe, mentre nel 2004 erano state in consuntivo sui 750 mila Euro - che una quota pari al 50% dei proventi spettanti a vari enti (per gli studi, ricerche, propaganda per la sicurezza stradale, per l'educazione stradale, per iniziative e attività di promozione della sicurezza della circolazione) è devoluta al miglioramento della circolazione stradale, al potenziamento e al miglioramento della segnaletica, alla redazione dei piani urbani del traffico (art.36), alla fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di Polizia Stradale di loro competenza e alla realizzazione di interventi a favore della mobilità ciclistica e, nella misura non inferiore al 10% della suddetta quota, ad interventi per la sicurezza stradale a tutela di utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti), si chiede se siano state determinate, con delibera di Giunta che ne ha l'obbligo ogni anno, se siano state deliberate le quote destinate alle predette finalità; per quale motivo sia previsto per le suddette finalità l'utilizzo di fondi derivanti da alienazioni - come ho letto sul bilancio preventivo del 2005; se il piano urbano del traffico viene aggiornato ogni due anni come recita l'articolo 36 del decreto legislativo del 1992 e se è stata destinata una quota per la campagna di promozione all'uso dell'etilometro rientrando tra le iniziative di promozione della sicurezza stradale". Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bravi. Risponde l'Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Tenuto conto appunto che l'articolo 208 del Codice della Strada stabilisce al comma 2 l'importo della destinazione nel 50% come già anticipato nella interrogazione e considerato che abbiamo iscritto in bilancio 800 mila Euro di previsione ovviamente, premesso anche che in genere la consuntivazione del 50% viene effettuata appunto sostanzialmente a fine anno, con una delibera di ricognizione della Giunta per verificare l'effettivo introito e quindi la destinazione del 50% di queste sanzioni e comunque che a preventivo la somma ammonterebbe a 400 mila Euro, abbiamo verificato se l'ammontare delle spese con questa destinazione è inferiore o meno a tale somma. Dall'analisi dell'intero bilancio, ovviamente non all'interno del PEG della Polizia Municipale, abbiamo evidenziato che sono previsti acquisti per beni per il miglioramento della viabilità, in particolare per la segnaletica, per la manutenzione e per miglioramento della sicurezza pari a 219.350 Euro. Poi c'è una serie di acquisizioni di prestazioni di servizio per la viabilità pari a 66.400 Euro, poi ci sono 35 mila Euro destinati ai corsi per l'educazione stradale e 539 mila Euro di manutenzione per il miglioramento della pubblica illuminazione. La somma delle voci che ho appena letto ammonta a 859.750 Euro che ovviamente è molto di più dell'importo indicato dalla normativa.

I fondi derivanti dalle alienazioni a cui faceva riferimento il Consigliere, riguardano gli interventi straordinari, quindi gli interventi in più, straordinari, che esulano dalla quota obbligatoria che si deve invece appostare all'interno della spesa corrente. Il secondo obbligo previsto dalla norma riguarda inoltre la determinazione specifica delle destinazioni a cadenza annuale, quindi, come dicevo prima, la verifica del rispetto del limite va effettuata nel momento in cui si va a redigere il bilancio consuntivo, peraltro è anche una verifica che va effettuata come obbligo formale. Quindi, non essendo previsto, come dicevo, un termine specifico, bensì solo la cadenza annuale da rispettare da parte della Giunta di tale deliberazione, comunque noi attendiamo un attimo di effettuare per il semplice motivo di vedere come andrà l'incasso dei proventi, nel senso che, ovviamente, essendo il 50% rapportato alle entrate, è pur vero che abbiamo messo in previsione 800 mila Euro, ma non è detto che tali entrate si verificheranno. Quindi, la destinazione delle somme verrà effettuata con una delibera di Giunta più o meno oltre la metà dell'anno, nel momento in cui sarà visto l'andamento delle entrate e quindi prenderemo atto dei stanziamenti comunque previsti in bilancio e ricollegheremo tali stanziamenti all'importo degli introiti da sanzioni.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Romagnoli. Collega Bravi per dichiararsi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Soddisfatto in parte, perché l'ultima cosa che ho chiesto sull'uso dell'etilometro ho suscitato la domanda proprio, perché in un incontro con i cosiddetti addetti al lavoro, visto che da una mia richiesta qui era scaturita la possibilità di fare queste indagini con l'etilometro, non avevamo la possibilità di sapere quanti soldi erano previsti per questa campagna. Adesso se qui parli di 35 mila Euro in generale non so se per l'etilometro è preventivata questa spesa.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Io vorrei precisare questo effettivamente che un'altra questione era successa proprio questa mattina, non in relazione all'interrogazione specifica, ma per un problema probabilmente tecnico di bilancio. Ho ricevuto una persona che parlava dell'impossibilità di effettuare i corsi di formazione per gli apparecchi di defibrillazione in sostanza, anche quelli dati in dotazione al corpo di Polizia Municipale e mi rappresentava l'impossibilità di dar corso a questa cosa, perché all'interno dei capitoli della Polizia Municipale non erano stati previsti. Io ho rassicurato la persona in questione dicendo che a prescindere che non sono stati previsti nei capitoli della Polizia Municipale, però possono essere utilizzati benissimo altri fondi che sono stati stanziati, come in questo caso, all'interno di altri PEG, ma che possono essere ricondotti all'attività della Polizia Municipale e adesso io non so se i trentacinquemila Euro dell'educazione stradale sono necessari tutti per i corsi di educazione stradale oppure no però io ritengo che all'interno di queste somme - adesso non so quant'è l'ammontare dei corsi dell'etilometro - a mio parere, andando a vedere complessivamente il bilancio, non essendo ancora stata fatta questa ricognizione diretta tra le sanzioni e il resto delle voci indistinte del bilancio, si può benissimo ovviamente introdurre anche questo aspetto.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sì, comunque volevo continuare nel dire che avevo richiesto il problema proprio facendo riferimento alle alienazioni, però proprio perché - adesso non ce l'ho sottomano - nel preventivo c'era scritto di utilizzo delle somme provenienti da alienazioni per la illuminazione stradale, per la segnaletica, tutte queste cose mentre appunto dovrebbero far parte dell'articolo 208, 285 del 1992 proprio in relazione a quest'interrogazione mia. Non so quindi per quale motivo nel bilancio sia stato scritto che quei tipi di lavoro venivano svolti con le alienazioni e non facendo riferimento a quest'altra voce.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il Sindaco per una precisazione.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Volevo solo precisare che la questione relativa alle opere che riguardano il discorso della segnaletica messa con le alienazioni, non riguardava l'acquisto di materiale per la segnaletica, ma era relativa alla risistemazione dello spazio, quindi della struttura, della casetta che sta giù, vicino alla palestra Carbonari dove c'è la sede, il deposito della segnaletica; quindi è legato a questo il discorso delle alienazioni, non relativamente all'acquisto del materiale, attrezzature, eccetera, per la segnaletica.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): È un discorso diverso, comunque lasciamo andare, ne riparleremo semmai. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.61 DEL 06.05.2005

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO DI FORZA ITALIA AD OGGETTO
"MURA CASTELLANE"

Entra: Meloni

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bravi per illustrare, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Posso riprendere il discorso delle mura castellane senza essere tacciato di essere banale e senza...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Io vi invito soltanto oltre alla correttezza che non manca mai, alla brevità perché questa sera abbiamo moltissime pratiche, quindi dobbiamo rimanere dentro i tempi previsti dal nostro regolamento. Prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): "Considerato che nella precedente interrogazione, relativa alle mura castellane, non sono riuscito ad avere risposte adeguate, ma che sono stato addirittura sollecitato a rivolgermi agli uffici competenti (mentre l'ufficio dei lavori pubblici aveva relazionato all'Assessore da dicembre 2004); l'Assessore mi aveva detto che tutto è allo studio degli uffici, per cui dovevamo rivolgerci a loro e che lei stessa non aveva i documenti necessari, io con certezza so che a dicembre ne era in possesso. "Considerato che l'infestazione delle suddette mura sta progressivamente aumentando, con i conseguenti fenomeni di degrado e di dissesto - basta andare per le mura castellane e ci si rende conto -; si chiede quale somma è stata preventivata nell'ultima finanziaria e su quale capitolo di spesa; quando verrà avviato il primo intervento di ripulitura; quali interventi di restauro conservativo si intenda realizzare dopo la ripulitura dalle erbe infestanti; perché nel 1994 non è stato preso in considerazione il programma d'indagine del professor Vannucci dell'Università di Firenze e se si ritiene opportuno rivalutarlo, ho fatto domande che avevo già fatto, perché non avevo avuto risposta l'altra volta, adesso spero oggi di averle; se si è consapevoli che esistono leggi che tutelano il nostro patrimonio culturale e che condannano anche dal punto di vista penale, i danni arrecati anche per effetto di lavori di restauro e ripristino eseguiti senza le necessarie basi scientifiche e le dovute cautele (sentenze della Corte Costituzionale 269 del '95 e 151/186". Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. L'assessore Montecchiani, prego.

ASSESSORE - ROSSANA MONTECCHIANI: Sarò brevissima non sapendo però a quale documento si riferisca il Consigliere Bravi oppure se ce l'ha l'atto deve essere fornito dal protocollo, quindi mi farebbe piacere vederlo. Rispondo riguardo alla interrogazione in oggetto. "Con deliberazione del Consiglio comunale del 1995 fu affidato al gruppo di lavoro, costituito dall'ingegner Marcello Agostinelli e dagli architetti Diotallevi e Scoccianti, l'incarico di redigere un piano di recupero generale per il centro storico e nello stesso di consulenza sugli interventi di restauro del patrimonio edilizio urbanistico esistente. L'anno seguente, nell'ambito di tale incarico, i suddetti tecnici fornirono uno studio progettuale di massima della cinta muraria cittadina che l'ufficio tecnico presentò alla Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Ancona. La Sovrintendenza rispose con nota del 9, 10/1 del '97 prendendo atto dell'accurata ricerca svolta e condividendo a pieno i criteri e le modalità tecnico - operative prospettate nel documento. Sulla base di questa documentazione venne poi redatto il progetto complessivo di restauro per

complessivi 4 miliardi e 400 mila lire di cui 3 miliardi e 7 per lavori a base d'appalto. Il progetto fu approvato con delibera di Giunta nel 1997 e i lavori vennero in seguito appaltati alla ditta Socolp di Roma, per l'importo netto contrattuale di 3 miliardi e 110 milioni. Sulla base degli studi precedenti, nel corso dei lavori furono eseguiti, a cura della direzione lavori, apposite indagini già nell'anno '99 - poi fornirò questa memoria - per definire specifici prodotti atti a contenere le erbe infestanti e i muschi presenti su alcune parti delle mura oltre alla semplice asportazione a mano e successive stuccature di giunti di malta. Visti i buoni risultati ottenuti e valutate le schede di sicurezza dei prodotti individuati dalla direzione lavori, la stessa autorizzò la ditta esecutrice ad eseguire i lavori di trattamento. Il trattamento individuato consiste principalmente nella prevenzione del fenomeno ed ha una durata limitata nel tempo in relazione sia al tipo di supporto che alle condizioni climatiche, perciò occorre prevedere una manutenzione periodica; tale manutenzione periodica però, a causa di precedenti problemi di reperibilità di fondi, non è stata eseguita costantemente. Per l'anno in corso sono previsti diecimila Euro sul capitolo 10906.060 destinato alla manutenzione delle mura castellane e si prevede d'iniziare l'operazione entro il mese corrente, secondo il programma d'intervento già individuato dalla direzione lavori e procedendo poi alla ristuccatura dei giunti nei punti in cui la malta di connessione sia stata danneggiata dalle radici". Questa è la memoria ricostruita dagli uffici.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Bravi, per dichiararsi soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Come al solito non sono soddisfatto non perché sono bastian contrario, ma perché la risposta non è completa. Tra le cose che ho chiesto è proprio perché il progetto del professor Vannucci non è stato ripreso in considerazione e poi se ancora non...*(interruzione della registrazione per cambio lato cassetta)* ...è vero che mancavano i fondi, quindi non si potevano progettare le opere di manutenzione annuali com'era previsto. Adesso con il tempo che è passato, se andate a vedere non c'è soltanto il fatto della ripulitura delle erbacce ma ci sono problemi a livello della struttura proprio, dei mattoni, quindi io non faccio né l'architetto, né il minerologo, però siccome ho delle buone informazioni penso di poter essere all'altezza di fornire questi dati, anche perché la Sovrintendenza dei beni architettonici, non è del tutto soddisfatta di come sono andate le cose e ha anche da fare delle rimostranze su quelle che sono state le giustificazioni portate per i lavori che sono stati fatti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Non abbiamo altre interrogazioni, quindi abbiamo esaurito le interrogazioni. Per la verità è arrivata ieri anche una domanda di attualità che abbiamo (inc.) nella Conferenza dei Capigruppo poco attinente alla domanda di attualità, perché si riferisce comunque ad una questione relativa al 22 aprile scorso, comunque... *(interruzione della registrazione)* ...appunto per essere al massimo disponibili e rispettosi appunto del (inc.) la consigliera aveva la risposta pronta però l'interrogante che ha posto la domanda di attualità, il collega Belluzzi non è presente, quindi invito il collega...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: A questo punto, ripeto, terminate le interrogazioni procediamo immediatamente con l'appello.

Si procede all'appello nominale. Diciannove presenti, non è presente la consigliera Perta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie. Quindi diciannove presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Mazzarini, Brunetti e Grassetto. Dunque colleghi, la prima pratica che andiamo a discutere è la pratica numero 30, poi passiamo alle comunicazioni.

COMMA N. 30 – DELIBERA N.62 DEL 06.05.2005

ART. 43, COMMA 3, STATUTO COMUNALE - SURROGA DEL CONSIGLIERE BALESTRA ANTONIO DECADUTO A SEGUITO DELLA NOMINA IN QUALITÀ DI ASSESSORE

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: La pratica consiste colleghi nel votare appunto la surroga alla carica di Consigliere comunale in sostituzione appunto dell'ex consigliere Antonio Balestra nominato Assessore dal Sindaco pochi giorni fa, quindi la surroga alla carica di Consigliere comunale nella persona della signora Liliana Uncini che tra l'altro questo Consiglio comunale già conosce perché nel precedente Consiglio comunale sedeva appunto in questi scranni. Quindi chiedo conforto alla dottoressa, è una presa d'atto, è un voto, è un'approvazione della pratica, è una presa d'atto, comunque si vota anche la presa d'atto. Va bene. Quindi votiamo la presa d'atto della... Scusate colleghi. Poi nelle comunicazioni il Sindaco comunicherà altre questioni più precisamente, informerà il Consiglio comunale su questi argomenti. Quindi io credo che sia opportuno a questo punto votare la surroga ripeto della carica di Consigliere comunale nella persona dell'Avvocato signora Lilli Uncini, poi dopo appunto nelle comunicazioni del Sindaco affronteremo le altre questioni. Quindi apriamo le votazioni per il punto 30. Ah, scusate, dimenticavo: nella stessa pratica oltre che la surroga alla carica di Consigliere comunale, approviamo anche la surroga nelle due Commissioni, in Commissione 2 e Commissione 3, quindi la collega Lilli Uncini sostituirà il collega Balestra Antonio nelle Commissioni permanenti 2 e 3. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 30 viene approvato all'unanimità, 19 voti favorevoli su 19 presenti. C'è l'immediata esecutività, quindi apriamo la votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione. Quindi, a questo punto invito la collega Lilli Uncini ad entrare in aula, a prendere il posto del collega Balestra, invito il Consiglio comunale ad un applauso e un augurio alla collega Lilli Uncini da parte mia e a nome dell'intero Consiglio comunale un augurio vivissimo di buon lavoro oltre naturalmente ad augurare buon lavoro al collega Balestra ed al collega Frezzotti, nuovi Assessori ma poi entreremo su questo argomento con le comunicazioni del Sindaco. Devo giustificare il collega Paoletti Gianluigi assente per motivi di lavoro credo. A questo punto passiamo al punto 7.

Entra la Consigliera Uncini Liliana.

COMMA N. 7 – DELIBERA N.63 DEL 06.05.2005

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE -
DOMANDA ATTUALITÀ DEL CONSIGLIERE F.I. BELLUZZI SU INTERRUZIONE
FORNITURE SERVIZI DEL 22.04.2005 (ACQUA POTABILE)

Entrano: Belluzzi, Brazzini e Rocchetti
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di dare la parola al Sindaco volevo brevemente informare - è soltanto un'informazione, che conoscerete tra l'altro - il Consiglio comunale sulla richiesta fatta dalle tre circoscrizioni, richiesta di un'istruttoria pubblica riguardo il punto 12 all'ordine del giorno del Consiglio comunale, una richiesta fatta il 2 di maggio con protocollo 14968, è una pre-richiesta, perché nella richiesta appunto delle circoscrizioni si comunicava che a breve sarebbe seguita la relazione nominativo del relatore, cosa prevista appunto dall'articolo 93 del richiesto regolamento per quanto riguarda l'istruttoria pubblica. Io informavo dopo un paio di giorni che entro oggi, entro questa mattina dovevano comunque le circoscrizioni far pervenire la documentazione mancante, la risposta del 5/5, protocollo 15518 dei Presidenti delle circoscrizioni è molto breve, ve la leggo, recita: "Rispetto alla sua comunicazione di pari oggetto le comunichiamo che data la complessità della problematica su cui dovrebbe vertere l'istruttoria e i tempi stretti che abbiamo come riferimento non siamo in grado di comunicare il nome dell'esperto per la scadenza da lei indicata", per questo motivo l'istruttoria pubblica naturalmente non è stata presa in considerazione, quindi il punto 12 viene regolarmente discusso in questo Consiglio comunale. Detto questo passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. Prego, Sindaco.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Grazie, Presidente. Intanto, era evidente il fatto che in questo Consiglio comunale avessi nelle mie comunicazioni informato, comunicato, quanto meno presentato al Consiglio comunale stesso i due nuovi Assessori, che da alcuni giorni fanno parte della Giunta e dell'Amministrazione comunale; sono due nomine che sostanzialmente sono legate a due dimissioni di altrettanti Assessori, uno è l'assessore Mammoli per le conosciute ragioni sostanzialmente d'incompatibilità tra il ruolo di consigliera regionale a cui è stata eletta nelle recenti elezioni regionali e quello di Assessore comunale e l'altro per le dimissioni dell'assessore Giuliodori per le motivazioni più volte che abbiamo visto, letto, discusso in qualche modo anche in queste settimane sulla stampa, in dichiarazioni, eccetera.

Il Partito dei Repubblicani Europei che esprimeva l'assessore Mammoli ha indicato al Sindaco la proposta di Michele Frezzotti quale Assessore in sostituzione dell'assessore Mammoli e rispetto al quale, tenendo ferme le deleghe precedentemente avute in incarico dalla stessa Katia Mammoli, rispetto a questa proposta non ho avuto alcun problema ad accettare l'ipotesi avanzata dal partito dei Repubblicani Europei. E ho poi fatto nello stesso tempo la nomina all'assessore Antonio Balestra, dell'ex capogruppo dei D.S. sulla base di una scelta che è stata una scelta sostanzialmente personale, non su richiesta né su volontà espressa da parte del partito di riferimento, quindi da parte dei D.S., ma una scelta mia, che ho ritenuto di dover fare nel momento in cui ho registrato anche la mancanza di condizioni politiche per realizzare una sorta di rimpasto complessivo delle deleghe in questa situazione. Questo sostanzialmente, così come ho avuto modo di spiegare in più occasioni e anche pubblicamente, legate anche a delle considerazioni di carattere squisitamente politico nel senso che non avvertivo, non ravvisavo la necessità di arrivare ad una verifica politica all'interno della maggioranza, considerando che questo avrebbe significato o avrebbe potuto essere causato o richiesto da una verifica, rispetto al programma e quindi al documento programmatico che la maggioranza ha votato, ha approvato e, rispetto al quale, io ritengo che ci sia una coerenza di comportamenti e di scelte da parte dell'Amministrazione comunale, così pure una considerazione di

carattere politico legato al fatto che il centrosinistra nel suo insieme nella nostra città, anche rispetto all'ultima scadenza elettorale, non è sicuramente uscito né sconfitto, né ridimensionato, rispetto al dato elettorale e quindi non ho registrato neanche in questo senso una diversa valutazione rispetto alla possibilità di un rimpasto complessivo nelle deleghe di lavoro della nostra città. Sulla base di questo ho provveduto quindi a nominare l'assessore Antonio Balestra, per valutazione di carattere soggettivo della persona, delle sue qualità e competenze, così come ho valutato alla stessa stregua le valutazioni fatte dai Repubblicani Europei rispetto alla proposta dell'avvocato Michele Frezzotti e per cui ho effettuato le due nomine. Rispetto a questo, per completare, per completezza di informazione vorrei che fosse in qualche modo chiaro il fatto che non ho inteso in questo modo né svolgere ruoli di altre forze politiche all'interno della maggioranza, né tanto meno, quello di voler in qualche modo dare un segnale di rottura definitiva con il partito dei Comunisti Italiani. Certamente in questa fase ritengo e ho ritenuto che la situazione avesse assunto una dinamica probabilmente molto difficile in questo momento, in questa fase da ricomporre, sono certo che il partito dei Comunisti Italiani, così come ha dichiarato, saprà portare comunque il suo contributo importante alla vita della stessa maggioranza di governo di questa città, seppur da una posizione diversa rispetto a quella rivestita fino a questo momento e credo che ci saranno e per quanto mi riguarda cercherò anche di lavorare, affinché si rinsaldino e si recuperino anche alcuni rapporti con questa forza politica che, così come ho dichiarato, per quanto mi riguarda è una forza politica che è parte integrante della maggioranza politica che si è presentata alle elezioni nel 2002, che è stata investita della responsabilità di governo di questa città e che quindi ha contribuito, sia alla formazione di quest'Amministrazione, sia all'elaborazione politica e programmatica dell'Amministrazione stessa e che credo sicuramente continuerà a farlo nella maniera che riterrà più opportuno fare e rispetto al quale si svilupperà, così com'è stato fino ad oggi, il confronto tra le diverse forze politiche, l'Amministrazione comunale per arrivare a delle conclusioni e a delle soluzioni che credo siano positive nell'interesse della città nel suo complesso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Nel frattempo ho avuto diverse prenotazioni. Io prima di dare la parola ai colleghi, vi voglio ricordare colleghi, informare così come recita l'articolo 63 del nostro regolamento che nelle comunicazioni gli interventi sono previsti uno per ogni gruppo per un massimo di cinque minuti. Vi prego di rimanere dentro il tempo stabilito per i motivi che dicevo prima, abbiamo moltissime pratiche, quindi questa sera cerchiamo di essere un tantino più rigidi sui tempi appunto assegnati ad ogni gruppo. Quindi, a questo punto ho prenotato il collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE - MARCO PESARESI (Comunisti Italiani): Grazie Presidente. Tutta la vicenda che ha portato alle dimissioni dell'assessore Giuliadori e di conseguenza all'uscita dalla Giunta del nostro partito ha dimostrato i limiti del Sindaco, perché un Sindaco quando si confronta con un Assessore non può utilizzare gli stessi strumenti che possono essere idonei nell'attività sindacale, infatti nell'attività sindacale il confronto è tra i dirigenti e gli iscritti alla propria organizzazione e la capacità del dirigente è quella di portare il maggior numero di iscritti sulle proprie posizioni cercando sempre la sintesi, ma anche affrontando con decisione un dissenso se minoritario. Ma gli Assessori sono rappresentanti di organizzazioni politiche che sostengono l'attività amministrativa e che hanno contribuito all'elezione del Sindaco stesso, per questo non è ammissibile che quando un Assessore solleva problemi di natura politica o amministrativa non si tenga conto dell'elaborazione collettiva del partito che ha portato l'Assessore a sollevare critiche che devono trovare sempre e comunque una mediazione politica. Il sindaco Belcecchi non vuole o non riesce a distinguere la differenza tra l'accettazione dei punti programmatici e l'applicazione concreta degli stessi come ad esempio la questione del direttore generale; noi non siamo contrari alla nomina di un direttore generale ma abbiamo sempre espresso forti perplessità sull'articolazione del contratto e sulla sua onerosità a nostro giudizio eccessiva.

La mancanza di volontà di confronto da parte del Sindaco su diverse questioni ha creato da subito un clima di tensione e di difficoltà nella collaborazione rimarcata più volte con lettere e ripetute assenze nelle riunioni di Giunta. Invece di affrontare politicamente le questioni sollevate, si è scelto di menare il can per l'aria, sperando che le cose si risolvessero spontaneamente, trascurando persino i saggi consigli che provenivano dal segretario del suo stesso partito. Qual è stata la conclusione? Un colpo di forza che ha portato ad un rimpasto sempre dichiarato non necessario e che ha sollevato dubbi personali e politici su di lei anche da parte dei Repubblicani Europei e dei Socialisti Democratici. Ora sì, signor Sindaco, che la sua maggioranza è in fibrillazione, la politica ha le sue leggi e queste vanno rispettate anche per rispetto di si spende personalmente. Il partito dei Comunisti Italiani ha deciso di uscire dalla Giunta, ma rimane nella maggioranza di centrosinistra della quale è socio fondatore per dare il suo contributo alla realizzazione del programma e per creare le condizioni politiche per una vittoria del centrosinistra nel 2007 con programmi e uomini e donne adeguati a questo compito. Ringrazio l'amico e compagno Giuliodori per la disponibilità avuta nei confronti della città e del partito e formulo auguri di buon lavoro ai nuovi Assessori e alla nuova Consiglieria comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Pesaresi. Collega Grassetto, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del consigliere Pesaresi, di cui dirò qualcosa dopo. Intanto però vorrei pubblicamente avere l'occasione di fare i complimenti a Katia Mammoli e tanti auguri per il nuovo incarico ottenuto e per quanto farà in Consiglio regionale sicuramente tenendo sempre presente la sua residenza a Jesi, non dimenticandosi che è jesina. Vorrei cogliere l'occasione per salutare Ero Giuliodori che se n'è andato purtroppo dal Consiglio comunale per fare l'Assessore e poi a casa, perché privato della delega e debbo dire che veramente quest'aula ha perso di sicuro uno dei suoi migliori elementi senza nulla voler togliere a nessuno e debbo dire sempre dal punto di vista personale che l'Assessore che l'ha sostituito e cioè Balestra è a mio avviso una persona che ha una preparazione talmente approfondita, talmente forte che dal punto di vista personale meritava cercava un incarico di questo tipo, le questioni politiche arriveranno dopo.

Non resta che fare tanti auguri alla collega Lilli Uncini che ritorna e che questo ritorno non può che farci piacere vuoi per l'alto profilo che riesce sempre ad esprimere, vuoi anche per un sentimento di simpatia ed amicizia che ormai si lega da sempre. E ho dimenticato un personaggio importantissimo, che è Michele Frezzotti e che, come prima esperienza politica, si trova ad affrontare un lavoro impegnativo ed è per questo che gli auguri sono doppi per Michele. Adesso passiamo alla motivazione politica.

Io debbo dire che ho sentito il Presidente del Consiglio sottolineare molto attentamente i tempi stretti di questi interventi, proprio perché troppe valutazioni potrebbero essere a mio avviso poco gradite o poco gradevoli e secondo me questa sottolineatura e questo avviso del Presidente fa un po' il paio con il lapsus del Sindaco il quale quando è andato ad indicare le motivazioni per cui l'assessore Giuliodori ha dato le dimissioni o comunque se n'è andato dalla Giunta; si è limitato laconicamente e molto sinteticamente a dire: "Per tutti quei motivi che abbiamo letto nella stampa tutti i giorni", come se leggere i giornali quotidiani e la cronaca locale, anche se è un dovere morale del Consigliere, forse anche un dovere giuridico al punto tale che il Corriere Adriatico, il Resto del Carmino o il Messaggero diventano un po' una sorta di gazzetta ufficiale.

Io sarei contento che invece queste motivazioni venissero esposte meglio, con chiarezza in Consiglio comunale, perché è il Consiglio comunale l'organo deputato a valutare, a dibattere, a discutere anche delle motivazioni politiche di questo tipo, perché io mi chiedo, colleghi, una curiosità, per esempio, tra le persone l'ho avuta, che è questa: come mai all'assessore Giuliodori erano state assegnate alcune deleghe e allo stesso non sono mai state offerte altre deleghe, rispetto a quella che aveva e cioè del personale, che in qualche modo veniva politicamente svuotata con la

nomina del direttore generale, quando al nuovo Assessore D.S. viene assegnata la delega al personale più un'altra serie di altre deleghe? Addirittura io ho sentito, ho visto che i giornali, se non è così allora il Sindaco farebbe bene a spiegarcele, perché io, dai giornali, ho letto che a Balestra è stata data la delega ai servizi cimiteriali, è stata data la delega per le società di servizi unite alla delega al personale e alla riorganizzazione dell'ente, se così non è o io ho letto male i giornali o i giornali si sono spiegati male o comunque c'è un difetto di motivazione ufficiale in questo Consiglio comunale ed è per questo che invito il Sindaco a fornirne una migliore. Ad ogni buon conto a me sembra che le deleghe assegnate all'assessore Balestra siano superiori di numero e anche di rilevanza politica rispetto a quelle che erano state assegnate a Giuliodori. Che dire? Adesso noi ci troviamo una Giunta targata sempre di più D.S. e sempre meno con le targhe degli altri partiti e mi riferisco in particolare a quei partiti che la stampa ha definito fino a qualche tempo fa cespugli e che sono certamente di meno in Giunta e forse anche un po' meno rappresentati con tutto il rispetto per tutti i componenti della Giunta ma con un equilibrio ed esperienza un po' diverso, quindi i D.S. diventano sempre più pesanti, diventano sempre più importanti. Se tutto questo va bene ai partiti della maggioranza, il problema è dei partiti della maggioranza e io, come Consigliere di opposizione, mi preoccupo principalmente per il fatto che una mancanza di equilibrio in questo senso potrebbe in qualche modo nuocere agli interessi della città, che vedrebbe ridotto o limitato il dibattito politico.

E comunque, io concludo, perché ho notato che il tempo è abbondantemente scaduto e per questo io mi scuso con il Presidente, che è stato anche così gentile da non farmelo ricordare, visto che avevo accennato a quella cosa prima, però vorrei concludere, lanciando un messaggio positivo in questo senso: io so, per certo, ormai, perché dal '98 ad oggi io ho acquisito un'esperienza tale da comprendere che quando ci sono queste fibrillazioni nella maggioranza o qualche piccola crisi in Giunta, piccola o meno piccola crisi in Giunta, comunque tutto si sistema e vedrete, anche questa volta si sistemerà tutto, perché poi basterà la promessa a qualche piccolo partito della maggioranza di ottenere un incarico, qualche nuova disponibilità da parte di Sindaco e Giunta e tutto tornerà come prima. Già abbiamo ascoltato, nonostante le critiche che ha fatto il consigliere Pesaresi, tutte condivisibili, peraltro, dire alla fine comunque che noi siamo sempre pronti, siamo soci fondatori di questa maggioranza, siamo in maggioranza, siamo pronti già dalla prossima volta a competere ancora insieme a voi, quindi probabilmente tutto quello che il Sindaco ha fatto, forse ha fatto bene a farlo, perché poi alla fine la reazione non c'è mai. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Io vorrei solo dire, con una battuta, rivolgendomi a Grassetti, che se a Jesi la situazione è di un certo tipo, io credo che tu debba anche un po' verificare e vedere bene quella che è la situazione a livello nazionale, quindi ognuno si tenga i suoi problemi. Intanto, noi facciamo gli auguri all'avvocato Frezzotti, a Balestra, a Lilli Uncini per il nuovo lavoro che li attende, sotto il profilo politico e istituzionale, così come salutiamo Ero Giuliodori. Secondo noi, Ero Giuliodori è una risorsa per il centrosinistra, come lo era o lo è Sabrina Priori, io su questi argomenti non voglio entrare più, però poi farò una valutazione politica, quindi la stima personale è intatta, anzi per la loro correttezza e il senso di responsabilità forse è anche aumentata. Considerazioni politiche. Il Sindaco nell'illustrare e nel comunicare queste sue nomine, ha fatto riferimento alla considerazione dei dati del voto delle regionali e anche qui, il fatto che il centrosinistra si sia rafforzato è indubbio, però si possono fare delle ulteriori considerazioni e innanzitutto io vorrei rimanere nell'ambito nostro, che è quello di Jesi. Nell'ambito del centrosinistra come in genere c'è uno specifico risultato della lista unitaria, la cosiddetta lista Uniti per l'Ulivo. A Jesi, la lista Uniti per l'Ulivo ha superato il 50 e qualcosa per cento, quindi andando oltre il suo positivo esordio, che c'è stato alle europee dell'anno scorso, con il 48%, quindi già questa è una lettura. Quindi, nell'ambito del centrosinistra c'è una componente che aumenta dopo solo due

tornate elettorali di prova dall'esordio e nell'ambito di questo 50% a nostro parere anche qui c'è un'ulteriore lettura e si evidenziano due cose: una, che nell'ambito della lista Uniti per l'Ulivo si è rafforzata la componente riformista, perché il quadro che è emerso a Jesi, ma non solo a Jesi, anche nel collegio di Ancona, a cui facciamo riferimento, dà questo risultato. In più a Jesi, c'è stata un'affermazione di Katia Mammoli, che anche questa va letta nell'ambito di un rafforzamento dell'ala riformista della lista unitaria, ma anche in un'altra chiave, Sindaco. Va letta nel senso che al di là delle leggi elettorali, dei giochi interni, delle dinamiche e dei confronti interni ai partiti nel gestire gli spazi elettorali e quant'altro, tutto questo può essere legittimo, perché tutti abbiamo delle ambizioni, tutti abbiamo a dei ruoli, tutti vorremmo rappresentare al meglio la nostra collettività, però è anche vero che tutto questo non può passare sopra la testa dei cittadini, sopra la testa degli elettori e, sotto questo profilo, noi crediamo che gli elettori jesini abbiano dato un segnale forse nel senso che questa città, che è una città, un punto di riferimento, un polo industriale, un polo culturale, un polo di battaglie civili e sociali, non può rimanere senza rappresentanze istituzionali e qualsiasi gioco qualsiasi partita faccia sopra la sua testa questa città ha in sé anche gli antidoti per confrontarsi su questo percorso. E il voto alla Mammoli contiene anche questo oltre, è chiaro, alla campagna elettorale, al lavoro fatto dalla Mammoli stessa, dal partito dei Repubblicani Europei e quant'altro ma un successo così si può leggere a nostro avviso non dico non solo ma anche in questo senso e questo come esponenti del centrosinistra in senso generale, come rappresentanti della lista unitaria per la quale abbiamo fatto campagna elettorale ci deve far riflettere, così come è stato per esempio ad Ancona, anche lì rafforzandosi la componente riformista. Quindi, questo dimostra che quanto si è letto sui giornali, anche con questi assestamenti di Giunta che derivano da una correzione suffragata dal risultato elettorale vanno a vostro avviso presi un attimo con qualche dubbio, perché se questo è vero non è vero che era giusto, come dice Rifondazione Comunista, leggendo i risultati elettorali che questa Giunta abbia uno sbilanciamento a sinistra. Quello che succede forse è più difficile gestire le vittorie eclatanti che magari certe salutari sconfitte. Allora noi assistiamo - e abbiamo visto qui a Jesi - ad una cassa di risonanza per quanto riguarda l'Amministrazione della risoluzione di alcuni problemi che alcune forze politiche all'interno hanno e questo non è segno di senso di responsabilità, di attaccamento ai cittadini, primo fra tutti questa chiave di lettura a nostro avviso deriva dall'atteggiamento dopo l'esito del voto dei D.S..

Nella lista unitaria alle europee abbiamo corso tutti, tutti insieme, manifestazioni unitarie insieme e quant'altro, qui noi ne abbiamo fatte poche, forse questo è stato positivo ma comunque c'era una gara nella gara e alla fine nelle gare si prende atto dell'esito del voto che probabilmente scompagina qualche (inc.) e non è giusto nei confronti dei cittadini scaricare le tensioni interne sugli assetti del governo della città. A nostro avviso quindi la repentinità, la risoluzione in cui si è avviata questa fase politica non è delle migliori, andava colta l'esigenza di una verifica e quindi di un rimpasto con sensibilità e lungimiranza politica in vista delle future scadenze elettorali, andava fatto il punto della situazione riprendendosi e avvalorando di più il Sindaco quel ruolo che noi sottolineiamo sempre e per la quale dobbiamo a questo punto dire che abbiamo qualche piccola riserva, quello del vero capo politico effettivo di una coazione che deve tenere conto e deve rispettare anche i singoli problemi che le singole forze politiche hanno perché ce li abbiamo tutti, ma questi problemi che ogni singola forza politica ha al suo interno non devono avere cassa di risonanza nelle istituzioni a detrimento di quello che è l'interesse del buon governo della città. Ora o noi abbiamo un rispetto personale per tutti e...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Brunetti.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Per concludere, insomma noi avremmo preferito che ci fosse stata un'altra strada, un rapporto più corretto, con maggiore sensibilità istituzionale e non essere messi di fronte sempre ad una sorta di arroganza, che in parte deriverà dalle leggi che consentono al Sindaco questo tipo d'impostazione, ma anche da una certa cultura, lasciatemelo dire, che è quella che io personalmente e noi socialisti ci siamo sentiti di prendere o lasciare, perché di

fronte a queste situazioni, io credo che il successo del centrosinistra sia stato grande, però ricordiamoci tutti che c'è stata anche una certa situazione, che è quella di Venezia. Quindi, lavorare per il futuro vuol dire lavorare con rispetto, con sensibilità istituzionale, mettendo tutti nelle stesse condizioni di trasparenza e comunicazione e di partecipazione politica. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Bornigia, prego.

CONSIGLIERE - STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Parto prima con un augurio di buon lavoro e un saluto ai nuovi entrati, quindi l'assessore Balestra, l'assessore Frezzotti e il consigliere Lilli Uncini. Faccio un saluto e un augurio di buon lavoro anche al nuovo consigliere regionale di Jesi Katia Mammoli, ricordo anche le elezioni che abbiamo avuto a Jesi di un Consigliere regionale D.S. che è Fabio Badiali e credo che ci rappresenterà bene.

Parto dalle considerazioni che faceva Brunetti. Io credo che questa lettura, che viene data sulle scelte che il Sindaco ha fatto per quanto riguarda l'assetto di Giunta, una lettura che viene fatta cadere da considerazioni sulle elezioni regionali, io credo che sia completamente fuori strada, non attiene assolutamente a questa sfera, una cosa sono le elezioni regionali e questa è un'altra questione, che attiene tutta alle scelte del Sindaco e noi gli riconosciamo questo diritto e approviamo questa scelta. Comunque, è evidente che la posizione sostenuta, qualcuno ha detto un buon consiglio che abbiamo dato al Sindaco da parte dei D.S. era un altro, era un buon consiglio, è evidente.

Noi pensavamo ad una verifica del lavoro svolto nei vari Assessorati e che non intendeva essere un qualcosa che doveva per forza portare ad un rimpasto. Arrivati a più di metà legislatura, credevamo opportuno fare una specie di controllo, è dire troppo? Verifica, chiamiamola verifica del lavoro svolto, capire dove fossero le debolezze, dove nei vari Assessorati alcuni settori fossero stati tralasciati, dove nei vari Assessorati alcuni Assessori non avessero la forza e il tempo per impegnarsi su alcune questioni e di là pensare ad un qualcosa di diverso. Era questo, non abbiamo mai parlato di rimpasto, un qualcosa che poteva servire all'Amministrazione comunale, che poteva servire ad un rilancio dell'azione politica e quindi poteva servire alla città. Ripeto che quindi non si trattava assolutamente di un rimpasto, non è nella logica almeno del nostro partito, pensare di regolare le tensioni interne, usando le istituzioni. Questo lo rimandiamo al mittente, non è questa la nostra logica politica. Io quindi sono ben felice, noi D.S. siamo ben felici che il Sindaco abbia fatto la scelta che ha fatto, riconosciamo all'assessore Balestra la competenza, la caparbieta e l'impegno, come ha fatto per diversi anni il Capogruppo quindi sempre con lo stesso impegno credo che farà anche l'Assessore. Quindi sosteniamo fermamente la scelta che è stata fatta dal Sindaco e, ripeto, le elezioni regionali su questa scelta proprio non c'entrano niente, non è una discendenza naturale, ma è un qualcosa che proprio è al di fuori, quindi di nuovo io farei gli auguri di buon lavoro ai due Assessori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Ringrazio anche il consigliere Brunetti, perché egli mi ha dato lo spunto per parlare molto, ma molto brevemente, sulla questione nazionale, perché mi piace fare un raffronto tra la situazione locale e nazionale sempre nell'ottica di quello che viene considerato il manuale Cencelli quando si tratta di fare questi aggiustamenti a livello dei Ministri, ma qui a Jesi di manuale Cencelli non si parla, quindi mi sembra che viene fatta sempre una valutazione diversa. Qui si trattava di un manuale Cencelli, si è trattato di poltrone da dare a un gruppo piuttosto che a quell'altro perché altrimenti c'erano i malumori e purtroppo chi è dovuto uscire è stato Giuliadori il quale è stato da me stimato, sia come persona, sia come politico, anche se siamo alla parte opposta, ma mi sembra che bisognerebbe attribuirgli una notevole onestà intellettuale, quel qualcosa che manca a qualcuno, proprio per

questa presa di posizione per quello che riguarda il City Manager, per primo ne ha dato esempio, la dimostrazione la Priori e, al momento attuale, è stato proprio Giuliadori e di questo bisogna dargliene veramente atto. E poi riconosco anche che, pur facendo parte della maggioranza, il gruppo dei Comunisti Italiani ha avuto l'onestà intellettuale di criticare la Giunta, dicendo che ci sono delle spese folli, sul giornale la intervista alla Cesini parlava di spese folli per quello che riguarda il proprio il City Manager. Io mi sono azzardato a fare un bel resoconto con tutte le cifre che ho trovato agli uffici competenti e dopo il Sindaco ha detto che m'ero sbagliato e forse dice che devo fare il medico e non il contabile, però c'è pure chi fa l'Assessore e non è architetto e non è ingegnere, però sono Assessorati che sarebbero di competenza di certe professioni.

Ho fatto dei conti e se ci sono degli sbagli sono molto, ma molto relativi, quindi se andiamo a valutare che se per l'operato di un direttore generale, un City Manager che deve riorganizzare la struttura pubblica della macchina comunale; se andiamo a pensare che se non sono 605 mila Euro dal dottor Guida, a quello che è l'ultimo, che sarebbe il dottor Gennai, anche fossero 500 mila Euro mi sembra una enormità e quindi concordo pienamente con quanto ha detto Giuliadori, quanto ha detto la Cesini, eccetera.

Logicamente queste cifre andranno ancora controllate, perché so che la cosa potrà far ridere e forse perché dico delle cose inesatte, ma se le dico inesatte, è perché molto spesso, quando chiedo i documenti all'ufficio competente, anziché entro cinque giorni, com'è previsto per i Consiglieri regionali, io sto aspettando da un mese e mi sembra che il consigliere Brazzini aspetta da novembre alcuni documenti che sono relativi al patrimonio, quindi da novembre del 2004 sta aspettando quello che è di sua competenza e questa è una cosa grave, vuol dire che forse c'è qualcuno che vuole nascondere quello che il pubblico deve sapere e non soltanto noi Consiglieri, ma i cittadini vogliono sapere dove vengono trovati questi benedetti soldi, per le alienazioni per fare i lavori che sono necessari, per mettere a posto questa benedetta città, purtroppo non dobbiamo e non possiamo averne notizia, quindi questa è una scorrettezza enorme e vorrei che se ne prendesse atto e che si risolvesse questa questione. Quindi, mi sembra che di argomenti ce ne siano stati più che...*(interruzione della registrazione per cambio lato cassetta)* ...indignazione per quello che è il comportamento della Giunta comunale, proprio per quelli che sono questi argomenti, che abbiamo sollevato, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE - ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. In questo Consiglio comunale, ci sono diversi saluti da fare, sia delle persone che sono uscite, sia delle persone che sono entrate. Incomincio dalle persone che spendono, adesso, altrove le loro energie, almeno così io ritengo, come capogruppo de La Margherita e auguro alla neoassessore Mammoli e neoconsigliere regionale Katia Mammoli un buon lavoro, che certamente saprà esercitare con quella stessa forza, con quella stessa competenza che io per lunghi anni ho avuto modo di constatare qui, in Consiglio, quindi buon lavoro Katia e ritengo che non solo sappia rappresentare il territorio, perché credo che chi è in Regione, pur provenendo da territori, abbia poi il dovere di guardare e di coniugare tutto l'interesse della Regione intera. Per quanto riguarda l'assessore Giuliadori, mi viene ancora da dire, assessore Ero Giuliadori, che è noto che noi, come tutti in questa sede, avevamo salutato con soddisfazione il suo ingresso in Giunta alcuni mesi fa e avevamo condiviso, come penso tutti e l'avevamo anche detto e registrato, che l'attesa che il Sindaco aveva fatto, proprio per dar modo al PDC di esprimere dopo Sabrina Priori una persona in Giunta, su questa soddisfazione che avevamo espresso in questo momento dobbiamo prendere atto che quest'assenza si è bruciata in così poco tempo, che ancora dovremmo veramente capire fino in fondo tutte le motivazioni. In ogni caso, anche noi, come ha detto il collega Pesaresi, l'apporto che il PDC porterà e saprà portare alla maggioranza, lo accoglieremo con la stessa attenzione.

Un benvenuto naturalmente agli ingressi, alla collega consigliera Liliana Uncini. Siamo state colleghe nell'Amministrazione precedente, quindi conosco la sua preparazione e ho il piacere che in questi anni, adesso sarà presente qui, in Consiglio comunale. Buon lavoro al neoassessore, ai giovani Assessori - lo posso dire dall'alto della mia età - Frezzotti e Antonio Balestra, ci mancherà, Antonio, qualche tuo intervento, la tua foga, la tua passione e soprattutto i diverbi che avevi con l'opposizione. Adesso, Antonio Grassetti, Francesco Bravi mancheranno di alcuni elementi frizzanti di discussione, in ogni caso buon lavoro davvero, perché ce n'è molto. Per quanto riguarda il percorso e le decisioni che sono state prese dal Sindaco, è noto che la Margherita ha espresso già con un suo comunicato dopo l'ufficio politico delle perplessità riguardo al metodo con cui si è arrivati a questa decisione. Certamente nessuno nega, Sindaco, la tua scelta, nessuno nega che questa scelta sia una tua prerogativa, una prerogativa del Sindaco, però la Margherita ritiene che si sarebbe potuta spendere e si sarebbe potuti arrivare allo stesso risultato con un metodo diverso, certamente più condiviso e più partecipato.

Io ritengo che sia stato assolutamente corretto, perché è una, ripeto, prerogativa sindacale, ma forse non pienamente partecipativa e queste perplessità non sono solo formali, ma attengono anche a quei nessi di unione e di relazione che devono legare i partiti, la politica, l'Amministrazione con uno spazio più grandi di quelli che sono gli spazi delle istituzioni e gli spazi dei partiti, uno spazio più ampio che si allarga a tutta la città. Il nuovo assetto politico che si è ora stabilito in Giunta ne prendiamo atto, ripeto non siamo assolutamente contrari e le nostre perplessità non sono quelle che arriveranno a fare o il braccio di ferro o la crisi di Giunta, perché non è nostra intenzione avere certamente più posti né contare pesi e contrappesi, ma ci interessa che la politica sia più aperta, sia più dialogante e soprattutto, sappia intravedere le forze migliori, le energie migliori, che ci sono certo all'interno dei partiti e di questo ne siamo convinti, ma esistono - e la politica ha il dovere di saperle rintracciare, saperle interpellare - e ci sono anche tante energie buone all'interno di settori della cittadinanza. Quindi quando la politica nel momento in cui amministra sia la città, sia società, sia la fondazione, ha il dovere, noi riteniamo, di guadagnarsi un orizzonte più vasto che non quelli delle proprie case partitiche.

Per quanto riguarda i commenti, qualche maligno ha detto che la Margherita poi sarà accontentata con qualche altra nomina, questo non corrisponde certamente ai nostri pensieri e ai nostri desiderata, qualcun altro ha anche detto che c'è stato con questa nuova nomina dell'Assessore Balestra uno spostamento a sinistra, credo che questa ultima affermazione appartenga un po' ad una mentalità oserei dire veterotestamentaria. Io l'elettorato lo guardo con molta fiducia, perché esso per fortuna spesso dimostra una maturità e anche una modernità diversa da quella in cui alcuni partiti o parte dei partiti vorrebbero ingabbiarlo, quindi, con questo Sindaco non mancherà certamente il contributo leale, il contributo di lavoro, come abbiamo sempre fatto in questi anni e soprattutto i momenti di critica, i momenti di perplessità che esprimiamo saranno sempre - ci puoi contare - espressioni e critiche espresse nello stile della alleanza e nello stile della colazione.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Collega Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE - MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie, Presidente. Innanzitutto, auguriamo un buon lavoro alla consigliera Uncini che entra in questo Consiglio comunale allargando anche la rappresentanza femminile, così non sarò più tacciato di essere maschilista reazionario. Un buon lavoro all'assessore Frezzotti, sicuramente sarà un lavoro oneroso e pieno d'impegno. Salutiamo chi ci lascia, naturalmente il gruppo consiliare dell'Inter perde un elemento molto importante, quindi speriamo che la signora sia dell'Inter, quindi nell'augurare buon lavoro alle persone che entrano noi ci auguriamo che chi entra in Giunta sia attento a portare a compimento quello che è il mandato della coalizione, delle forze di coalizione di centrosinistra e magari essere un po' meno attento a comparire sui giornali o alla visibilità che, a nostro parere, è una cosa molto, ma molto secondaria. Quindi salutiamo anche Katia Mammoli, che il centrosinistra

jesino ha eletto e quindi speriamo che con la stessa forza e la stessa lucidità che ha dimostrato in Consiglio comunale, rappresenti il centrosinistra jesino nel consiglio regionale. Quindi per rispondere a Bravi, io ricordo al consigliere Bravi che gli Assessori hanno, spero, dovrebbero avere una competenza politica, non tecnica e quindi sono gli Assessori che indirizzano politicamente i tecnici, ci sono i tecnici apposta per il lavoro squisitamente del fare le cose. Quindi, io penso di aver salutato e augurato buon lavoro a tutti. Se ce n'è ancora bisogno, confermiamo la nostra fiducia e il nostro sostegno all'operato del Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mazzarini. Non ho altri interventi. Prima di dare la parola al Sindaco, io rubo soltanto pochissimi minuti per dire intanto a Grassetti - lo so che era una battuta, la tua - però il rispetto dei tempi io l'ho richiamato non sicuramente per mortificare il dibattito, che non è mio costume e credo di averlo dimostrato anche questa sera, perché poi i tempi non sono stati rispettati. Invece sull'altra questione io invito anche il nostro segretario generale, le considerazioni che faceva Bravi riguardo ai documenti che da un mese chiede e secondo le dichiarazioni che ha fatto il collega Bravi e chiederei e pregherei la dottoressa di verificare... Esatto, la dottoressa mi sta dicendo che non ha notizia, quindi verificheremo questo fatto e quindi sicuramente, sia da parte mia, sia da parte della dottoressa, ci sarà tutto un impegno per assicurare comunque i documenti richiesti dal collega Bravi. Colleghi, il Consiglio comunale si riunisce dopo un mese abbondante dalle elezioni regionali. Fatti anche importanti nel frattempo si sono succeduti nella nostra città, quindi io innanzitutto mi associerei a tutti i colleghi che hanno fatto gli auguri e i complimenti alla collega Katia Mammoli, che è stata eletta in Consiglio regionale, quindi una rappresentante jesina in quest'importantissima sede istituzionale, per tutte le deleghe che ha oggi la Regione, quindi sappiamo quanto è importante, comunque la presenza in quello livello istituzionale. Naturalmente, io credo che Katia - così, cerco d'interpretare un po' i suoi sentimenti - abbia lasciato con nostalgia questo Consiglio comunale, dopo, io credo quindici anni circa che Katia sedeva ininterrottamente negli scranni di questo Consiglio comunale.

Io, farei i complimenti se mi permettete, anche a chi non è stato eletto: al collega Grassetti, al collega Giuliadori, che nonostante non sono stati eletti, ma hanno avuto sul piano politico personale un importantissimo successo, non lo dico, così per piaggeria, ma perché comunque bisogna dirlo, lo dico con estrema sincerità, quindi mi associo naturalmente anche qui agli auguri di buon lavoro, sia all'assessore Frezzotti, sia, per la verità lo conosco poco, ma lo conosceremo nel corso di questi tempi e naturalmente gli auguri di buon lavoro ad Antonio Balestra.

Antonio io mi permetterei soprattutto di esortarlo, siccome ha la sua lunga militanza sul piano politico e istituzionale, lui ha fatto tanti anni il Capogruppo, quindi io mi augurerei, ma sicuramente non mancherà, quell'attenzione necessaria e una certa collaborazione nei confronti del Consiglio comunale. Voi sapete quanto, per colpa di nessuno naturalmente, però questi elementi di difficoltà certe volte tra l'attività della Giunta e l'attività del Consiglio comunale, io credo che comunque la presenza di Antonio Balestra in Giunta in qualche modo ci aiuti se non per niente, per il fatto che lui, ripeto ancora una volta, ha vissuto per tanti anni l'esperienza, da questa parte del Consiglio comunale.

A Liliana Uncini, io l'ho detto all'inizio, sottolineo ciò che ha detto Massimo Mazzarini, cioè che è giusto. M'ha rubato la battuta, nel senso che comunque oltre alla competenza, alla capacità, la conosciamo e impegno di Liliana, l'ha dimostrato ripeto nel precedente Consiglio comunale. Il fatto che comunque un'altra donna entri in Consiglio comunale, io credo che anche questo sia un fatto importante, quindi saluto, rinnovo anche a lei gli auguri sinceri di buon lavoro. Giuliadori, quando è ritornato in Consiglio comunale se non ricordo male, ho salutato con piacere Giuliadori, perché a parte il fatto che ci conosciamo da tanto tempo, si limitava insieme in un partito che adesso non c'è più, nel senso che comunque, con il tempo, anche i partiti in qualche modo hanno una naturale evoluzione, però io salutavo l'ingresso di Giuliadori in Consiglio comunale e all'attività politica, perché ritenevo e ritengo che comunque il contributo che poteva dare e che a mio parere ha dato Giuliadori a questo Consiglio comunale, al dibattito politico nella nostra città sia stato e sia ancora

un contributo importante. Quando ci sono le dimissioni di qualcuno, Consigliere, Assessore, è sempre un fatto che dispiace se non altro anche per l'amicizia, per il rapporto che comunque c'è anche in quest'aula. Quindi, oltre che salutare il collega Giuliodori, io credo che comunque egli continui sicuramente - non c'è bisogno che lo dica - la sua attività politica e darà anche fuori dal Consiglio comunale, fuori dalla Giunta darà sicuramente, come dicevo prima, il suo lucido e puntuale contributo al dibattito politico nella nostra realtà cittadina. Detto questo colleghi per quanto mi riguarda chiudo qui e do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Non intervengo per replicare molte questioni, ma solo per fare alcune precisazioni. Devo dire che, rispetto alla lettura complessiva, politica, di questa cosa, io francamente devo pur dire che non sono riuscito a cogliere bene l'accostamento un po', a mio giudizio, ardito, tra Sindaco e sindacalista; non sono riuscito davvero a capire il nesso, rispetto a questa questione. Certamente, io sono assolutamente consapevole del fatto che, in un ruolo di questo tipo, il problema dei rapporti con le diverse forze politiche che rappresentano una coalizione, debba tenere conto di molti aspetti, di diverse questioni e non ho mai vissuto, lavorato e svolto questo ruolo, almeno per quanto mi sono sforzato di fare. Poi come tutti credo a volte ci si riesce di più, a volte di meno, ma non certamente per rappresentare un pezzo o una parte della coalizione nei confronti degli altri. Non sono il rappresentante dei D.S. in Giunta, sono il Sindaco e sono assolutamente consapevole di questo mio ruolo e anche di questa mia responsabilità di rappresentanza della maggioranza nel suo insieme e sono altresì convinto che se in alcune situazioni - come credo possa essere naturale che possa avvenire - si possano anche fare degli errori, ma questi non certamente sono fatti consapevolmente o per dimenticanza di questo ruolo, però non credo, non sento e non ritengo che questa situazione possa rispondere o risponda a questo tipo di valutazione. Una precisazione io credo sia doverosa: la delega al personale e alla riforma dell'ente per quanto concerne gli aspetti relativi all'organizzazione funzionale della struttura amministrativa è rimasta e rimarrà di competenza del Sindaco, così come ho avuto modo anche di spiegare, anche rispondendo ad un articolo, ad una posizione che aveva preso il consigliere Montali.

Un'ultima considerazione, perché su questa questione sicuramente non mi illudo che la discussione finisca oggi o le polemiche più o meno dirette su questa vicenda del direttore generale terminino oggi, però ci terrei a sottolineare un aspetto, che forse è sfuggito o forse, per alcuni aspetti, non è stato messo nell'adeguata evidenza, però non credo che sia un caso se la società di certificazione del nostro bilancio, che stabilisce il valore del rating a cui è sottoposto il nostro bilancio e che dà una serie di vantaggi anche dal punto di vista finanziario al nostro Comune, ha messo tra le motivazioni fondamentali che hanno spinto la Standard & Poor's a darci una valutazione di miglioramento del giudizio e del rating, che c'era stato riconosciuto, proprio legato alla scelta di aver nominato un Direttore generale con un progetto e un programma di riorganizzazione della struttura amministrativa, quindi io credo che questo, probabilmente, già sia un fatto che recupera o che avrà la possibilità e la capacità di farci recuperare i soldi che sono stati spesi per la retribuzione del Direttore generale.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, signor Sindaco. Abbiamo esaurito il punto 7, passiamo agli ordini del giorno e alle mozioni. Vi rammento il fatto che per questi ordini... Ah, scusate! Il Sindaco intende comunque rispondere brevissimamente alla domanda di attualità dal momento che il collega Belluzzi è arrivato in ritardo.

DOMANDA ATTUALITÀ DEL CONSIGLIERE F.I. BELLUZZI SU INTERRUZIONE FORNITURE SERVIZI DEL 22.04.2005 (ACQUA POTABILE)

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Giusto per illustrare questa richiesta, io ho presentato questa domanda di attualità, non tanto perché sia collegata ad un fatto che si è verificato, che è stata l'interruzione della fornitura dell'acquedotto a Jesi per ben sette, otto ore, mettendo in serie difficoltà la cittadinanza e soprattutto creando dei grossi problemi, per quanto riguarda la struttura ospedaliera, che ha dovuto richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. Il problema me lo sono posto, quando ho letto, gli altri giorni, una delibera, che poi voteremo questa sera, che riguarda la convenzione tra Comune di Jesi e la società Jesi Servizi e allora ho pensato che, come ho trovato lacunosa questa delibera - e dopo interverrò in merito, quando ci sarà il punto all'ordine del giorno - credo che sia altrettanto preoccupante il fatto che tra il Comune di Jesi e la società Jesi Servizi e la società Multiservizi, che gestisce l'acquedotto sostanzialmente non c'è un protocollo, non vengono stabiliti dei tempi, in modo particolare per quanto riguarda la comunicazione. Non basta che una società che gestisce un pubblico servizio pubblichi un articolo sul giornale: voi sapete benissimo che, tra i giornali venduti e i giornali letti ai bar o nei vari circoli, l'utenza dei quotidiani è di poco superiore alle cinquemila unità e poi non tutti vanno a leggere questo tipo di argomento, quindi io credo che sia necessaria una differente comunicazione. In secondo luogo, io credo che, come per finalità proprie, l'Amministrazione comunale è molto attenta a seguire Gorgovivo Multiservizi, quando può fare insieme delle opere, delle leggi di ristrutturazione o di sistemazione di corso Matteotti, dove magari il Comune può risparmiare qualche lira e credo che dovrebbe essere anche attento ai servizi che vengono erogati al cittadino. Quindi, io credo che ciò che si è verificato oggi, non debba più ripetersi. Prima di tutto è tempestiva la comunicazione all'utente nei modi con i quali fanno altre società, fanno affissione nei portoni dei condomini, di avvisi, eccetera, specie quando si tratta di un'interruzione non di dieci minuti, ma di sette, otto ore, in modo particolare i servizi sociali, in modo particolare gli ospedali. In secondo effettuare dei lavori straordinari, come quelli che sono stati effettuati, io credo che debbano essere programmati con una particolare attenzione e, per questo, inviterei l'Amministrazione comunale ad effettuare un protocollo chiaro, definito, certo con la società che gestisce il servizio idrico. Grazie. Mi riservo in sede di replica.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Belluzzi. Il Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Io ho ritenuto, al di là delle questioni di forma, comunque di rispondere alla domanda di attualità del consigliere Belluzzi, anche perché se l'avessimo fatto il prossimo, forse tra un mese, avremmo rischiato anche di perdere un po' l'attualità della questione. Sostanzialmente, io condivido le questioni, gli appunti che sono stati sollevati dal consigliere Belluzzi, che sostanzialmente sono stati anche i nostri, che abbiamo fatto a Gorgovivo, al di là del fatto che successivamente poi lo stesso Consorzio Gorgovivo pubblicamente si è scusato del disagio provocato, dicendo appunto quello che aveva messo in atto, in termini d'informativa ai cittadini e anche ai Comuni.

Io credo che il problema forse fondamentale sia quello che un intervento di così grandi dimensioni, perché la condotta su cui si è intervenuti in questo intervento, di manutenzione straordinaria, è una condotta che, sostanzialmente, porta l'acqua a quasi tutta la Provincia di Ancona e che sarebbe stato molto - così almeno ci hanno spiegato - difficile riuscire ad individuare e a capire le zone in cui sarebbe avvenuta l'interruzione della fornitura dell'erogazione dell'acqua e il tempo in cui questa erogazione si sarebbe interrotta, ciò non toglie il fatto che comunque, a prescindere da ciò, nel momento in cui si fa un intervento e anche con un impatto di così vaste dimensioni, non si debbano mettere in atto tutti i meccanismi di informazione e di comunicazione. Faccio presente che probabilmente non è necessario fare un protocollo con Gorgovivo, in quanto le modalità con le

quali devono essere informate le comunità cittadine, quando si fanno degli interventi di questa natura, sono già previste nella carte dei servizi che ha lo stesso Consorzio Gorgovivo e la questione sulla quale dovremmo probabilmente anche lavorare, comunque richiamare l'attenzione del Consorzio stesso, è quella di attuare quanto previsto nella carta dei servizi, tra cui ad esempio il fatto che, è vero che, così come il Consorzio sostiene, sono state inviate delle lettere ai diciannove Comuni e che sono arrivate in pomeriggio inoltrato del 21, quando i lavori incominciavano il 21 notte. È vero che - questo credo che debba essere in qualche modo anche tenuto presente - il lavoro è stato fatto ed è durato tutta la notte, cioè è stato fatto un lavoro nel periodo notturno, quindi quando probabilmente il disagio avrebbe potuto essere inferiore. Purtroppo per una serie di interventi da fare, non prevedibili e non previsti, il lavoro si è prolungato anche a diverse ore della mattina. Ed è previsto anche che, sia i Vigili del Fuoco, sia la Protezione Civile, non siano messi in allerta o informati dai Comuni, ma direttamente dal Consorzio Gorgovivo, quindi io credo che in questa situazione o da questa situazione, noi, così come abbiamo fatto, abbiamo anche sollecitato, sia verbalmente nell'immediato, che se non ricordo male - almeno questa è stata una mia indicazione - anche formalmente con una lettera di tenere fede a quelli che sono gli impegni che il Consorzio si è autonomamente dato, approvando e definendo la carta dei servizi ai cittadini del servizio idrico.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): La ringrazio delle precisazioni e, come se fosse un'interrogazione, sono soddisfatto, però io credo che vada evidenziato alla Multiservizi che quello che si è verificato oggi non può verificarsi e credo che sia il caso di stabilire un protocollo scritto e codificato.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. A questo punto, passiamo alle due ore dedicate agli ordini del giorno e alle mozioni, quindi siamo alle 18.37.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.64 DEL 06.05.2005

ORDINE DEL GIORNO DEL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI FORZA ITALIA FRANCESCO BRAVI SULL'OPPORTUNITÀ DI INTITOLARE UNA VIA O PIAZZA AL PAPA GIOVANNI PAOLO II

Entrano: Aguzzi, Montaruli, Sanchioni e Serrini

Escono: Bucci, Cercaci e Mazzarini

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Illustra il collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Sarò breve, leggerò l'ordine del giorno, per essere ancora più breve: "In considerazione del recente decesso di papa Giovanni Paolo II, che può essere considerato il più grande uomo della storia umana per la sua opera di pacificazione universale, per la sua opera di evangelizzazione e di dialogo con le altre religioni, per la lotta contro tutte le forme di totalitarismo, per la lotta contro la povertà, l'emarginazione e la fame e per il sapiente coinvolgimento dei giovani nello sviluppo di una società migliore e nel rispetto della vita, dei diritti umani, della giustizia, della libertà e della pace nel mondo, si ritiene opportuno e doveroso dedicare una via o una piazza della nostra città, a futura memoria, a papa Giovanni Paolo II". Lo faccio logicamente come laico e non per posizioni religiose, perché ritengo che tutti questi principi che ho esposto penso possano essere condivisi da tutti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Ho prenotato per l'intervento il collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Come abbiamo detto altre volte noi consideriamo superata la distinzione tra laici e cattolici, quindi non è più il caso di porsi in un'ottica di guerre, perciò condividiamo l'impostazione e la volontà del gruppo di Forza Italia di intitolare una via a papa Giovanni Paolo II, nella quale noi vediamo una figura prima di tutto di statista, di persona che ha ripreso un filo di comunicazione diretto con i giovani, con le popolazioni che soffrono, vedi i suoi numerosi viaggi in Africa e quant'altro, vedi anche la sua posizione per quanto riguarda alcuni errori che hanno fatto i suoi predecessori, le prese di posizione della Chiesa per quanto riguarda addirittura la presa di posizione su Galileo e quant'altro chiedendo scusa, quindi una persona con un grande senso di civiltà e un grande spirito comunicativo che non si è sottratto a difensore sulla scena internazionale i temi di coloro che soffrono, tutti, di operare per la pace e quant'altro. Tuttavia dobbiamo dire che se questa era stata una valenza esterna di capo spirituale e capo istituzionale di uno Stato, dobbiamo altrettanto dire però che sotto il profilo della dottrina interna, cioè della teologia o quant'altro e alcune prese di posizione per quanto riguarda i diritti civili, penso alle posizioni sul femminismo, sul sacerdozio femminile, anche sulla pillola e quant'altro, da questo punto di vista noi crediamo che l'elaborazione della Chiesa abbia fatto, a seguito proprio dell'input di papa Giovanni Paolo II, un passo indietro, tant'è vero che un suo successore da lui proposto, è un teologo di stampo duro e puro. Per carità, la Chiesa nella sua elaborazione più che secolare è consapevole di quali sono i problemi di chi rappresenta, dei credenti, dei cattolici, però tuttavia, senza, a nostro avviso, invadere più di tanto quella che è la sfera laica. Ripeto, siamo favorevoli, ma non lo consideriamo il più grande uomo della storia, ci sono state anche tante altre grandi figure. L'umanità ha espresso delle grandi figure non solo nell'ambito papale e tuttavia, ripeto, c'è una doppiezza nel papato. Noi notiamo, di Giovanni Paolo II, dal punto di vista di politica estera, è stato un papa dalle grande capacità di attrazione, di recupero e di

sensibilizzazione verso i problemi generali dell'umanità, comunque anche il mondo laico ha presente, al contrario questo suo lato progressista è un po' a nostro avviso sconfessato e contraddetto da quella che è invece la sua impostazione nel piano della dottrina e dei dogmi interni relativi ai comportamenti per quanto riguarda prese di posizione sulla sessualità e quant'altro. Comunque, ripeto, siamo favorevoli - chiaramente prendendo atto che si tratta di una grande figura - all'intitolazione di una via a Giovanni Paolo II. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Collega Aguzzi, prego.

CONSIGLIERE - BRUNA AGUZZI (D.S.): Grazie, Presidente. Anche il gruppo dei D.S. non può non dichiararsi d'accordo con la proposta del capogruppo consiliare di Forza Italia Francesco Bravi di intitolare una via a papa Giovanni Paolo II, perché, come abbiamo sentito anche adesso e come sappiamo bene tutti, questo papa è stato sicuramente una grande figura carismatica, il cui valore è stato riconosciuto da laici, da cattolici, credenti, non credenti e anche da credenti in altre religioni; sicuramente si tratta di una figura che ha segnato con una forza incredibile l'ultimo scorcio del secolo che si è chiuso. È stato un grande capo religioso, è stato una grande figura politica, è stato anche una grande figura mediatica, comunque ha rappresentato una forza che ha voluto, ha saputo ricentralizzare la Chiesa con una visione, rispetto alla quale io credo sia legittimo comunque non dichiararsi sempre d'accordo su tutto, sia come diceva il consigliere Brunetti sul piano politico e a volte anche sul piano dottrinario, ma questo non significa che non sia stato un grandissimo papa, una grandissima figura, la cui collocazione nella storia toccherà alla storia stabilirlo.

Quello che ha rappresentato ce lo ha detto il mondo, ce lo hanno detto i popoli, ce lo hanno detto gli Stati e ce lo ha detto la politica e quanto sia stata forte la sua presenza lo abbiamo visto, lo abbiamo potuto notare con lo spazio che gli è stato tributato dai mezzi di comunicazione, perché anche questo è stato un segnale di quanto sia riuscito a rappresentare. Quindi non possiamo far altro che ringraziare il dottor Bravi per questa sua proposta, le valutazioni ovviamente sono legittime, perché non credo che dobbiamo legarla ad una valutazione che non compete e che in questo momento sarebbe anch'io credo fuori luogo. Ha rappresentato moltissimo, è giusto che al di là delle valutazioni sui singoli aspetti anche Jesi sappia dargli questo riconoscimento.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Aguzzi. Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente, sarò velocissimo. Io concordo con quanto ha affermato adesso la collega Aguzzi. In realtà il nostro compito non è quello di entrare nel merito del suo operato o del suo credo o della sua politica religiosa o estera o interna, ma dobbiamo solo prendere atto che è stato un grande uomo di rilevanza mondiale, che ha avuto un giusto peso non solo nell'attualità, ma nella storia umana, quindi è più che giusto e doveroso. Adesso però vorrei approfittare di quest'occasione per ricordare ancora una volta al Consiglio comunale, alla Giunta e a tutti la città di Jesi che quando il Consiglio comunale vota l'intitolazione di una via a qualche soggetto che magari non gli è simpaticissimo al cento per cento e faccio un riferimento ultimo ai martiri delle foibe o a Martin Calandra, l'ho detto anche in altre occasioni, al secolo Ezio Felicetti, si intitolano vie del tutto invisibili e non giuste. Ancora una volta vi dico di andarvi a vedere se ancora non l'avete fatto, che cos'è via Martin Calandra, ovvero via Ezio Felicetti a Jesi, per rendervi conto che l'intitolazione della via a questa persona non è un ricordo, non è un atto di riconoscimento di alcune qualità, ma è un oltraggio vero e proprio e questo lo dico senza paura di essere smentito. Via Martin Calandra è parallela e precedente in salita a via Longhi, lungo la via che va in salita che è via Appennini, sulla destra, è in realtà lo spazio quasi casuale fra due case strettissimo dentro il quale a malapena entra una persona robusta come me, una via, uno spazio pieno di erbacce, addirittura il cartello di questa via è coperto dai rami degli alberi e nemmeno si legge, in quella via non c'è un numero civico, nessuno può dire a Jesi di abitare in quella via e

veramente se io fossi un parente lontano di Ezio Felicetti chiederei formalmente quanto meno di toglierla, perché è davvero molto poco rispettosa proprio della persona! Altrettanto direi per via Martiri delle Foibe, che con grande apertura e disponibilità e in tempi non sospetti, questo Consiglio comunale, nello scorso mandato - era anche presente la collega Lilli Uncini, che oggi è seduta per la prima volta in questo nuovo periodo del Consiglio comunale - e poi all'atto dei fatti, quando c'è stato da intitolare la via, gli è stato assegnato anche lì un corridoio stretto all'interno di un palazzo e addirittura il largo tra virgolette Martiri delle Foibe è stato realizzato praticamente in un cortile interno, su cui si affacciano i garage dei condomini, del tutto al di fuori da quello che è il contesto pubblico. Insomma se riconosciamo, come mi sembra, che questo Consiglio comunale voglia riconoscere, al personaggio, in questo caso papa Giovanni Paolo II, il diritto, il privilegio di avere intitolata una via, facciamo in modo che questa via sia una via degna di questo nome, degna della persona e degna anche del rispetto che è dovuto a questa, come alle altre persone a cui si intitolano le vie. E approfitterei, concludendo, per chiedere formalmente al Sindaco, che so essere persona molto attenta a queste cose, di verificare gli aspetti che ho sottolineato poc'anzi e vedere se c'è la possibilità di chiedere alla Commissione toponomastica d'intestare, d'intitolare delle nuove vie, che siano degne di questo nome, ai Martiri delle Foibe e a Martin Calandra, che, come ho già spiegato, sono delle vie che hanno solo il nome di via, nella sostanza invece non lo sono. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Io non ho altri interventi prenotati. Collega Bravi prego, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Dichiarazione di voto, è logico che sono favorevole. Ringrazio quanti hanno accolto la mia richiesta e faccio presente comunque che in quanto ho scritto mi sono voluto attenere esclusivamente a questioni profane, non di tipo religioso, non di tipo dottrinale, perché è del tutto al di fuori della mia competenza e del mio desiderio, per valutazione politica, perché non ritengo assolutamente di dovere prendere posizioni su quello che ha deciso a proposito delle donne che devono fare i preti o no, anche perché alcune cose non le condivido, quindi per tanti punti di vista non sarei nemmeno d'accordo io con quello che ha detto il Papa, però qui è il testo e qui viene valutato in base a quelle che sono tutte le sue opere pubbliche a livello nazionale e internazionale. Non mi dilungo ancora, vorrei soltanto suggerire se fosse possibile, appunto come diceva il consigliere Grassetti, avere una maggior rilevanza per questa via o piazza, che vogliamo fare, alla quale vogliamo intitolare, suggerendo per esempio la piazza che dovrebbe sorgere alla stazione, che adesso non è titolata, quindi eventualmente quello potrebbe essere un punto di riferimento importante, d'immediato accesso per i cittadini, che vengono o vanno alla stazione e quindi potrebbe essere abbastanza visibile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Io non ho altri interventi prenotati, quindi invito i colleghi a... *(interruzione della registrazione per cambio lato cassetta)* ...e apriamo le votazioni. Prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Siccome mi pare che quest'idea possa essere condivisa, senza che la mandiamo per le lunghe; se noi votassimo anche l'ubicazione condivisa, sarebbe tecnicamente possibile...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È un'indicazione che potremmo dare, un suggerimento alla Commissione toponomastica, poi c'è tutto un iter.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): È chiaro, però se viene appunto suggerita da questo Consiglio, io credo che la Commissione toponomastica avrà un'attenzione ancora maggiore che se non la suggerissimo, quindi con questo potrei fare un emendamento, facciamo pure quello che vogliamo, un suggerimento che venga da quest'assemblea alla Commissione toponomastica, purché si accetti l'idea di collocarla in quel sito.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: La dottoressa aggiunge in delibera questo emendamento aggiuntivo, quindi la dottoressa lo sta scrivendo. E' un'indicazione, un suggerimento che il Consiglio comunale dà alla Commissione toponomastica, nell'individuare appunto il... Prego, è il testo dell'emendamento, questo.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Lo propongo. "Si ritiene opportuno e doveroso dedicare una via o una piazza della nostra città a futura memoria a papa Giovanni Paolo II, suggerendo, per la scelta del sito, la piazza che sta sorgendo di fronte alla stazione ferroviaria".

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ma quale piazza intendete, scusate? Quella in fondo a viale Trieste?

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Sì, allora mettiamo in fondo...

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Accanto alla stazione ferroviaria, in fondo a viale Trieste.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Okay, accanto alla stazione ferroviaria, in fondo a viale Trieste. La presento?

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Sì. Brunetti, eri prenotato, prego per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Per dichiarazione di voto, chiaramente, che eravamo favorevoli, l'avevo espresso prima, tuttavia quello che è emerso dalla discussione, per carità, quel luogo può andare benissimo, però noi dovremmo stare attenti, a mio parere, alla correttezza istituzionale. C'è un regolamento che regola i criteri con i quali la Commissione toponomastica assegna le vie e allora io credo che nostro dovere sia quello magari di attualizzare questo regolamento, perché l'emendamento lo prendiamo come una volontà forte, condivisa da tutti però io credo che la correttezza tra istituzioni faccia sì, che noi allora prendiamo in mano, prendiamo l'occasione di rivisitare questo regolamento con il quale invitiamo nella sua applicazione la Commissione toponomastica a tenerne conto e non potrà non comportarsi in quel modo.

E per quanto riguarda l'assegnazione, il rilievo che faceva prima Grassetti sulla considerazione di certe tipologie d'intestazioni ad altre, io posso rispondere che l'assegnazione della piazza Martiri delle Foibe è avvenuta nella precedente legislatura. Ero presente alla Commissione toponomastica, perché avevo la delega all'anagrafe e chiaramente abbiamo sentito anche... Francesco, ti ricorderai che c'è un criterio, un regolamento base, a cui la Commissione si deve attenere? Poi ti abbiamo chiesto se eri favorevole, tutto è migliorabile. Allora io credo, per concludere, che per carità l'intenzione dichiarata da Bravi di assegnare a Giovanni Paolo II quell'ambito va benissimo, però credo che sarebbe più corretto istituzionalmente che noi, come Consiglio, come forze politiche, ci facessimo carico di correggere, d'integrare, di migliorare quel regolamento, altrimenti faremmo un emendamento che potrebbe essere anche pleonastico. Grazie.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Solo una risposta brevissima. Per quello che riguarda la via Martiri delle Foibe, io ho detto che accettavo, perché era andato tanto per le lunghe e si prevedeva che probabilmente sarebbe andata a finire una via in periferia, in campagna com'erano stati fatti altri due o tre nomi. Allora, ho detto: va beh, tanto lì ci sarà la via d'accesso all'ascensore, al parcheggio. Perché si parlava una volta di andare da lì, si passava a viale della Vittoria, poi è finito lì, perché ci va solo privato, però appunto avevo accettato in quel modo, solo nell'ottica di una visibilità dovuta a quel fatto che con il passaggio da via Mura occidentali a viale della Vittoria sarebbe stato un accesso notevole di persone che avrebbero visto questa via e piazza, però poi purtroppo è finito tutto, quindi pregherei se possibile, in una prossima assemblea, in Consiglio comunale, di rivalutare, poi presenteremo magari una risposta e vedremo se è possibile. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene. Quindi votiamo colleghi l'ordine del giorno, così come autoemendato. Naturalmente, l'autoemendamento del collega Bravi è soltanto l'indicazione di una volontà espressa in Consiglio comunale, fermo restando la piena autonomia della Commissione toponomastica, che potrebbe anche decidere un sito altrettanto importante, che magari adesso noi non abbiamo in testa, come normalmente fa. E' il lavoro della Commissione. Quindi colleghi apriamo il voto per il punto 8: "Ordine del giorno del capogruppo consiliare di Forza Italia Francesco Bravi sull'opportunità d'intitolare una via o una piazza a papa Giovanni Paolo II". Ordine del giorno così come autoemendato, un emendamento integrativo naturalmente. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo per il punto 8 colleghi.

Presenti	n.24	
Astenuti	n.01	(C.I.)
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.23	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Il punto 8 viene approvato all'unanimità, 23 voti a favore e un astenuto.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.65 DEL 06.05.2005

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ANNIBALE MASTRI DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA REVISIONE DEL PIANO RIGUARDANTE GLI IMPIANTI PUBBLICITARI – RITIRO –

Entrano: Mazzarini e Bucci
Escono: Belluzzi, Brazzini, Lillini e Aguzzi
Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Mastri, per illustrare. Prego.

CONSIGLIERE - ANNIBALE MASTRI (A.N.): L'ordine del giorno è stato molto chiaro. Oggi se uno va ad aprire un'attività qualsiasi nella zona ZIPA, ma non riesce a mettere una freccia indicatrice della tua attività, però sul problema per i clienti, per i fornitori, per l'imprenditore stesso, quindi penso che quel regolamento che abbiamo vada rivisto, dando così la possibilità a chi va ad aprire un'attività, di mettere le proprie frecce indicative. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mastri. Prima del dibattito per l'Amministrazione, l'assessore Balestra intende fare una dichiarazione. Prego, Balestra.

ASSESSORE - ANTONIO BALESTRA: La richiesta del consigliere Mastri è fondata. Quando ero ancora Consigliere comunale e Presidente della terza Commissione, la Giunta mi aveva incaricato di presiedere una Commissione per la revisione del piano delle affissioni pubbliche. Questa revisione passerà per una modifica che arriverà il prossimo Consiglio comunale con delle integrazioni al piano delle insegne pubblicitarie che verrà presentato al consesso nel prossimo Consiglio. Considerando che si esaminerà quel piano e la richiesta del Consigliere Mastri è fondata, chiedo al consigliere Mastri di ritirare la mozione e mi impegno personalmente a far sì che oltre alle integrazioni riguardanti la pubblica affissione su quel regolamento saranno in un certo senso previste anche queste cose. Non è per dire che lavoro alla zona ZIPA e trovo che, come dicevo prima, dopo gli ultimi nuovi insediamenti c'è una certa carenza relativa alla materia e alla questione che il Consigliere sottoponeva, quindi chiedo in parole povere, considerato che il prossimo Consiglio si discuterà di questa materia mi impegno personalmente, anche come Presidente della Commissione, a far sì, che la materia sia discussa e sia prevista nel regolamento, che sarà portato al Consiglio comunale. Quindi di ritirare la pratica in oggetto per il momento. Se dopo il Consigliere al prossimo Consiglio non sarà soddisfatto delle modifiche regolamentari adottate, potrà sempre ripresentare la mozione, così come in un certo senso presentata.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Consigliere Mastri, prego.

CONSIGLIERE - ANNIBALE MASTRI (A.N.): Sì, io posso ritirare l'ordine del giorno, anzi la mozione. Non capisco perché quando c'è da votare una mozione, la maggioranza ha sempre il modo di fartela ritirare, per non votarla e quando poi ti è venuta incontro contro ti vota, ma comunque badiamo al sodo, anche perché per l'Amministrazione comunale queste insegne sono fonte di reddito, quindi mi pare che non stiamo con i cassetti pieni di quattrini, perciò bisognerebbe andare a sanare, ma non contando i capannoni che ci sono, siamo lungimiranti, altrimenti da qui a qualche mese dovremmo rimetterci le mani! Quindi, un regolamento più elastico, che dia la possibilità agli imprenditori di mettere le... Ecco, se i colleghi vogliono un attimo intervenire prima che ritiro così ci chiariamo con il neoassessore, in modo che poi non ci torniamo più sopra.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Apriamo il dibattito a questo punto, poi dopo vediamo se è il caso di ritirarlo o meno. Ho prenotato, collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Velocemente, solo per aggiungere a quello che stava dicendo Mastri, che se poi questo servizio di pubblicità vogliamo realizzarlo, io suggerirei di gestirlo in proprio come Comune e non di affidarlo in gestione a qualche ditta di pubblicità, perché chiaramente l'introito conseguente sarebbe minore, nel caso in cui non volessimo gestirlo noi. Abbiamo degli uffici competenti che penso possano curare questo servizio, Assessore.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Se io ho capito bene, mi pare che l'Assessore abbia appena annunciato che il regolamento sulla pubblicità delle aziende industriali, eccetera, verrà rivisto. Traggo lo spunto, come ha già fatto il consigliere Grassetti, su questo aspetto che avevamo già dibattuto anni fa, quando abbiamo concesso di gestire tutta la pubblicità ad un'unica impresa per pochi denari. Ci sono delle nuove potenzialità della pubblicità che non devono assolutamente entrare nel calderone di quella che è già stata definita una manna per chi gestisce la pubblicità, perché mentre prima questi si sono presi per due lire l'obbligo di levare tutti i cartelli vecchi e di rimettere quelli nuovi, però per anni e anni possono fare quello che vogliono, a proposito di pubblicità futura. Quindi, in questo famoso nuovo regolamento quanto meno si escluda tutto quello che si delibererà d'ora in poi per questi aspetti, senza togliere niente alla loro possibilità, contrattualmente parlando. Questo è un aspetto importante, perché stasera è venuto fuori Mastri, che dice che laddove c'è la possibilità di mettere solo sei cartelli se ne possano mettere nove, oppure si possono mettere due pali uno vicino all'altro, perché tanto la gente che cosa deve fare? Anzi, si prevede magari che fra un po' ce ne vorranno dodici, però se su questi due pali ci lucra sempre e soltanto quella famosa agenzia della pubblicità, noi non facciamo un bene all'industriale o al commerciante, dandogli questa possibilità di farsi pubblicità, facciamo un bene solo all'agenzia che gestisce la pubblicità. Quindi, una volta tanto traiamone vantaggio, loro vanno avanti, quelli della pubblicità, con il sistema antico, gestiranno se hanno gestito le sei tabelle, ma dalla settimana in poi la gestisce il Comune di Jesi, questo quanto meno mi pare opportuno suggerire. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Collega Mastri, prego.

CONSIGLIERE - ANNIBALE MASTRI (A.N.): Se l'Assessore si connette un attimo e recepisce i suggerimenti che ha avuto visto, mettendo mano a questo regolamento, visto che di rotatorie ne stiamo facendo parecchie e che in altre città anche le rotatorie sono sponsorizzate da qualcuno che dà qualche lira e le mantiene, mettiamoci anche questo, siamo lungimiranti e io ritiro per ora l'ordine del giorno in attesa, il 27, di essere sicuramente accontentato dal neoassessore.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Mastri. L'assessore Balestra, prego.

ASSESSORE - ANTONIO BALESTRA: Come ho detto, la richiesta è fondata. Tutte le varie, anche perché riguarda anche le società esterne etc. oltre che è un lavoro tra più Assessori, visto che è un regolamento sarà pertinenza del Consiglio comunale e come tale, essendo una pratica meramente consiliare, sarà modo, come ho detto, perché presiedo con la Commissione, che il Consiglio comunale, questa come altre, perché è un metodo - raccolgo anche in parte l'invito di Fiordelmondo che diceva perché ho fatto sette anni il capogruppo - di lavoro, il Consiglio

comunale deve essere edotto di quello che funziona in questa città. Diciamo che l'amministrazione è di parte, il Consiglio comunale è di tutti in quanto è rappresentato da maggioranza e opposizione o come informativa o come a livello di metodo nel lavoro si va a regolamenti e pratiche di pertinenza consiliare. Mi impegno personalmente - almeno sulle pratiche mie, queste perché le seguivo, perché non è di pertinenza mia solo perché presiedevo con la Commissione - che il Consiglio comunale sarà edotto su tutta la faccenda in materia, punto, non ad altre dichiarazioni. Quindi, quando ci saranno le varie Commissioni consiliari, eccetera, sarà premura di portare la pratica in anticipo, in maniera tale che i Consiglieri potranno fare le eventuali osservazioni e poi si perseguirà un percorso condiviso, si spera il più possibile.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Quindi, a questo punto, il consigliere Mastri ritira la pratica, lo ripeto ancora, con l'impegno assunto dall'Amministrazione comunale d'inserire nella pratica del prossimo Consiglio comunale tutte quelle indicazioni che sono contenute nella mozione presentata. A questo punto, passiamo all'ultima mozione, che è inserita nell'aggiuntivo al punto 33.

COMMA N. 33 – DELIBERA N.66 DEL 06.05.2005

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE DEI COMUNISTI ITALIANI INTESO A RITIRARE IL PROVVEDIMENTO DI RECUPERO DELL'ISEE PER L'ANNO 2004 – 2005 – RITIRO –

Entrano: Belluzzi, Brazzini e Aguzzi

Escono: Brunetti e Mastri

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Pesaresi, per illustrare, prego.

CONSIGLIERE - MARCO PESARESI (Comunisti Italiani): Grazie, Presidente. La sospensione è stata proposta dal Sindaco e si è trattato di un primo passo. Buon segno, ma come si suole dire, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio. La mozione parla chiaro, impegna il Sindaco a ritirare il provvedimento di recupero dell'ISEE per l'anno 2004 – 2005 e a pubblicizzare le modalità e i costi che le famiglie interessate dovranno intraprendere per la compilazione del modello ISEE 2005 - 2006. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Pesaresi. Non ho degli interventi prenotati. Se non ci sono degli interventi... L'assessore, vicesindaco Cingolani risponderà.

ASSESSORE - PAOLO CINGOLANI: Io chiederei scusa al collega Pesaresi, perché ero nella sala attigua, per un approfondimento con un collega Consigliere, quindi mi scuso per l'assenza alla presentazione. Con un atto deliberativo di Giunta, quindi non è un'intenzione, ma è un atto già deliberato di Giunta, riguardo alla questione che è soggetto della mozione del Consigliere del PDC, la Giunta ha proposto la sospensione del provvedimento per un approfondimento, dandosi un tempo, una scadenza entro l'ultimo del mese di maggio per dare la sua definitiva autorizzazione o alla sospensione del provvedimento, perché riteniamo opportuno fare degli approfondimenti, in quanto le indicazioni che ci sono venute dai cittadini e che ci sono venute dal Difensore civico ci obblighino a fare un ulteriore approfondimento, circa questo provvedimento, quindi noi abbiamo deliberato in Giunta la sospensione del provvedimento. Entro il 30 maggio l'Amministrazione comunale comunicherà definitivamente la decisione in merito al provvedimento, perciò è un atto di sospensione per approfondimento, accogliendo le indicazioni di dubbio sulla legittimità di questo provvedimento, che ci sono pervenute dai cittadini e anche dalla mozione del PDC.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Collega Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE - MARCO PESARESI (Comunisti Italiani): Però ogni promessa è un debito e se il Comune assicurava un servizio gratuito, a mio parere c'è poco da studiare. Tu prometti, non è mai una Legge retroattiva, casomai guardiamo al futuro. Se il Comune ha promesso un servizio gratis, è giusto che sia un servizio gratis. Grazie.

ASSESSORE - PAOLO CINGOLANI: Solamente brevemente nel dettaglio, anche perché penso di avere espresso chiaramente qual è l'intenzione della Giunta, di una sospensione del provvedimento per approfondimento. La cronistoria è la seguente: con un atto deliberativo del 2003, la Giunta approvava la possibilità di avere non più la redazione dell'ISEE gratuita da parte dei cittadini, pur permanendo la volontà di stipulare una convenzione con i CAAF per la redazione del medesimo. È stato chiesto poi un parere al consulente finanziario del Comune per individuare la formula più giusta sulla modalità di fatturazione dell'addebito a carico del cittadino ed è stato modificato il modello della domanda dove la dizione "a titolo gratuito" è stata cassata, però nonostante questa

cancellatura "a titolo gratuito" la dizione è piuttosto ambigua e lo dobbiamo riconoscere, ma la dicitura "a titolo gratuito", che prima era presente nel modello, è stata cassata. Quindi, dovremmo fare degli approfondimenti sulla legittimità di questo atto, per vedere se la nostra comunicazione, che noi ritenevamo potesse essere congrua, eccetera, invece poteva suscitare dubbi, ma che l'Amministrazione comunale, già con una delibera del 2003, avesse individuato che lo strumento dell'ISEE era a carico del cittadino, questo è un atto del luglio 2003, quindi non è un atto di oggi e per il futuro riteniamo - riteniamo, quindi qui lo ribadiremo - che per l'efficacia di questo strumento e per il criterio di equità che ha portato, riteniamo che comunque questo tipo di servizio debba essere in qualche modo a carico del cittadino; l'Amministrazione sta anche studiando una modalità per far sì, che il cittadino possa compilarlo anche all'interno dello stesso Comune, oppure fare delle convenzioni con alcuni CAAF o con altri enti autorizzati. Quindi diciamo che la volontà politica per il futuro, non riguarda la mozione, ma è già stata dichiarata in un atto del 2003, riguardo all'avvenuta fatturazione e all'ambiguità che può aver suscitato una dizione forse non chiara nel modulo, ma lo stiamo appunto approfondendo. Nel caso in cui l'approfondimento dovesse portare ad un riconoscimento da parte della Giunta di non aver correttamente informato, chi ha attualmente versato verrà rimborsato tramite lo scomputo sulla fattura della retta del mese successivo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Ho prenotato il collega Lombardi? Allora, di nuovo Pesaresi, prego.

CONSIGLIERE - MARCO PESARESI (Comunisti Italiani): Prendo atto delle parole esaurienti del vicesindaco e ritiro la mozione con il senso del poi, che eventualmente se non ne saremo soddisfatti, la ripresenteremo al prossimo Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: D'accordo, collega Pesaresi, allora a questo punto viene ritirata la mozione del partito dei Comunisti Italiani, quindi la mozione iscritta al punto 33. Colleghi, a questo punto abbiamo esaurito le mozioni e gli ordini del giorno, quindi ritorniamo al punto 10.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.67 DEL 06.05.2005

RATIFICA DEL PUNTO 2 DEL DISPOSITIVO DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 63 del 29 MARZO 2005 AD OGGETTO: "CONTRATTO DI SERVIZIO CON LA JESISERVIZI SRL - APPROVAZIONE SCHEMA E VARIAZIONE DI BILANCIO"

Entrano: Brunetti, Agnetti, Curzi e Lillini
Escono: Mazzarini, Montali, Pesaresi e Serrini
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Ho un emendamento che è stato presentato dal collega Belluzzi. Il segretario generale, riguardo l'emendamento collega Belluzzi, intende fare una dichiarazione. Prego, dottoressa.

SEGRETARIO GENERALE – BARBERINI PATRIZIA: Volevo dire che l'emendamento non coinvolge la variazione di bilancio, cioè a questo punto viene in Consiglio, perché la variazione di bilancio è uno dei pochi provvedimenti che la Giunta può adottare in condizioni di urgenza previa ratifica entro sessanta giorni da parte del Consiglio comunale, però solo la variazione di bilancio è oggetto di ratifica perché rientra nella competenza del Consiglio comunale. Il contratto di servizio è di competenza della Giunta ed è stato come tale deliberato dalla Giunta, quindi in questa sede non può essere fatto un emendamento su una materia che rientra nella competenza della Giunta comunale. Eventualmente, dovrebbe seguire degli altri percorsi.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Io vorrei illustrare il senso...Allora, a prescindere dal fatto che voterò contro questa delibera, io ho una perplessità ed è una perplessità che ho verificato in tutto il dibattito che c'è stato nel corso di questi ultimi anni, circa i ruoli e le funzioni che debbono assumere nell'economia complessiva del Comune le società che abbiamo costituito per gestire alcuni servizi e parliamo della Jesi Servizi per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti e parliamo della società Arca Felice per la gestione dell'azienda agraria. Quando c'è stato il dibattito sulla costituzione di queste società, il confronto e lo scontro comunque tra alcune considerazioni che facevo io e alcune considerazioni che faceva l'assessore Romagnoli, che sostanzialmente ha proposto queste società, verteva sul fatto l'assessore Romagnoli ha fatto due contenitori, che gestiscono due servizi diversi e io avevo fatto una proposta più generale, che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto costituire un'unica società, quindi con risparmio di costi considerevole, riguardo più servizi che possono essere gestiti.

Invece abbiamo fatto due servizi minimali, l'azienda agraria, che comunque sia abbiamo un amministratore delegato, continuiamo ad avere il direttore, continuiamo ad avere il consulente, continuiamo a far sì che i servizi, la struttura comunale è a disposizione di queste società per la contabilità, la gestione del personale, la gestione di problematiche di carattere giuridico e societario, cosa che credo possa creare anche qualche problema di competenza e di specializzazione, non vedendo all'interno della struttura comunale personale che abbia esperienza per quanto riguarda società di capitale e comunque sia, che non rientrano nella sfera della pubblica Amministrazione. E io onestamente, ho letto anche questo contratto di servizio e ho trovato una serie di cose che mi rendono perplesso, prima di tutto, gran parte dei servizi gestionali, per quanto riguarda la società, tenuta di libri paga, rapporti con il personale, eccetera, rimane a carico dell'Amministrazione comunale; in secondo luogo se non vado errato, nel contratto che è stato fatto con i rappresentanti, con i Sindacati per quanto riguarda il costo del personale, il costo del personale - credo quello assunto in maniera a tempo determinato - comunque sia comporta un aumento dei costi nella misura

del 10%. La finalità di queste società - e su questo concordavamo in termini generali con l'Assessore - era possibilità del recupero dell'I.V.A. o comunque sia, cosa che l'Amministrazione non ha. In fin dei conti io ho paura, che per giustificare l'esistenza di queste società si corra il rischio di caricare o di affidare - è il termine più preciso - a queste società anche altri servizi che oggi l'Amministrazione comunale credo gestisca in maniera economica. Il fatto stesso - e per questo ho chiesto la soppressione, ma la faremo se sono d'accordo anche altre le forze, non soltanto la mia, ma altre forze dell'opposizione per garantire il numero necessario per la presentazione di un atto deliberativo - presenteremo un atto deliberativo di soppressione di questi articoli. Io non so se lei dottoressa ha guardato bene questo atto o se l'hanno fatto i suoi uffici o l'hanno fatto altri uffici, ma comunque c'è articolo 12, clausola risolutiva espressa, c'è il comma 3 che "la risoluzione del presente contratto comporta oltre alla revoca dell'affidamento del servizio e l'estinzione del diritto alla gestione di servizi oggetto del presente contratto, il diritto del Comune o del nuovo gestore da questi indicato di acquistare senza che la società possa eccepire alcunché". Io non so che cosa può eccepire una società che è al 100% di proprietà dell'Amministrazione comunale, una società quindi che ha sostanzialmente un unico socio, una società nella quale l'Amministrazione comunale nomina il Presidente, una società nella quale l'Amministrazione comunale ha trasferito un proprio dirigente, una società nella quale non so se sono stati ancora definiti i passaggi, ma l'Amministrazione comunale trasferisce o conferisce parte del personale attualmente dipendente dell'Amministrazione comunale per svolgere questo servizio. Ecco, io ho l'impressione - e la proposta e quanto pongo altra vostra attenzione è fatto a suocera, perché nuora intenda - che sia in corso un tentativo e spero che l'assessore Balestra, che credo è persona sensibile e su questo credo ha sempre avuto e gliene do atto, al di là delle distinzioni politiche, di idee abbastanza chiare sui rapporti, i costi, i benefici di tutte le azioni che l'Amministrazione comunale può prendere o intraprendere, credo che vada valutata attentamente. Io ho l'impressione che ci sia una serie di pentimento sul tipo, sul modello di impostazione di società che gestiscano questi servizi e per giustificarle si corre il rischio di riempire queste società di altri servizi o di altre funzioni che oggi sono egregiamente gestiti in maniera privatistica facendo dei controlli o delle gare specifiche che l'Amministrazione comunale ha fatto in questi ultimi anni. Io sono convinto che i costi, i benefici di queste società che abbiamo costituito nel giro di due anni saranno negativi per l'Amministrazione comunale.

Ero convinto - e di questo chiedo scusa - che si deliberasse anche del contratto di servizio, proporremo un atto deliberativo in Consiglio comunale per evidenziare queste soppressioni, però voglio dire l'assessore Romagnoli, che conosce come la penso in merito e credo che spesso e volentieri ha concordato, concordava con me su certe problematiche o su certe esigenze che l'Amministrazione comunale aveva e dà nel costituire queste società, che forse su questo argomento è necessario fare un po' marcia indietro ed è necessario forse addivenire ad un'unica società perché altrimenti tra consulenti, notai, legali, direttori corriamo il rischio che ci sia tra struttura comunale che persiste, che continua ad esistere per mantenere certi servizi o certe agevolazioni alle società o il disbrigo di certe pratiche per le società, corriamo il rischio di fare deduzioni che di sicuro non porteranno nessuna agevolazione alla cassa comunale. Personalmente e a nome del gruppo voteremo contro questa ratifica.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Collega Bravi, prego.

CONSIGLIERE - FRANCESCO BRAVI (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Condivido pienamente le perplessità espresse dal consigliere Belluzzi e comunque non mi dilungo su queste ma vorrei fare due semplici domande. Visto che la società Jesi Servizi è stata con atto notarile formata il 1 luglio 2004, vorrei sapere per quale motivo c'è stata questa gestazione tanto lunga di nove mesi, come fosse un figlio, non se ne capisce il motivo, quali problemi ci siano stati. Inoltre per quale motivo è stato incaricato l'architetto Cardinaletti che prima era dirigente dei lavori pubblici, adesso è stato piazzato su questo Jesi Servizi essendo architetto e quindi andarsi a occupare di un settore

che penso non gli sia consono avendo rivestito un ruolo importante nei ruoli pubblici, avendo svolto bene il suo lavoro, perché sia stato trasferito in questo modo senza averlo concordato assieme a lui e forse anche i sindacati non sono stati all'altezza della situazione per prendere eventualmente le difese di una persona dirigente e diligente che veniva trasferito senza il suo parere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bravi. Grassetto, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Io ricordo che all'epoca degli indirizzi di bilancio feci uno strappo alla regola ed espressi il mio voto come mai avrei immaginato di esprimere, votando l'astensione rispetto alla proposta di costituzione di società di servizi e dico che quel voto scaturì dalla volontà, dalla speranza che il Comune alleggerisse le proprie strutture, alleggerisse il proprio bilancio determinando una discriminazione, un crinale fisico ed economico tra il soggetto che dovesse curare l'azienda agraria, i servizi di raccolta di rifiuti e quant'altro in modo completamente disgiunto rispetto alla struttura, all'economia e al bilancio del Comune. A me sembra, leggendo quest'atto, che così non sia avvenuto, a me sembra leggendo questo atto che noi a questa società unipersonale in buona sostanza non tagliamo, Assessore, il cordone ombelicale, ma continuiamo a tenerla come un'appendice stretta, legata al corpo del Comune e al suo bilancio. Io leggo che noi diamo a questa società praticamente mezzo miliardo all'anno quasi, 235 mila Euro, un corrispettivo netto mensile di 235 mila Euro al mese, nell'intesa che tale importo sarà oggetto di monitoraggio mensile e di conguaglio entro il 30 settembre 2005. Ma non va, perché oltre a corrispondere ad un importo di questo genere noi mettiamo a disposizione tutta una struttura, quindi ci impegniamo alla tenuta della contabilità, agli adempimenti contabili e fiscali previsti per Legge, per cui tutto quello che occorre, tutte le spese per quello, il servizio personale che assicura la gestione dell'Amministrazione dei rapporti economici, giuridici col personale, cura l'istruttoria e la predisposizione di atti amministrativi, cura la gestione delle presenze, svolge attività di supporto, cura l'istruttoria, eccetera, cioè una lunga serie di impegni e di gravami a carico del Comune oltre quello che noi diamo che fa pensare non solo ad una spesa eccessiva e qui concordo perfettamente con quanto ha sostenuto fino a adesso il collega Belluzzi e con quant'altro ha dichiarato il collega Bravi.

In buona sostanza noi ci troviamo anziché ad alleggerire quel bilancio e quella situazione che pensavamo e speravamo potesse in qualche modo sgravare non solo il bilancio ma tutta la struttura comunale, in realtà noi ce la troviamo più pesante, ce la troviamo come una zavorra che non si è staccata, dicevo, dal corpo del Comune e assieme a questa addirittura ne abbiamo un'altra che sarà oltre alla Jesi Servizi avremo l'Arca Felice. A me non sembra che l'obiettivo sia stato raggiunto, anzi temo che abbiamo in qualche modo peggiorato le cose. Quindi, sinceramente io non riesco a condividere a meno che ci sia qualcosa che non abbia capito, continuo a dire che l'idea è buona ma se l'idea rende un servizio al Comune e non ne aggrava i costi. Io ricordo in passato un'esperienza su un'azienda che veniva gestita anche in via privata ma che assomiglia un po' a questa Jesi Servizi - correggetemi se sbaglio - che era l'azienda funebre del Comune di Jesi che gestiva contemporaneamente sia i servizi istituzionali che doveva gestire non come azienda ma come Comune, sia servizi in via di privativa addirittura in concorrenza con altre aziende della città.

Lì, in quell'occasione si verificava un'ipotesi molto simile a questa, era un'azienda che per quanto praticasse prezzi nemmeno concorrenziali con gli altri, perché teneva prezzi non di costo ma sottocosto, era un'azienda che veniva rifornita dal bilancio comunale e che quindi non si staccava dallo stesso e non aveva una sua identità, una sua personalità. Dopo, quest'azienda è stata chiusa per intervento del Tribunale, però dall'esame della contabilità se ne riscontrò un aggravio del bilancio del Comune e sostanzialmente si capì che la scelta era una scelta che forse poteva anche in linea generale e dal punto di vista della filosofia inizialmente essere una buona scelta così come sembra poter essere questa della Jesi Servizi, all'atto pratico invece e alla sua realizzazione questo non è stato. Ecco, io temo che, con quest'impostazione tecnica e anche politica, il risultato che

L'Amministrazione si era prefissata non potrà essere raggiunto, quindi io non condivido il modo in cui si arriva a questa soluzione, quindi neppure la variazione di bilancio ed è per questo che a nome del mio gruppo io annuncio il voto contrario.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.) Io sarò breve, anche perché su questa questione delle aziende che il Comune ha voluto testardamente, cocciutamente escludere dal bilancio comunale, io ho detto sempre che queste erano delle scatole vuote ed effettivamente come dice il proverbio, tutti i nodi poi prima o poi vengono al pettine. Io invece darei un Consiglio all'Amministrazione comunale che se una volta tanto ascoltasse anche le parole che provengono dall'opposizione... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) ...poi vanno a ricadere sul bilancio comunale e quindi su tutti i cittadini, si possono eliminare, è vero che il Sindaco a me ha risposto e rispondo a Bravi, che è per Legge che non si poteva più mantenere quella... Però la Legge non dice che non si poteva fare una società unica, quindi qui, su questo punto si poteva fare benissimo una società unica, no? Va beh, tanto agite come fa comodo a voi, anche perché io effettivamente, come ha detto in precedenza Bravi, sto aspettando della documentazione anche non inerente e quindi non chiedo più neanche la documentazione, perché a questo punto tanto mi viene dato quello che l'Amministrazione ritiene più opportuno e la risposta il Sindaco l'ha data in quella nostra mozione che abbiamo presentato sul discorso dell'ufficio anagrafe che tuttora ancora non funziona tra parentesi. Quindi, io credo che una maggiore trasparenza, un maggior ragionamento e un maggior coinvolgimento anche delle forze politiche d'opposizione penso che si potrebbe fare molto, ma molto di più in questo Comune e non solamente fare quello che qualcuno della maggioranza suggerisce e a qualcuno della maggioranza fa comodo. Quindi, io credo che anche il discorso che si è ritardato per questa partenza ufficiale e trasferimento dei servizi, eravamo partiti - se ricordate tutti le polemiche fatte - con il trasferimento anche del personale, poi perché non è stato fatto? Logicamente per non distruggere il personale che aveva attaccato l'Amministrazione comunale e quindi abbiamo creato e assegnato il personale in posizione di comando.

Ma a questo punto io penso che effettivamente sì, la legge, però io credo poi oltretutto che noi siamo arrivati tardi, anzi siamo molto più in là del tardi ad aver creato questa azienda perché io voglio vedere questa azienda come crescerà e a quali altri Comuni darà il suo servizio o con quali altri Comuni si assocerà perché, come ben sapete tutti quanti, gli altri Comuni sono già consorziati, chi col CIS, chi con ambiente, chi con la zona di Senigallia, quindi ci è rimasto solamente Monzano che ci dà quei quattro soldi, che gli facciamo un servizio e basta, perché questa è la realtà del Comune di Jesi, è inutile che il Sindaco fa le mosse perché la sostanza è questa, c'è poco da dire, ci sono i contratti, quindi il contratto ce l'abbiamo solo col Comune di Monzano a meno che non ci venga nascosto quello che sta facendo l'Amministrazione, con chi fa i contratti il Comune di Jesi, perché questa è la realtà effettiva. Quindi, noi voteremo ancora una volta contro questa delibera perché sicuramente è ancora una delibera di quelle che cerca di salvare il salvabile e quindi io penso che sarebbe più opportuno invece rivisitare il tutto, far sapere con chiarezza quello che l'Amministrazione intende fare con questa Jesi Servizi, perché non è stata nemmeno data una risposta ai dipendenti, che dicevano che la loro preoccupazione era quella di finire in un'altra grossa azienda, perché poi oltretutto questo dice la Legge e mi sembra che deve essere fatto un lato per il servizio rifiuti, delle acque, quindi ad un certo punto vorrei vedere in che posizione si metterà il Comune di Jesi e quando si metterà su quella posizione giusta per fare un'azienda veramente azienda, che sia non dico redditizia, perché questo non deve essere per un'azienda pubblica, anche se è a carattere privato, però io credo che sia importante che l'Amministrazione comunale, invece di fare questi provvedimenti tampone, prenda in mano la situazione seriamente e dica seriamente quello che vuole fare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Il Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Dunque, a prescindere da considerazioni di carattere metodologico e cioè che io capisco che poi le discussioni o gli argomenti spingono alla discussione ma noi in realtà stiamo discutendo e viene sottoposta al Consiglio comunale una ratifica di una decisione assunta dalla Giunta che riguarda una variazione di bilancio e in realtà non si è discusso della variazione di bilancio, si discute della scelta di fare o non fare le società, ma al di là di questa questione che, ripeto, non è un problema, mi sembrava che su questa decisione, sulle scelte successive e i passi successivi che sono stati fatti ci sia stato un lungo e corposo dibattito in questo Consiglio comunale, ma ritorniamo ancora sulle stesse questioni e non ho nessun problema anche a confrontarmi, continuare a confrontarmi e anche a ribattere alcune questioni che secondo me sono più frutto di imprecisioni o di una volontà di contestare per il gusto di contestare alcune scelte piuttosto che questioni effettivamente di merito.

Io voglio solo ricordare, poi qui si parla abbiamo fatto delle scatole vuote, dovevamo fare una sola società, io intanto voglio solo ricordare che quando decidemmo e facemmo la scelta in questo Consiglio come Amministrazione proponemmo al Consiglio l'approvazione dello statuto e quindi la scelta e la decisione di costituire queste due società, dall'opposizione venne in realtà un giudizio sostanzialmente di grande scetticismo con dichiarazioni che sostanzialmente dicevano: "Va beh, ma tanto siamo sicuri che non riuscirete a farle!", nel momento in cui invece queste cose le abbiamo fatte e le abbiamo realizzate oggi si dice: "Va beh, avete fatto scatole vuote, con aggravati, non c'è autonomia!" e cose di questo tipo. Allora, io credo che su questo dovremmo essere molto chiari, così come credo di essere stato chiaro in altre occasioni del dibattito su questi argomenti. È evidente un punto: non abbiamo privatizzato il servizio, non abbiamo venduto il servizio ad una società privata, questo è credo palese nel momento in cui abbiamo costituito due società, una per l'azienda agraria ed è qui il problema che poi lascerò anche le spiegazioni più tecniche all'Assessore, ma il problema di fondo è che la Legge non ci consente di unificare anche per normative collegate alle politiche agricole, ai finanziamenti, alla PAC, eccetera, di mettere e di fare una società che gestisce più servizi e in preliminare mettere insieme la società come quella dell'azienda agraria con altri tipi di servizi. L'altra questione è che è vero, non si è tagliato il cordone ombelicale tra Comune e società, ma perché non l'abbiamo voluto tagliare? Non l'abbiamo voluto, è stata una scelta politica chiara, questa non è una società privata che viaggia e va per conto suo, è una società di proprietà intera del Comune di Jesi, è una società che per la necessità di garantire e mantenere il controllo di questa società non solo a livello proprietario, ma anche funzionale, amministrativo e gestionale in capo all'ente pubblico, abbiamo deciso di mantenere in capo al Comune alcune funzioni di carattere amministrativo, per le quali la società corrisponde ad un compenso al Comune.

Rispetto a questo io prima dicevo la lunga gestazione, credo che siamo tutti consapevoli del fatto che tra la scelta attuata e definita e la effettiva operatività della società in mezzo c'è stata una importante dico io, anche per quelli che sono stati i contenuti dell'accordo raggiunto e anche per quelle che sono le prospettive che questo accordo e quest'esperienza apre anche al nostro Comune, una importante trattativa con il Sindacato per quanto riguardava il personale perché se abbiamo voluto evitare una scelta ritenuta, che riteniamo e continuo a ritenere sbagliata è quella di dare all'esterno servizi e mantenere il personale in carico al Comune non per una questione in qualche modo di bieco cinismo, ma per una semplice ragione non solo di rispetto di quella che è la normativa e le leggi che governano questi processi, ma anche per una questione credo di carattere di saggia gestione economica di queste operazioni ed è evidente che l'accordo ha consentito da un lato il trasferimento per due anni, rinnovabili per altri due massimo, in situazione di comando del personale dipendente del Comune, che quindi mantiene il contratto degli enti pubblici quindi del Comune oltre allo stato giuridico di dipendente pubblico e ha consentito la stabilizzazione occupazionale per quattordici lavoratori e lavoratrici che erano stati utilizzati con i contratti di lavoro o a termine o di lavoro interinale e questo credo che sia stato un importante risultato anche politico, non solo economico con la consapevolezza chiara - perché non è che l'abbiamo scoperto

dopo - che l'applicazione a questi lavoratori del contratto Federambiente comportava un incremento del costo del personale di circa il 20%, perché quello è un contratto dal quale non posso esimermi perché il contratto di riferimento, così come per altri settori, i contratti di riferimento di questi settori sono più alti di quelli che sono applicati nel contratto del pubblico impiego e su questo apro e chiudo una riflessione, forse dovrete anche voi dell'opposizione, che rappresentate forze estranee al governo, fare un'attenta riflessione quando si parla di rinvio del rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti. Chiudo con una questione che credo sia anche giusto chiarire, noi abbiamo deciso di destinare al ruolo di responsabile tecnico dell'azienda Jesi Servizi l'architetto Cardinaletti per da un lato il fatto che l'architetto Cardinaletti quando abbiamo assunto questa decisione, a prescindere dal fatto che aveva già presentato domanda di pensione, poi ritirata qualche giorno prima della scadenza, ma l'architetto Cardinaletti è stato il dirigente sotto il quale c'era il servizio dell'igiene urbana e che quindi aveva i titoli e le caratteristiche, le competenze e la professionalità per garantire lo svolgimento di un ruolo fondamentale senza il quale la società non avrebbe avuto le autorizzazioni necessarie a svolgere il ruolo di responsabile tecnico della società e il consenso o meno non era legato alla scelta di ricoprire quel ruolo, era legato alle condizioni con cui veniva - sue richieste e nostre proposte - accompagnato questo provvedimento di comando alla società; quindi non è esatto dire che si è fatta questa scelta sopra la tua testa, contro la sua volontà. Chiudo su questa questione solo su una considerazione che ripeto nuovamente. Quando l'Amministrazione ha deciso di fare e realizzare queste società, noi eravamo e siamo assolutamente e chiaramente consapevoli che non avremmo realizzato nel breve e medio periodo dei risparmi finanziari nella gestione del servizio, questo lo abbiamo anche dichiarato, ma quando le abbiamo costituite, le società, quando abbiamo discusso dello statuto delle società, perché le uniche due questioni che effettivamente avevano un ritorno positivo per l'Amministrazione, per il bilancio dell'ente, per gli aspetti finanziari riguardavano da un lato la questione dell'I.V.A. e dall'altro la possibilità e la capacità di realizzare degli investimenti in quel settore, senza che questi gravassero sull'indebitamento complessivo del bilancio comunale, ma è ovvio e questo lo abbiamo confermato, dichiarato e lo confermiamo oggi, che l'obiettivo fondamentale per il quale abbiamo realizzato questa scelta era quello di presentarci non ad un'azienda più grande che deve sorgere, l'ATO Brazzini è quello che deciderà a chi affidare per tutto il bacino il servizio della gestione del servizio integrato dei rifiuti e ad oggi non ci sono Comuni che possono aver avuto dei rapporti o contratti con il Comune, ad esempio la zona di Senigallia, perché là non esiste un'azienda, ma c'è un appalto privato, il Comune di Senigallia gestisce il servizio della raccolta e della pulizia dell'igiene urbana con un contratto di appalto ad un'azienda privata, che non potrà, in quanto tale, avere l'affidamento da parte dell'ambito territoriale se non attraverso una gara alla quale parteciperanno tutte le società, ma nel momento in cui c'è... Così com'è successo per la gestione del servizio idrico, l'ATO dell'acqua non ha fatto la gara per assegnare al Consorzio Gorgovivo la gestione del ciclo integrato delle acque, ma l'ha assegnato direttamente, in quanto anche la Legge prevede che se nel territorio e nell'ambito di riferimento esistono una società o un'azienda interamente pubbliche, così come vale per un unico ente o un singolo ente, la facoltà di poter affidare in maniera cosiddetta in house la gestione del servizio, questa regola vale anche per l'ambito territoriale e ad oggi la nostra società è l'unica presente sul territorio che è in grado di garantire il servizio di raccolta, di trasporto, di spazzamento e di conferimento dei rifiuti solidi urbani, cosa che non è in grado di fare né il CIS perché non gestisce questo servizio o non lo gestisce integralmente come lo gestisce la società di Jesi, né Sogenus. Quindi, è chiaro che la prospettiva di questa società nasce ed è nata questa società proprio per tentare di diventare il punto di riferimento per l'ambito territoriale nella raccolta e l'inserimento nel ciclo integrato delle acque che è una garanzia e una prospettiva certa per il Comune ma anche per i lavoratori che ci stanno dentro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Solo per integrare brevissimamente su un aspetto tecnico, perché già ha detto tutto il Sindaco circa gli aspetti strategici e peraltro, siccome la delega passa da adesso in poi al collega assessore Balestra, che peraltro sarà molto più bravo di me nella seconda fase, quella di ampliare le prospettive anche dei soci di questa società, per allargarsi nell'ambito territoriale di nostra competenza, come ha già detto il Sindaco, io volevo solo puntualizzare un fatto. Al di là del fatto della questione che comunque la creazione in un soggetto sociale per il servizio a rilevanza industriale è obbligatoria ed è dettato dall'articolo 113-bis del testo unico degli enti locali, oltre il fatto che ovviamente condividere politicamente questa scelta era un obbligo giuridico di quest'Amministrazione procedere in tal senso. Al di là di questo, c'era l'impossibilità di creare un'unica società, che è stata peraltro valutata dall'Amministrazione, che è dettata dal fatto che per le società che hanno per oggetto l'attività agricola, la legge di riforma del settore agricolo, che è entrata in vigore pochi giorni prima della costituzione della nostra società, prevedeva per la società agricola alcune caratteristiche tipiche dello statuto e la denominazione di società agricola e quindi si è ritenuto opportuno ovviamente suddividere le due società con due S.r.l. diverse, che peraltro non è un grosso problema dal punto di vista gestionale, perché mi pare evidente e opportuno che entrambi gli Amministratori, entrambi con competenze estremamente specifiche, si stanno attivando nello specifico settore, ma hanno delle competenze estremamente diverse.

L'ingegner Ganzetti sta lavorando di buona lena al settore della raccolta dei rifiuti e devo dire che sta facendo anche un buonissimo lavoro e si è praticamente riguardato la normativa integrale, per ciò che riguarda il settore dei rifiuti, ovviamente voi capite bene che la gestione della società agricola è altra cosa o avremmo dovuto comporre un Consiglio di Amministrazione con deleghe specifiche degli Amministratori, oppure costituire due S.r.l. e non vedo grosse differenze dal punto di vista gestionale. Termino, dicendo che la scelta della tenuta della contabilità è una scelta politica precisa che il Sindaco ha già ribadito e che io ho avuto modo - anche rappresentando questo modello, in convegni specifici e facendo delle domande ad esperti del settore - di raccogliere degli apprezzamenti del tutto gratuiti sul fatto di aver adottato questo modello, perché il controllo contabile è un controllo che è utile al socio e alla proprietà, innanzitutto per controllo della sana gestione e quindi uno dei diritti fondamentali del socio che esercita in questa maniera, peraltro servizio che gli è retribuito come se fosse svolto da qualsiasi altro professionista. Quindi, a me pare che non ci siano grossi appunti da fare sul modello e sulla scelta organizzativa, certo è che le società debbono avere in questo momento la spinta per iniziare ad operare anche in maniera sovracomunale, questo è assolutamente evidente, perché non possono rimanere ad esclusivo appannaggio del Comune di Jesi, perché altrimenti sarebbe vanificata la scelta iniziale.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Dunque, per dichiarazione di voto Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Era un piccolo intervento dopo aver sentito le parole del Sindaco e dell'Assessore. A me pare che non sia una nota di vanto quella che ha detto il Sindaco quando ha detto "noi eravamo certi e convinti che in un primo tempo questa società non avrebbe condotto a risparmi", non mi pare per niente che questa sia una nota di vanto, io voglio che qualsiasi cosa di nuovo venga fuori da questo Consiglio comunale, qualsiasi idea nasca dalla Giunta e da chi ci governa sia anche sottoposta al vaglio del risparmio, non ho capito, perché sia un modo di ragionare quello di dire "noi l'abbiamo detto che queste società non avrebbero portato a un risparmio". Il metro, il sistema oltre che quello di portarci avanti da un punto di vista dello sviluppo e della tecnologia, uno dei parametri da adoperare quando noi attribuiamo compiti di questa Amministrazione a società è quello di portarle prima o poi queste società a recuperare risparmi e non spese. Qui non si dice mai che magari i primi anni queste società non conducono a risparmi, ma alla lunga si riveleranno sanatori di dispendiosi sprechi che ci sono adesso, qui non si dice mai, qui si dice solo è la Legge che ce lo impone, sono leggi nazionali o leggi regionali, noi dovevamo per

forza fare questa società in questo settore, in questo ambiente, non era giusto continuare così, è una razionalizzazione dell'esistente, mai una volta che si dica "tutto questo ci condurrà a dei risparmi". Io in altre circostanze ho detto che se noi vogliamo assumere dei tecnici che possano essere interlocutori validi non per quest'Amministrazione ma per la città, questi tecnici devono essere talmente bravi da recuperare il loro stipendio dalla società che gestiscono, se ciò non avviene prima di fare una nuova società pensiamoci almeno dieci volte, anche se la legge ce lo impone. Noi non possiamo sprecare i soldi del contribuente, soldi per la città semplicemente, perché esistono delle leggi che ci obbligano a fare delle scelte che non possono portare a risparmio, a recupero di risorse, perciò non condivido affatto quello che ha detto il Sindaco quando, come se avesse una frase storica dice: "Noi eravamo certi che queste società non avrebbero condotto a risparmio", che vuol dire? Quanto è bello dire una cosa del genere, per me è assurdo! Queste società debbono anche condurre a risparmio, altrimenti non le facciamo, a qualsiasi costo, perché non ci servono società che sprecano, perché dopo non abbiamo i soldi per togliere le erbacce dalle mura, non abbiamo i soldi per comprare la palestra del palazzo della scherma, è inutile che ci si gira intorno, noi siamo i migliori, i primi, ci adeguiamo alle normative europee, nazionali e regionali, primi in tutte le Marche, portiamo avanti i progetti dell'Agenda 21, eccetera, quando ogni società ci costa di più dell'esistente, quando ogni nuovo direttore non si autofinanzia. È venuto fuori questo problema a proposito del city manager, il quale ci aveva promesso lui stesso o qualcuno che lo aveva presentato, che prima o poi il city manager si sarebbe autofinanziato, lo aspettiamo, ma il nuovo Presidente di questa società dei servizi ci dovrà garantire che si autofinanzierà, perché altrimenti non avrà fatto tutto quello che avrebbe dovuto fare nel suo ruolo, deve tirarsi fuori lo stipendio dalla società che gestisce. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Colleghi, io vi ricordo che siamo in fase di dichiarazioni di voto, quindi abbiamo cinque minuti per intervento e per gruppo. Collega Brazzini, prego.

CONSIGLIERE - ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Per dichiarazione di voto volevo dire che il Sindaco non è stato convincente, quindi non cambieremo la nostra posizione, tant'è che mi tira fuori il discorso di Gorgovivo, la gestione delle acque che o il Sindaco non conosce come ci si è arrivati alla gestione delle acque oppure il Sindaco fa finta di non conoscere e mi dispiace che non sia qua dentro perché potrebbe imparare come è nata Gorgovivo, come si è sviluppata Gorgovivo e come è arrivata Gorgovivo ad essere quello che è adesso Gorgovivo. Quindi penso che sia tutt'altra cosa da quello che sta facendo con le due aziende che stanno qui, anche perché il discorso che ha fatto il Sindaco, dicendo che purtroppo ci vuole un dato tempo, affinché le aziende inizino ad essere veramente produttive, beh, io veramente sto aspettando che l'azienda agraria di Jesi, l'Arca Felice sia produttiva da almeno cinque anni, perché cinque anni fa era stato dato l'incarico all'attuale Assessore alle finanze di gestire l'azienda agraria ed essere redditizia e l'Assessore mi ricordo, proponendo un bilancio, che dopo un anno e mezzo o due mi disse, mi rispose le stesse parole del Sindaco "ci vuole del tempo". Sono passati cinque anni, però l'azienda gli ultimi bilanci mi sembra che non siano rosei, quindi questo tempo quant'è? Dieci anni, vent'anni, trent'anni, quarant'anni, cinquant'anni dovremmo aspettare, perché queste aziende siano veramente efficienti, efficaci e raggiungano l'obiettivo? Questo è il punto interrogativo. Qui ci stiamo portando letteralmente in giro e questo lasciatemelo dire, perché è la realtà, basta prendere i verbali di cinque anni fa, ci stiamo dicendo le stesse cose che cinque anni fa dicevamo in quest'aula e dicevo in questa aula; tutti mi hanno detto che non era vero, però tutti i nodi alla fine vengono al pettine e la realtà è quella che è. Quindi, mi auguro per il bene di tutta la città e dei cittadini di non aspettare ancora cinque anni per vedere un bilancio, un buon bilancio che, come ha detto Sanchioni, finanzia anche le ulteriori spese che le due aziende devono sostenere, perché a me che un responsabile di un'azienda mi viene a rispondere quando io gli domando quante volte l'Amministratore è venuto in quest'azienda, mi risponde "in quattro mesi una volta" e poi mi risponde - e io rimango meravigliato - "ma perché

svolge solamente un ruolo politico", va beh, allora se vogliamo amministrare, anche la cosa pubblico-privata, perché in questo caso è azienda, però anche se è pubblica, con la politica fare pure, però penso che i risultati non li vedremo mai. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brazzini. Sempre per dichiarazione di voto Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Due cose mi infastidiscono, nelle persone: una è la supponenza, una l'intolleranza, il Sindaco sta diventando sempre più supponente e intollerante, leggo qui il Sindaco sbotta al PDC tolgo il personale, il Sindaco assume atteggiamenti e cerca di dare lezioni quando sa benissimo che non è così. Assessore Romagnoli, io non volevo fare una società che comprendesse anche l'agricoltura, dicevo semplicemente che l'Arca Felice è assolutamente inutile e comporterà un aumento dei costi, senza avere nessun beneficio e quello che ha detto adesso il collega Brazzini è vero, la gestione dell'Amministratore è squisitamente politica, se poi dovevamo fare due carrozzoni, perché doveva essere nominato qualche Amministratore di quella o di quella forza politica, potevate dircelo più chiaramente, il risultato è quello che avete ottenuto. Punto due: la proposta che io feci quando c'era il dibattito relativamente alle società - e la collega Romagnoli lo sa benissimo - era quella che doveva essere fa un'unica società che gestiva i servizi, so benissimo che l'agricoltura non è un servizio, ma tutti i servizi, dai servizi informatici, sfruttando non l'assunzione diretta del personale, perché il contratto dell'igiene è superiore al contratto dei dipendenti comunali, ma sfruttando quello che l'Amministrazione comunale ha fatto per anni, che è quello del dare l'appalto alle cooperative, l'appalto in gestione, stabilendo quello che costa di meno, quello che fanno altri Comuni, dopo non vi lamentate se Senigallia dà in gestione in maniera privatistica le cose, però Senigallia ha fatto una piscina che avrà inaugurata prima delle elezioni, però io l'ho vista, che Jesi si sogna, perché a Jesi probabilmente faremo in project financing una piscina comunale aperta, quindi questa è la verità.

Io e te abbiamo fatto le stesse scuole, non so se ti ricorderei il professor Cappelletto che è un professore di analisi di bilancio dell'Università di Venezia, il professor Cappelletto quando ci faceva le lezioni: "Nel mio lavoro" ci diceva sempre e parlava di Basilea, parlava delle necessità di analisi di bilancio, eccetera, "Chi ha capito ha capito, chi non ha capito capirà". E voi capirete nel giro di due anni quanto incremento di costi vi comporterà questo e il Sindaco, che non è propriamente un esperto di analisi di bilancio, ha detto proprio nella sua dichiarazione che anche questa delle società è un escamotage per superare la capacità di indebitamento, cioè quest'Amministrazione comunale scientemente costituisce le società perché le società in autonomia potranno contrarre debiti che sono al di fuori del bilancio comunale, questa è la verità ma alla fine è sempre il cittadino che paga, è sempre il cittadino che pagherà con i servizi, è sempre il cittadino che pagherà con la non qualità dei servizi, è sempre il cittadino che non avrà il vantaggio del recupero dell'I.V.A., quante volte abbiamo affrontato questo discorso Romagnoli, ma già il recupero dell'I.V.A. - che è il 20% se non vado errato - ce lo siamo giocati con l'aumento del 20% del costo del personale. Allora, i problemi vanno affrontati per quello che sono, il tentativo dell'amministrazione comunale di non addivenire su un progetto più ampio che avevo proposto - e mi pare ne avevamo parlato Simona - è quello che doveva coinvolgere anche gli altri Comuni, che doveva far rete nel territorio; noi a Jesi abbiamo la nostra piccola isola che piccola isola rimane che aumenterà in debiti, aumenterà in costi. Ma dov'è successo che il controllo viene fatto dal Comune, il contratto viene fatto sulla qualità del servizio, quando io do l'incarico di pitturare casa e non controllo se usa il pennello con la destra o con la sinistra, ma controllo se alla fine la casa è tintecciata bene o no. Se il lavoro in muratura è fatto bene o no, questo non lo so. Quindi, l'aumento dei carichi di lavoro, l'aumento delle responsabilità, dei costi, il permanere della stessa inefficienza e soprattutto, quello che ha ammesso il Sindaco, la capacità delle varie società privata di contrarre dei debiti che l'Amministrazione comunale non avrebbe potuto fare per le stesse logiche di bilancio. Io ricordo alcuni interventi fatti al Parlamento quando le forze dell'opposizione criticavano questo tipo di finanziamento che la società autostradale

faceva, veniva criticato l'aumento del debito non ricordando forse che proprio le società autostradali da quarant'anni a questa parte hanno realizzato il primo project financing di cui tanto si parla e si sbandiera adesso. Quindi, questo comporterà aumento dei costi, noi verificheremo i costi una volta all'anno, verificheremo la qualità del servizio, verificheremo che tutto quello che abbiamo detto purtroppo, dicendolo alla Cappelletto, si verificherà.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Grassetto, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Io faccio anche un'altra constatazione, che tutti gli attentisti su questa pratica sono stati tutti interventi dell'opposizione e ho notato un silenzio assordante della maggioranza, ma più che assordante io potrei definire diplomatico, timoroso. Di che? In buona sostanza i Consiglieri della maggioranza non si sono espressi su questo argomento e io credo di essere autorizzato a supporre che questa mancata espressione sia un modo per evitare o di dividersi o di far torto alla propria coscienza o di attaccare una Giunta che già ultimamente ha qualche cerotto di troppo. Detto questo, insisto nel leggere questa delibera e giustamente, sia il Sindaco, sia l'Assessore, hanno detto che non siamo qui a decidere se dovrà essere realizzata, oppure no, la società, ma siamo qui per una variazione di bilancio, ma a me sembra che i nostri interventi siano stati precisamente, segnatamente, rivolti alla questione del bilancio, non a caso l'ottimo intervento ultimo del consigliere Belluzzi ha sottolineato effettivamente questo aspetto in modo particolare.

Io aggiungo ancora una volta che noi mettiamo a disposizione della società, è chiaro, gli adempimenti contabili e ne capisco perfettamente il senso, ma diamo alla società la disponibilità, il verbo disporre è piuttosto generico e non si comprende a quale titolo. Articolo 8, 8.1: "La società dispone di tutti i beni, mobili e immobili, di cui all'allegato A e B", sono circa trentacinque, tra autoveicoli, spazzatrici, autocarri, motocarri e questo è capitale, capitale importante, giustamente. Poi "beni immobili", quindi i due locali destinati a spogliatoi non si capisce a quale titolo. Poi si dice: "L'utilizzo di tali beni comporta il pagamento di canoni a favore del Comune di Jesi secondo quanto stabilito e regolato da appositi contratti". A me, Simona, sembra generico, sembra molto generico. "Di contro la società si impegna a rimborsare al Comune il costo dei servizi resi di cui ai precedenti punti dietro presentazione di idonea rendicontazione mensile". E va bene, però quello che è chiaro e che è certo, liquido ed esigibile, come si direbbe in altre occasioni, è che noi ci impegniamo a corrispondere alla società un corrispettivo netto mensile di 235 mila Euro nell'intesa che tale importo sarà oggetto di monitoraggio mensile, di conguaglio entro il 30 settembre, però noi corrispondiamo un qualcosa di certo, invece loro, la società questa certezza non ce la corrisponde, ma acquisiscono - non abbiamo capito a quale titolo - tutti questi beni, ma non solo i beni anche molti servizi noi mettiamo a disposizione. Perché? Perché è vero che lo facciamo per controllare e per vigilare, ma noi mettiamo a disposizione i servizi del CED, il servizio dell'autofficina e dell'autorimessa comunale, provvediamo alla sostituzione delle gomme, ad esaminare le richieste di riparazione, chiaramente tutto questo avrà un costo e immagino che la società corrisponderà il corrispettivo per questi servizi, ma ancora una volta io qui non lo leggo o perlomeno non ne traggio un'idea precisa, chiara, quindi temo che questo contratto, dal punto di vista economico tra l'altro oltre che svantaggioso - e questa è una valutazione politica - è anche tecnicamente generico, poco chiaro e non dia contezza all'Amministrazione e anche all'eventuale interprete del contratto nel momento in cui questo debba essere utilizzato per qualche motivo specifico, per poterlo considerare tale e per poterlo considerare valido, perché sia un'ottima premessa per un inizio che presuppone una continuazione logica e giuridicamente vantaggiosa.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Una breve replica, va bene, d'accordo. Io non ho altri interventi, prima delle votazioni. Va bene, l'Amministrazione comunale, quindi l'Assessore al ramo intende fare alcune precisazioni. Prego, Assessore.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Su queste ultime questioni che venivano sollevate, i mezzi sono stati dati in locazione per questo anno, quindi per questa frazione di anno dal 2 di aprile al 31/12 per evitare di tornare dal notaio a fare immediatamente l'aumento di capitale sociale, perché la scelta sarebbe quella di dotare la società con trasferimento di proprietà a titolo di aumento di capitale sociale per patrimonializzarla solo che voi capite bene che quest'anno è un anno di transizione perché la società non ha i ricavi propri dettati dalla tariffa, perché comunque la tassa continua ad riscossa dal Comune perché stiamo ancora a tasse e non a tariffa.

Dal 1 gennaio del 2006, nel momento in cui passeremo a tariffa, la tariffa deve essere gestita direttamente dalla società fermo restando ovviamente il controllo dell'Amministrazione, a quel punto il cerchio si chiude, perché la società sarà completamente autonoma, cioè dotata di ricavi propri, che è la tariffazione e di costi che ovviamente sono i costi per i servizi che esercita. In questo lasso di anno invece dobbiamo pagare il canone semplicemente, perché noi ci intaschiamo tra virgolette la tassa, però dobbiamo fornire il servizio ai cittadini, quindi quest'anno è un anno assolutamente anomalo. Il compimento complessivo dell'operazione si attuerà nel 2006, al momento... Adesso vediamo o entro il 31 dicembre 2005 o al massimo i primi mesi del 2006 dovremmo pensare ad un aumento di capitale sociale per trasferire in proprietà ovviamente le attrezzature, però il tutto, quindi i canoni di locazione di quelle attrezzature, i canoni di locazione del garage e i costi per i servizi di contabilità che noi forniamo verranno quantificati nei rispettivi contratti di locazione e nel contratto di servizio disciplinare d'incarico per i servizi contabili. Terminò solo dicendo che in questa fase ci sembrava fosse una spesa superflua tornare dal notaio solo ed esclusivamente proprio al momento dell'avvio per fare l'aumento di capitale sociale e dare i mezzi in proprietà. L'alternativa era quella della vendita, ma è evidente che la vendita era impraticabile, perché la società avrebbe dovuto indebitarsi presso il sistema per pagare a noi i mezzi e non avere un capitale sociale cospicuo. Io mi auguro che per quando faremo l'aumento di capitale sociale con trasferimento in proprietà dei mezzi, ci sia la possibilità anche di allargare la compagine sociale ad altri Comuni, che nel mentre sono stati contattati.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Meloni, per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE - ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Faccio una veloce dichiarazione di voto, anche perché non vorrei che Grassetto percepisse sempre questo assordante silenzio. Mi pare che questa delibera di oggi sia il coerente collegamento con quanto il Consiglio comunale e anche il programma che la maggioranza della città aveva già espresso. In questo momento io credo che quello che può accomunare maggioranza e opposizione sia, almeno in quelle espressioni riguardanti la finalità e riguardanti la volontà politica del perché e del come dobbiamo procedere in questa costituzione delle società di servizi. Come Margherita, io credo che sarebbe molto opportuno - e anzi lo chiederemo - di avere incontri con l'Amministratore unico, con il direttore, proprio per seguire da vicino il percorso delle società costituite, adesso anche con il neoassessore che ha avuto la delega per questa materia. Non ci accomunano certamente tutte quelle espressioni da profeta di sventura che certamente fanno fare a noi alcuni gesti apotropaici, perché tutto quello non accada, ma naturalmente l'opposizione insinua in questi vicoli di profeti di sventura. In ogni caso, io credo che tutti insieme invece dovremmo perseguire quelli che abbiamo davanti come degli obiettivi comuni per la cittadinanza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Sempre per dichiarazione di voto, collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Brevemente, grazie Presidente. Anche noi pensiamo che questa pratica sia una fase di un percorso che abbiamo già iniziato e che risponde all'impostazione programmatica di tutta la maggioranza. Noi abbiamo più volte rilevato anche un certo rallentamento nel raggiungimento di questo obiettivo, tuttavia abbiamo anche detto: "Meglio tardi che mai!", questo è un importante obiettivo programmatico. Noi siamo dell'idea anche che la maggioranza del capitale del controllo debba essere esclusivamente pubblico, tuttavia noi l'abbiamo fatto al cento per cento partecipazione del Comune di Jesi, io credo che – com'è stato fatto in altri ambiti, in altre città - non è scandaloso pensare oltre all'ingresso di altri Comuni interessati anche per quote sicuramente non maggioritarie, ma che si potrebbero aggirare intorno al 20, il 30% anche l'ingresso di privati interessati a fare un investimento, perché ci auguriamo tutti che questa società – e ne siamo sicuri – avrà dei bilanci positivi e non è scandaloso immaginare una collaborazione e una sinergia tra pubblico e privato, del resto già lo facciamo in altri ambiti com'è quello della cultura o quant'altro, comunque l'ente pubblico si rivolge a dei privati per varie iniziative, quindi io credo che non sia scandaloso immaginare per il futuro anche un intervento nel capitale - seppur con quote, ripeto, di sicuro non maggioritarie - di privati e questo permetterebbe l'ingresso di capitale ed eviterebbe quel rischio che rilevava Belluzzi, di avere una situazione se non più di indebitamento del Comune di sicuro indebitamento dell'azienda. Quindi ragioniamo in questi termini, il servizio è importante. Ci sono degli obblighi di legge che impongono la conformazione di un certo tipo per partecipare a bandi e gare. Collaboriamo, facciamo decollare questa società, superando anche con un pizzico di accelerazione in più quel ritardo che, a nostro parere, indubbiamente c'è stato. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Io non ho altri interventi, quindi porrei in votazione il punto 10, ovviamente ricordando al Consiglio, soprattutto al collega Belluzzi, che l'emendamento presentato...

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Perfetto, quindi si ritira l'emendamento presentato e che verrà presentato sotto un'altra forma nel prossimo o in altro Consiglio comunale, quindi apriamo la votazione per il punto 10: "Ratifica del punto 2 del dispositivo della delibera di Giunta comunale numero 63 del 29 marzo 2005 ad oggetto: contratto di servizio con la JesiServizi S.r.l. - approvazione schema e variazione di bilancio". Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.23	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.07	(Agnetti, Belluzzi, Bravi e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N. - Brazzini per S.U.J.)

Il punto 10 viene approvato con 16 voti a favore e 7 contrari.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.68 DEL 06.05.2005

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 04.03.2005 E 11.03.2005

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo le votazioni per il punto 11. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.03	(Agnetti e Bravi per F.I. – Brazzini per S.U.J.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.20	
Contrari	n.00	

Il punto 11 viene approvato all'unanimità, 20 voti a favore e 3 astenuti.

COMMI NN.12 – 13 – 14 – DELIBERE NN.69 – 70 – 71 DEL 06.05.2005
APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER IL CORRETTO INSEDIAMENTO
DEGLI IMPIANTI DI TELERADIOCOMUNICAZIONE. REVOCA DELIBERAZIONE DI C.C.
N. 34 DEL 22/02/2002

CONTROLLO DEI CAMPI ELETTRROMAGNETICI. MODIFICA DELL'ART.67 BIS DEL
VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE
DI C.C. N.35 DEL 22/02/2002

DELIBERAZIONE DI C.C. N.36 DEL 22/02/2002 AVENTE AD OGGETTO: "VARIANTE
ALLE N.T.A. DEL PRG RELATIVA ALL'INTRODUZIONE DI NORME PER LA
LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE E DEI PONTI RADIO NEL
TERRITORIO DEL COMUNE DI JESI. ADOZIONE AI SENSI DELL'ART.26 DELLA L.R.
N.34" – REVOCA – ADOZIONE NUOVA VARIANTE

Escono: Bravi, Brazzini e Rocchetti
Entra: Mazzarini
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Dunque, colleghi, ora abbiamo il punto 12, 13 e 14, li cito tutti e tre, perché sono tre oggetti di un'unica discussione, di un unico argomento, che riguarda appunto il regolamento comunale per il corretto insediamento degli impianti di teleradiocomunicazione. In Conferenza dei Capigruppo, abbiamo detto che ovviamente ci sono tre voti distinti sulle tre pratiche, ma concentriamo la questione in un'unica discussione. Quindi, è una pratica illustrata in Commissione, io non ho interventi. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE - ROSA MELONI (D.L. La Margherita): Grazie, Presidente. In Commissione, ma non soltanto nelle due Commissioni che in questa settimana ci hanno visti impegnati per affrontare la riflessione su questo punto all'ordine del giorno, ma in effetti diverse altre Commissioni nei mesi precedenti ci hanno visti affrontare la tematica, complessa certamente e molto seguita dalla cittadinanza, riguardo alla regolamentazione dei punti dove sistemare appunto le antenne per la telefonia mobile, quindi è stato un percorso lungo e approfondito all'interno del quale certamente non sono mancati dei momenti di confronto anche abbastanza vivaci. Io ritengo – e ne sono convinta - che in tutto questo tempo, rispetto a quello che forse ci si era detto, come tempo anche di approvazione, molto prima rispetto a quello a cui siamo giunti adesso, dicevo che sono convinta e ritengo che non sia assolutamente tempo perso. Gli approfondimenti non sono mancati e neanche gli interventi di persone e di esperti chiamiamoli così, approfondimenti e interventi nelle diverse sedi, non soltanto quelle della Commissione consiliare, ma anche nelle sedi delle Circoscrizioni oltre che in altri incontri che l'Assessore o il Sindaco hanno voluto promuovere fino ad arrivare all'ultima modalità di riflessione, quella che chiamiamo appunto la Conferenza dei servizi, dove i soggetti interessati potrebbero intervenire ed essere presenti, a Conferenza dei servizi avvenuta lo scorso 21 aprile.

Ho letto, partecipando a diversi di questi momenti del lungo percorso, che certamente la cosa che più ci deve catturare, riguardo all'attenzione, sono le perplessità sulla salute. Io ho visto anche che, rispetto ad alcune accuse - io le chiamo così - di negligenza o di poca attenzione alla salute dei cittadini da parte di alcuni componenti del Comitato o di vari Comitati, desidererei esprimere un dissenso forte da questo punto di vista e non perché il percorso abbia dato delle sicurezze e delle certezze che, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche e delle verifiche che sono state fatte, in base a determinati parametri, dicevo sono delle certezze e delle sicurezze che non possono essere date su una materia che, dal punto di vista normativo e scientifico, è ancora in fieri; è ancora in movimento. Dentro questo orizzonte comunque di conoscenze attuali e di studi iniziali, io credo che e ne sono certamente convinta, il regolamento che viene adesso all'approvazione del Consiglio comunale offra, dia tutte le garanzie il più possibile di qualità su questa materia. Tutto ciò che è stato fatto, che è stato messo in movimento, realizza credo quanto di meglio al momento attuale si possa regolamentare e poi anche il tempo di valenza di questo regolamento, che è appunto un periodo triennale, dopo il quale si potrà tornare a riflettere, anche a seguito delle verifiche, dei monitoraggi che anche la comunità internazionale scientifica sta promuovendo e sta mettendo in campo. In questo regolamento sono contenuti degli obiettivi di qualità che debbono assicurare la cittadinanza, rispetto a quello che sarebbe potuto avvenire, senza un regolamento pubblico, lasciando la libera iniziativa che pure la legge Gasparri consente, ma essa consente anche spazi in cui gli enti locali, il cui il pubblico può intervenire e regolamentare il proprio territorio, rispetto a questa tematica.

Concludo, facevo soltanto quest'annotazione, rispetto ai comitati. Avendo partecipato e ascoltato, è senz'altro proficuo, doveroso per un'Amministrazione ascoltare quanto di propositivo esprimono, hanno espresso, desiderano poi esprimere anche in futuro in un dialogo con l'Amministrazione o con i livelli istituzionali dell'Amministrazione, critico invece i momenti o quella parte eventuale del comitato, quando rappresentano soltanto degli interessi di una parte, dividendo la città, dividendo la cittadinanza e forse anche nascondendo alcuni, pur legittimi, interessi privati.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Meloni. Si è prenotato il collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Noi con la stessa onestà intellettuale con la quale prima abbiamo fatto più che fondate e legittime osservazioni all'attuale momento politico, criticando in parte la soluzione politico - istituzionale che è avvenuta, con la stessa onestà intellettuale dovremmo dire che in questa particolare fattispecie, questa del regolamento per gli impianti di telecomunicazione, devo dire che l'Amministrazione comunale ha avvalorato un principio che noi riteniamo valido, quello di una concertazione positiva, cioè cercando di governare il fenomeno. Siamo d'accordo con quanto ha testé sostenuto il capogruppo della Margherita, per cui questi aspetti che condividiamo non li vogliamo sottolineare, tuttavia vogliamo dire che, a nostro avviso, la formazione dei Comitati spontanei di proteste e di prese di posizione forti, per quanto riguarda questa tematica in parte, a nostro parere, è avvenuta in un periodo in cui partiva la campagna elettorale per le regionali, quindi di sicuro non tutti erano in buona fede, invece altri sicuramente, la maggior parte dei cittadini che hanno aderito ai comitati sono stati in buona fede e, a fronte di una situazione di esposizione ai campi elettromagnetici, c'è stata una prima reazione che, a nostro parere, è stata più che altro di paura di fronte ad una realtà nuova, che comunque tutti vivevamo, ma della quale non abbiamo una piena coscienza e non avevamo piena coscienza dei pericoli e delle situazioni che si possono determinare. Quindi, ripeto, l'Amministrazione ha svolto un'opera di paziente concertazione e positiva nei confronti degli enti gestori, che, lo ricordava Rosa Meloni, in un quadro normativo che conferisce delle ampie facoltà, quindi anche la volontà al limite di non scendere a nessun tipo di negoziazione, quindi

L'Amministrazione è stata capace, il Sindaco, l'Assessore, di fare un forte impulso a questo tipo di concertazione, che noi consideriamo positivo.

Dicevo dei Comitati, comunque è stato utile il confronto stesso che c'è stato con gli stessi Comitati, perché ha fatto aumentare la consapevolezza del problema con tutte le sue implicazioni, quindi c'è stato un ampio dibattito, sia in sede istituzionale e mi riferisco a delle riunioni di Commissioni di Consiglio comunale, dibattito in Circoscrizione e anche in parte spontaneo, che sullo sbocco abbiamo detto. Dobbiamo altresì invitare l'Amministrazione a... E non stiamo a ripetere tutti gli spunti positivi, i tre anni, il principio di cautela, le difficoltà di raccordo tra norme, i sei volt/metro, l'ubicazione in siti pubblici, per avere una ricaduta di benefici su tutta la collettività, il controllo dei siti in misura contingentata e non selvaggia, ma più che altro vorremmo invitare l'Amministrazione, io l'ho già detto in Commissione, a fare - dopo tutto quel dibattito che c'è stato e quindi dopo questa decisione che prenderemo noi stasera - un invito serio e forte all'Amministrazione, che sia pubblicato un opuscolo accattivante, anche per i bambini, di lettura semplice e sintetico, che esponga queste particolari situazioni con l'illustrazione di quelli che possono essere i pericoli se tenuti questi strumenti a certa distanza e quant'altro.

Io lo ribadisco fortemente e invito fortemente l'Amministrazione a quest'iniziativa. Noi ne abbiamo fatte altre, come Comune di Jesi, per quanto riguarda i servizi sociali e non ricordo quali altri aspetti, crediamo che questo sia molto importante, perché credo e ribadisco che molto del malcontento che è cresciuto e che è montato, derivi da un'obiettivo paura, da un obiettivo atteggiamento, di fronte ad un fenomeno la cui conoscenza ancora non è completa. Quindi, io mi augurerei che l'Amministrazione recepisce questa nostra impostazione, dico anche e concludo, dichiarando il nostro parere favorevole a questa pratica, che è vero che siamo in tempi di ristrettezze economiche, però facciamo magari qualche iniziativa culturale o del genere, ma facciamola cercando di coinvolgere le compagnie di gestori prima di tutto e, se questo non fosse possibile, finanziandola, perché questa ribadiamo che è un'opera di comunicazione e d'informativa importantissima. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, Brunetti. Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Grazie, Presidente. Noi avevamo richiesto che sulla questione delle antenne venisse effettuata una seduta di Consiglio comunale aperta alla cittadinanza e aperta al pubblico, perché riteniamo che uno strumento come questo, che tocca sicuramente, che agisce sulle paure dei cittadini, questo era il discorso che faceva poco fa il collega Brunetti, comunque che tocca in definitiva aspetti legati alla salute, alla sicurezza rispetto alla salute del territorio urbano, sono argomenti che debbono essere portati quanto più possibile alla discussione della cittadinanza e riteniamo anche che il Consiglio comunale debba poter giovare dei contributi di tutta la cittadinanza, per questo avevamo richiesto l'effettuazione di un Consiglio comunale aperto, che però - lo dico anche qui - non è stata accettata dalla Conferenza dei Capigruppo, perlomeno dai gruppi presenti in quell'occasione e quindi non è stata concessa. L'ulteriore passaggio che ci confronta su questa richiesta è venuto dalle Circoscrizioni che hanno chiesto un'istruttoria pubblica, ancora una volta ritenendo che questo percorso verso l'approvazione, verso l'adozione del regolamento del piano di localizzazione, anche lì non fosse completa, l'istruttoria pubblica, come momento ancora una volta di confronto, di arricchimento, di partecipazione collettiva e sociale alla decisione e, anche in questo caso, noi ci troviamo qui stasera, l'istruttoria non è stata fatta evidentemente per problemi anche legati alla difficoltà di organizzare un'istruttoria pubblica e predisporre, da parte delle Circoscrizioni. E anche qui forse bisognerà capire se effettivamente questi organismi partecipativi sono messi nelle condizioni di fare il proprio mestiere, perché se un consiglio di Circoscrizione chiede l'istruttoria pubblica e poi ha difficoltà ad individuare tecnici, eccetera, quindi ha difficoltà a praticare un momento partecipativo e a percorrere un momento partecipativo, evidentemente qualcosa anche qui forse merita un'ulteriore riflessione e anche qui, ancora una volta, insomma, in definitiva la risposta è stata negativa.

Noi crediamo che il percorso che porta all'adozione di uno strumento così importante non sia ad oggi conclusa. In definitiva, riteniamo che il percorso debba necessariamente arricchirsi della partecipazione all'intervento allargato alla cittadinanza, che non è un intervento solo dei Comitati, perché è evidente che i Comitati, pur legittimi, eccetera, rappresentano un momento di specifico interesse, rispetto ad una tale localizzazione, piuttosto che alla tematica complessiva. Allora, su questo tema invece andava sollecitata la partecipazione dell'intera città, partecipazione che, secondo il nostro modo di vedere, non è stata adeguatamente sollecitata, non è stata adeguatamente richiesta e quindi ha portato a far sì, che sembri quasi, leggendo dei giornali, che ci sia stata una situazione in cui si sono contrapposti da una parte gli interessi di una parte dei cittadini, dall'altra quelli dell'Amministrazione comunale; così non è, perché è evidente che il piano di localizzazione riguarda gli interessi, cioè riguarda e riveste un interesse per l'intera cittadinanza, che non è rimasta in gran parte forse neanche a conoscenza, ma che è rimasta inattiva e indifferente, rispetto a questa cosa, perché evidentemente, probabilmente non adeguatamente stimolata, non adeguatamente toccata da questo tema. Per cui il messaggio che in definitiva rischia di passare è che con questo piano non si sia fatto un interesse pubblico, ma in definitiva che si sia comunque fatto un interesse pubblico, ma a scapito di una parte dell'interesse, una parte consistente della città.

Allora su questo noi riteniamo che invece ancora il percorso non può essere chiuso, non può essere dichiarato digerito dalla società, dalla collettività jesina nel senso che ancora evidentemente c'è necessità d'interloquire, di avere delle ulteriori informazioni, di avere ulteriori input, anche il Consiglio comunale evidentemente per assumersi poi le sue responsabilità e la responsabilità quindi di decidere, votando e approvando questo regolamento. Questo percorso quindi ha difettato su questo settore e il difetto, secondo noi, è stato anche rispetto al Consiglio comunale. Evidentemente il Consiglio comunale doveva e deve poter partecipare e interloquire direttamente sui temi che i cittadini pongono e quindi evidentemente anche in questo caso la richiesta del Consiglio comunale aperto era volta proprio a far sì, che il Consiglio comunale potesse, con proprie orecchie, sentire quali sono le problematiche che i cittadini sollevano e che le problematiche comunque non possono essere liquidate con il discorso che sono locali, che sono puntali, che sono di parte, perché il Comitato è toccato da una tale localizzazione, è in definitiva un'esigenza di una parte comunque importante della città e non può essere liquidata come ho sentito fare da un intervento del collega Grassetti, dicendo: "Dov'eravate quando - rivolto penso al comitato in quel caso, in Conferenza dei capigruppo - si discuteva delle antenne di via Giani?". Perché evidentemente è proprio sul fatto che viene sempre chiamata una parte della città a discutere di queste cose, che poi dà lo spazio di installare le antenne di via Giani, perché evidentemente - io ho abitato, quindi ero in via Giani quando è stata installata l'antenna, il collega Grassetti lo sa - proprio in quel caso, anche in quel caso, ricordo ancora che non c'erano le questioni legate all'elettrosmog, non c'era conoscenza e sensibilità su queste cose, ma anche in quel caso ci fu una parte di cittadinanza che non era convinta e d'accordo su questo insediamento, però ancora una volta, siccome la discussione venne tenuta per parte di città, l'antenna di via Giani è stata installata alla bella faccia di tutti quelli che all'epoca manifestavano delle perplessità, anche se magari dal punto di vista dell'impatto visivo, ambientale, eccetera e non quello per inquinamento elettromagnetico e proprio da lì è venuto fuori un momento di debolezza complessivo della società locale.

Secondo noi, questo percorso non può chiudersi così, sarebbe incompleto così, come oggi ci viene presentato e proposto in Consiglio comunale e questo difetto di percorso vanificherebbe in definitiva tutti gli aspetti positivi che comunque l'adozione di un piano di localizzazione può rappresentare per la nostra società. Noi non ignoriamo il fatto che l'adozione del piano sia un momento sicuramente di evoluzione, rispetto alla situazione in cui purtroppo la legge Gasparri ha messo i Comuni ad operare, una situazione di estrema debolezza, rispetto ai gestori e il piano è uno strumento per, in qualche maniera, recuperare su questa debolezza e noi questo lo riconosciamo all'Amministrazione, eccetera, però per far sì, che questo sia uno strumento di forza e non di gestione della sola debolezza la discussione deve essere portata a conoscenza dell'intera cittadinanza e quindi per esempio, a me sembra interessante la proposta che faceva Brunetti di

coinvolgere e d'informare e quindi di far sì, che questa diventi un'occasione per capire e far capire. Allora, tutto questo percorso, a nostro parere, deve essere fatto prima dell'approvazione del piano, prima che questo piano diventi legge, perché altrimenti perdiamo un'occasione, per crescere come società locale su questo tema, che è quello dell'inquinamento elettromagnetico, che è un tema che interessa e tocca sicuramente tutti noi. Un'ulteriore tema che, a mio parere, andrebbe discusso, perché poi interloquendo con la cittadinanza, a mio parere si avranno anche ulteriori informazioni, per esempio nell'assemblea con le circoscrizioni al centro sociale di San Giuseppe, per esempio, qualcuno poneva il tema della possibilità di monitorare in continuo le antenne e questo nel regolamento, pur essendo presente in maniera implicita, tuttavia non è scritto in maniera chiara ed esplicita, perché si parla di un monitoraggio con degli strumenti fissi di misurazione, ma non c'è l'esatta indicazione di un monitoraggio continuo.

Io, sinceramente, da profano della materia, pensavo che non fosse neanche possibile un monitoraggio continuo, invece i tecnici che erano lì presenti hanno detto anche che sarebbe possibile. E' fattibile, anzi è fattibile anche un'altra cosa, cioè che ci siano degli strumenti costosi che bloccano l'emissione nel momento in cui si superano certe soglie e questo elemento che io ho conosciuto lì, in quell'occasione, questo e altri elementi potrebbero sicuramente essere degli elementi che migliorano il nostro regolamento e il nostro strumento di localizzazione, allora non capisco, a questo punto non capiamo noi il perché di questo blocco, rispetto a queste cose. Secondo noi, in questo momento non ci sono le condizioni per approvare e condividere pienamente questo piano, che comunque rappresenta un elemento sicuramente positivo nel percorso verso l'applicazione dei principi di cautela nei confronti della questione dell'elettrosmog e riteniamo che invece continui ad esserci quello che avevamo proposto, cioè un percorso fatto di Consigli comunali aperti, d'interlocuzione con l'intera cittadinanza, con i comitati, ma non solo con i comitati di informazione, di discussione pubblica, di conoscenza di quello che la Legge Gasparri prevede, di conoscenza di quelli che sono i meccanismi che hanno guidato l'attività dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE - STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Io credo che la questione centrale di oggi in merito a quest'approvazione del regolamento sulle antenne e che credo il tempo che resta per poter dare una risposta positiva, che tenga conto di una visione generale del problema in ambito cittadino, sia terminato. Siamo ormai su questa discussione da diverso tempo, di percorsi partecipativi ce ne sono stati, le Circoscrizioni hanno discusso e quello che è emerso da certe discussioni che ci sono state in Circoscrizione, è comunque il fatto che, dal punto di vista scientifico, di certezze non ce ne sono, quindi sarebbe importante oggi arrivare all'approvazione di un importante regolamento, per evitare che... Fino ad oggi i gestori hanno atteso, ma credo che possano già da oggi installare le loro antenne dal punto di vista legale hanno la possibilità di farlo, hanno atteso, quindi avere quest'occasione di regolamentare in maniera positiva, evitando quello che si può chiamare "antenna selvaggia", io credo che questa sia una cosa importante. Nel regolamento ci sono tutti gli strumenti di gestione per un monitoraggio, per pensare con prudenza agli effetti futuri di questo fenomeno, effetti che, come dicevo prima, non conosciamo e per questo ci invitano alla massima prudenza. Io credo che quindi oggi sia importante approvare questo regolamento. Quello che diceva il consigliere Bucci, su altri momenti partecipativi noi siamo sempre d'accordo, però non credo che possano dirci di più di quello che sappiamo a tutt'oggi e di quelle che sono state le riunioni in Circoscrizioni.

I comitati sono importanti, ma bisogna fare molta attenzione, perché a volte rappresentano un interesse di parte e non hanno - non è una colpa - una visione complessiva del problema. Quindi inviterei tutti a votare queste tre pratiche, che sono della questione. Intervengo anche per una

dichiarazione di voto: noi ovviamente voteremo a favore, essendo convinti della bontà di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bornigia. Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. La mia è una riflessione su questo argomento un po' personale, ma anche allargata al nostro gruppo; non siamo tutti d'accordo su quanto sto dicendo, però io credo che sia bene esporre quello che vado dicendo. Da una parte politicamente e ideologicamente avevamo l'impressione di una sorta di accentramento da parte di quest'Amministrazione, della proprietà di queste antenne, in maniera tale che al privato non restasse niente e quindi si venisse a sconvolgere quella che era la filosofia con cui questa Legge era nata: libertà di antenna, che voleva essere una sorta di dire se qualcuno impedisce, come aveva impedito fino alla legge Gasparri, la possibilità della diffusione di questo fenomeno di civiltà e inciviltà, che è il telefonino o altro, noi troveremo il modo, perché anche di fronte alle resistenze dei Comuni, anche di fronte alle resistenze della Regione, eccetera, potremmo disporre che questi ripetitori vengano fatti, questa era la premessa della legge. Questa Legge si è calata nella nostra città e ha suscitato delle polemiche, anche perché nella nostra città già c'erano state delle antenne che avevano già più di una volta suscitato polemiche e noi abbiamo riflettuto su tutto quanto l'iter delle vecchie e delle nuove. Innanzitutto, ci siamo resi conto che queste antenne non emettono delle radiazioni quanto meno scientificamente pericolose, perché non esiste uno studio serio sull'emissione di onde elettromagnetiche pericolose, semmai ci fosse l'emissione di queste onde in quelle antenne, sarebbero talmente basse, da essere considerate un centesimo al di sotto della dose minima efficace, per altre lesiva; quindi, dal punto di vista della sicurezza, noi siamo certi che quelle antenne non sono pericolose.

Entriamo nello specifico da un punto di vista della possibilità che in queste antenne vengano messi dei ripetitori multipli e, ancorché venissero messi dei ripetitori multipli, l'insieme di questi ripetitori non sarà mai al di sopra della soglia di 6 volt/metro, che è il limite proposto dalla legge, quindi meglio una che tre, nel senso che su una se ci metti tre ripetitori, ognuno non dovrebbe dare più di due emissioni a testa, ma se ne metti tre, ognuna potrebbe dare sei emissioni a testa. Ecco che quindi l'accorpamento ci convince. L'altro aspetto era quello di dire: "Ma allora tu togli la potenzialità ai privati!". Io ho fatto osservare già che una va e poi in Commissione è mai possibile che il Comune abbia siti disposti in tutta la città, in maniera talmente omogenea, da coprire la rete della necessità di tutta la città? Ci è stato risposto e assicurato che c'è ancora potenzialità per il privato di poter dare la sua disponibilità in certi posti, ci è stato detto che per il corso per esempio, siccome ci manca un posto del Comune se c'è un privato che possa mettersi a disposizione, accetteremo quest'ipotesi e allora, anche questo aspetto del monopolio del Comune è venuto meno. E allora che cos'è che ancora di più ci ha convinti? Ci aveva convinti la possibilità che il Comune, attraverso i suoi strumenti, potesse controllare prima, durante e dopo l'emissione di queste onde.

Se avessimo venti antenne private, in luoghi privati, certo che il Comune avrà la possibilità di controllare attraverso gli strumenti legali, però sarà ben più difficile entrare come e quando vuole per fare queste misurazioni. Ecco quindi il percorso non più ideologico, ma assolutamente scientifico e se vogliamo, anche sociale, che ci ha portati ad accettare questo regolamento, così tribolato, perché ha visto appunto un comitato del no e questo "comitato del no" probabilmente era un no preconcepito, perché non aveva assolutamente la capacità scientifica per risponderci, in quanto non ci sono studi in materia soprattutto dal punto di vista della nocività di quest'emissione. Non ne aveva la capacità tecnica, perché non ha capito che c'era la possibilità di coprire omogeneamente tutta la rete che sta al di sopra della nostra città. Quindi il nostro percorso, come avrete capito, è un percorso scevro dell'ideologia della quale purtroppo ancora qui in questa sala si appropriano altri gruppi e perciò per questo motivo, noi voteremo in favore di questo regolamento, noi tranne qualcuno che magari vuole... No, l'ha detto anche Bravi e l'hanno detto anche altri. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Intervengo, tirato per la cravatta dall'intervento del collega Bucci, che ha richiamato un'espressione che io ho usato in Conferenza dei Capigruppo e che ribadisco quest'oggi, rivolta ai Comuni quando chiedevo loro: ma dov'eravate quando, dal 1988 ad oggi, ci siamo, tutto il Consiglio comunale, fatti carico della questione dell'inquinamento elettromagnetico in città e abbiamo presentato, discusso, votato mozioni, ordini del giorno di tutti i tipi, dei regolamenti e abbiamo sempre seguito la questione, certo, con riferimento all'impianto di via Giani, perché quello era l'unico impianto esistente in città, dal quale poi si emettevano le emissioni, ma con tutti i dubbi che allora sì, erano forti, perché sulla questione c'era stata molta più ignoranza di quella che invece non avrebbe dovrebbe esserci oggi, a sette, otto, dieci anni di distanza, quando ciascuno temeva per la salute non solo la propria, ma quella dei nostri figli, considerando il fatto che l'impianto di via Giani si trova in un incrocio piuttosto sensibile, visto e considerato che di suole intorno a quell'impianto ve n'è più d'una, dagli asili ai licei alle scuole elementari. E da allora abbiamo fatto degli studi, abbiamo seguito dei convegni, ci siamo preparati sull'argomento e abbiamo cercato di capire qualcosa di più, dopodiché, ancor prima che fosse uscita la legge Gasparri e nel momento in cui stavamo approvando quel regolamento, che poi è venuto meno a seguito dell'evoluzione normativa, avevamo iniziato a proporre una soluzione, che potesse essere condivisa all'interno della città e che desse una garanzia di mantenimento di un servizio che oggi, diciamolo pure, è un servizio irrinunciabile: chiunque di noi ha almeno un telefonino in tasca, del quale oggi non è più possibile fare a meno. Quel servizio irrinunciabile però andava coniugato con l'attenzione alla salute delle persone, con l'attenzione anche al decoro urbanistico. Ebbene, avevamo proposto un accordo con le società telefoniche per costruire nel perimetro della città o nella città degli impianti che dessero la garanzia di coprire per intero il territorio con il servizio, ma nel contempo fossero altrettanto distanti da luoghi antropizzati, evitando appunto delle eventuali conseguenze dannose per la salute e per l'ambiente.

Ebbene, quel percorso è continuato, ma nel frattempo è intervenuta la legge Gasparri e qui mi fermo un attimo, perché è giusto che io la difenda e non tanto per dovere di schieramento, ma perché sino alla sua entrata in vigore il problema era che ogni Comune rispondeva "no" a qualsiasi richiesta di installazione di antenne per motivi tutti comprensibili, ma il servizio non cresceva, veniva meno anche una forma di competitività dal punto di vista politico, dal punto di vista economico del nostro Paese, anche rispetto agli altri. C'era la necessità che questo servizio crescesse e fosse maggiormente disponibile per la popolazione. A quel punto, questa Legge ha consentito proprio che si potesse realizzare ancor meglio quel progetto che noi avevamo proposto e che l'Amministrazione molto saggiamente ha portato avanti, quel progetto di condivisione per una rete, per un sistema e qui si sono visti e qui si vedono quali sono i Comuni che, da questo punto di vista... (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*)...con la politica quel contenitore che è stato offerto dalla legge Gasparri che, appunto, ha messo a disposizione della politica e della qualità della politica locale la soluzione ad un problema, rispetto al quale la soluzione fino a quel momento non c'era stata.

E allora, il fatto che, dopo essersi ritrovati reduci tutti insieme da tante battaglie, da tante sì, guerre a tutti gli effetti su questa questione e aver tentato in tutti i modi e aver subito anche i ricorsi al TAR, perché quando noi dicevamo di no, in virtù del regolamento che avevamo approvato, vi sono stati dei gestori che hanno proposto ricorso al TAR e l'hanno anche vinto, finalmente abbiamo trovato quella che poteva essere la soluzione migliore, che non sto ad indicare nello specifico, perché perderei del tempo e sposterei anche le competenze e gli spazi che a mio avviso, sotto questo aspetto, devono essere almeno dell'Assessore, che se vorrà, dovrà spiegarli. Ma quando si parla di percorso incompleto, Bucci, io sinceramente non riesco a dividerla, questa cosa, perché davvero questo dibattito è andato avanti in città dal '98 sino ad oggi e dal '98 questo dibattito non ha visto degli altri protagonisti o degli altri spettatori, al di fuori di questo Consiglio comunale o sul giornale

o nei convegni che noi abbiamo organizzato, che sono stati più d'uno, sia da parte del partito di maggioranza relativa, sia da parte nostra, di Alleanza Nazionale.

Ebbene, la gente non si è mai interessata, d'altra parte l'impianto di via Giani interessava solo a quei quattro malcapitati che abitavano lì vicino e allora questo problema così importante, così urgente, che oggi preoccupa tutti, tanto che si costituiscono dei Comitati importanti, non toccava nessuno. Allora, è o non è egoismo, è o non è attenzione soltanto al proprio quartiere, soltanto ai propri interessi personali? Ebbene, il Consiglio comunale deve valutare degli altri interessi, che sono quelli di tutta la città, perché il progetto che è stato fatto è un progetto che garantisce tutta la città, sia nella salute, sia nella possibilità di avere il servizio. Il percorso è stato per caso incompleto? No, perché a settembre il percorso era già pronto per poter essere discusso in Consiglio comunale; c'è stata una disponibilità successiva, che ci ha portati sino ad oggi, in maggio del 2005, quindi otto mesi dopo, a discutere quelle stesse cose che avremmo dovuto discutere a settembre, con il rischio che se i gestori non avessero atteso e avessero perso la pazienza, avrebbero potuto tranquillamente rivolgersi allo sportello unico delle imprese, a ritirare la concessione e a mettere l'antenna proprio nei punti dove loro avrebbero preferito, magari in accordo con il proprietario di una casa che non aveva un interesse, magari neanche l'abitava, perché ce l'aveva come proprietà - lasciando l'antenna lì, con tutte le conseguenze che ne potevano derivare, compresa la mancanza dei controlli - guadagnandoci un importo anche abbastanza rilevante, a discapito di tutto il resto. Ebbene, questo non è avvenuto per fortuna, ma a questo punto noi abbiamo una necessità stringente, importante, di arrivare a concludere questa pratica e chiudere la questione, in modo che questo regolamento entri in vigore in città e dia la dimostrazione e la disponibilità a tutti di poter gestire il servizio e garantirsi la salute. È chiaro che ogni cosa fatta bene può essere fatta meglio e questo regolamento potrà essere fatto meglio in futuro, quando ci saranno magari delle realtà normative diverse e quando ci saranno delle realtà tecniche diverse, penso all'UMTS, che progredendo potrà consentire alla città addirittura di abbattere tutti gli impianti e mettere delle piccole antenne magari sulle pensiline dei pullman con una potenza minima, ma con un servizio molto migliore.

Il regolamento, dal punto di vista che noi andiamo ad approvare, è aperto, è disponibile al futuro, alle innovazioni e ai miglioramenti e io credo che questo sia il momento giusto, per cui noi dovremo prenderne atto e dimostrare anche alle altre città del Paese, facendo riferimento a tutto il Paese, che c'è una città che si chiama Jesi, che ha saputo risolvere il problema dell'elettrosmog con un regolamento condiviso, dopo l'approvazione del quale non vi saranno e non vi potranno più essere ricorsi al Tribunale amministrativo regionale da parte di società gestrici, che dovessero in qualche modo sentirsi impediti dal regolamento stesso. Io credo che, stando dalla parte dell'opposizione, è giusto che comunque si riconosca quando un progetto è giusto e anche che sia dato atto all'opposizione di aver partecipato fattivamente nella realizzazione di questo regolamento - io parlo dell'opposizione quanto meno del gruppo di Alleanza Nazionale - sentirsene partecipi, perché il regolamento è buono e noi crediamo di aver fatto bene la nostra parte. Lo voteremo favorevolmente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Agnetti, prego.

CONSIGLIERE - SILVIO AGNETTI (Forza Italia): Premetto innanzitutto che faccio un elogio a quest'Amministrazione comunale per aver realizzato, creato, studiato il problema e veramente va fatto un elogio all'Amministrazione comunale per aver fatto questo, ma non posso essere d'accordo con questo regolamento, perché esso praticamente di fatto dice alle aziende: guardate, troviamo un punto d'incontro - almeno questo mi sembra che è quello che diceva l'Assessore l'altra volta - cerchiamo di trovare un punto d'incontro, cerchiamo di individuare dei punti dove lì ci mettiamo un trasmettitore, là ce ne mettiamo un altro, eccetera. Poi addirittura si è arrivati alla conclusione di dire che però ne potreste mettere tre in un solo punto, ne mettete tre in un solo punto per un'immissione massima di sei volt al metro. Allora, l'Amministrazione comunale ha individuato sei punti, mi sembra di aver capito, dove in ognuno di questi punti si possono mettere appunto tre gestori. Io dico: piuttosto che mettere sei punti, perché non ne mettiamo diciotto? Diluiamo ancora di più il problema, cioè in un ogni punto massimo due volte al metro. E' molto semplice, è come dire: in un bicchiere metto una goccia di veleno o ne metto tre, con una goccia di veleno praticamente mi farà male la pancia, ma se ne metto tre, muoio! Allora, il discorso è questo: noi avremmo bisogno, in una città come quella di Jesi, di circa trenta, trentasei volt, quindi è questa l'irradiazione che praticamente si deve tirare fuori, per distribuire questi segnali. Ci sarebbe bisogno, come diceva il collega Sanchioni e come dicevano gli altri, di quest'emissione e nessuno ne può fare a meno. Purtroppo, è una piccola goccia di veleno che dobbiamo subire, fa parte della tecnologia, non possiamo fare diversamente, però perché sei volt in un posto, dal momento che c'è un regolamento, quando noi potremmo dire: due in un posto, due in un altro e io lo distribuisco non in sei punti, ma in diciotto punti in tutta la città e allora non creo problemi.

Diversamente, mi dovete spiegare perché allora l'Amministrazione comunale non propone di mettere tutto quanto in via Giani? Mettiamo tutte quante le antenne lì e creiamo il problema grosso in quel punto, è lo stesso discorso che facevo io: se ci metto una goccia di veleno, in un bicchiere, mi fa male la pancia, ma se ce ne metto tre, di gocce...! In questo caso, io ne metterei diciotto se facessi un posto solo. Allora, a quel punto, morirei io e tutte le persone che stanno vicino a me. Quindi, veramente cerchiamo di fare un discorso diverso, di diluire il problema e mettiamolo in maniera più omogenea di fronte alla città. Invece di sei, io ne propongo diciotto, le ho proposte a suo tempo e continuerò a proporle, quindi su questo regolamento, il sottoscritto, mi dispiace, ma non potrà essere d'accordo e non lo voterà a favore. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Agnetti. A questo punto, io do la parola all'assessore Olivi. Prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente. Sarò veloce, vista l'ora e viste le tante pratiche che rimangono, ma ci sono due, tre puntualizzazioni, mi sa, se mi è permesso farle.

Parto da un'affermazione del consigliere Sanchioni, quando, trattando della legge Gasparri, egli parlava di libertà di antenna e, leggendo le interviste all'onorevole Gasparri, questo era un suo vanto, però leggendo sempre la stampa, come penso la leggiamo tutti, anche quella locale, che tratta di fenomeni a noi vicini, poi questa libertà d'antenna in quei luoghi dove non c'è stata un'azione di governo, che, perdonatemi, io rivendico come Amministrazione comunale e che le forze politiche che ho ascoltato riconoscono, si è finiti per farla diventare un'antenna selvaggia. Due aspetti, io porto a riflessione, ma non mi addentro nel discorso del consigliere Agnetti, perché forse lì ha ragione Achille Bucci che ci sarebbero voluti più incontri e più presenza da parte del consigliere Agnetti alle Commissioni per capire che le cose che lui dice sono impossibili, perché la legge Gasparri questo non lo permette. E allora, dovremmo parlarne di più e spiegarci meglio, perché i due volt/metro non esistono, in quanto c'è il limite di qualità che sarebbe di sei volt/metro.

Ritorno su due aspetti, quindi mi dispiace se non tratto l'ultimo del consigliere Agnetti, perché dovrei essere lungo, ma non ho problemi a rivederci e a confrontarci su questo, perché io penso alla dottoressa Mirti Lombardi, che ha provato, anche con un disegno e con la matematica, a cercare

di aiutarci in questa compressione. Il primo aspetto che ho anche letto nella stampa è il discorso di dove ci siamo mossi: da un lato, l'Amministrazione ha cercato di governare per la tutela dei cittadini e del territorio e, dall'altro, c'era qualcuno che finiva per puntare il dito sulle risorse economiche, che sono due aspetti che non si coniugano assolutamente insieme.

Mi permetto di ricordare il discorso dell'obiettivo di qualità dei sei volt/metro al netto del corpo di fondo, che, con l'aiuto prezioso dell'ARPAM, ci ha permesso di avere una mappatura anche catastale dei luoghi dove oggi a Jesi esistono questi fenomeni di emissioni di elettrosmog e, al tempo stesso, ci hanno permesso di avere un confronto con i gestori che in questi due anni di rapporto non hanno installato una sola antenna sul nostro territorio. Il discorso della tutela dei cittadini per noi è stata la cosa fondamentale. Il principio di cautela e di precauzione è stato quello che sempre ci ha mosso e su questo non avremmo potuto fare diversamente, per alcuni appunti: primo, la volontà di quest'Amministrazione di perseguire questi obiettivi, secondo il preziosissimo aiuto che abbiamo sempre avuto da quei due soggetti, che sono l'A.S.L. e l'ARPAM, che ci hanno sempre supportato, oltre all'ufficio tecnico del Comune di Jesi e l'ufficio Ambiente, che io ringrazio, in quest'operazione. Noi, con quelle poche o tante risorse economiche, non lo so, che prenderemo da quest'opera di governo, faremo quelle cose che qui stasera ho ascoltato e che condivido, perché per qualcuno degli interventi sarebbe bastato forse leggere il regolamento, perché se penso al controllo in continuo che si è appreso qualche giorno fa in Circostrizione, già a settembre nella nostra convenzione si parlava all'articolo 9.8, che ci sarebbero stati dei controlli accurati, attraverso una rete di monitoraggi da realizzare attraverso i proventi di questi canoni di locazione sulla città, perché ci eravamo posti questo problema con l'aiuto anche dell'ARPAM, perché ce lo ricordavamo in occasione dell'ennesimo incontro pubblico - la famosa commissione aperta che abbiamo fatto qualche sera fa - la dottoressa Mirti Lombardi, pur non avendo la città di Jesi 50 mila abitanti, ma quasi quarantamila, l'ARPAM ci ha inseriti in quei siti, in quelle città della nostra Regione che saranno da lei monitorati con apposite centraline, che noi integreremo, aumentando il numero, perché lei ce ne darà una sola, con i proventi di queste locazioni.

Così come condivido l'attenzione che ci ricordava il consigliere Brunetti, sempre su questo regolamento, che forse non è stato spiegato a sufficienza, leggendo l'articolo 18 punti 2 e 3, quella famosa informativa su cui ritornerò, perché pensiamo di averla fatta, ma forse andrebbe sempre fatta, ancor di più, attraverso gli introiti che noi riusciremmo ad avere dall'attenzione di questa collaborazione con i gestori e con la collaborazione di ARPAM e A.S.L. Fosco e vorremmo fare del materiale divulgativo specialmente per le giovani generazioni, ma a tutta la cittadinanza, mi sia permesso, ci siamo rivolti non solo da tempo, come ricordava il consigliere Grassetti, ma anche in occasione del percorso che abbiamo fatto con Agenda 21 in due forum: quello di aprile e del maggio dello scorso anno. Il fenomeno dell'elettrosmog è stato oggetto di approfondita riflessione, tant'è vero che fra gli indicatori che questo Consiglio comunale ha poi votato nel rapporto ambientale sullo stato dell'ambiente, la RSA che abbiamo votato a luglio scorso era stata un indicatore per controllare l'elettrosmog. Il quadro che i cittadini ci hanno restituito è quello del monitoraggio del numero delle installazioni, quindi su questo aspetto abbiamo dedicato penso una decina di pagine a quel rapporto che questo Consiglio comunale e le Commissioni consiliari hanno avuto modo di approfondire, di leggere e di prendere atto con la votazione del luglio scorso. Quindi, ritornando alla questione del controllo e della tutela, io farei una riflessione, cioè che a conclusione di questo percorso, io mi sento di poter condividere e quindi è anche una risposta data alle difficoltà di una legge che, da un lato pone l'unico vincolo nel rispetto di quella soglia dei sei volt/metro quadro, il fatto che con quel discorso di condominio - che poi sono massimo due e non tre, consigliere Agnetti - noi siamo riusciti di fatto non solo a togliere da questo indice quel corpo di fondo che oggi abbiamo in dotazione, grazie alle misure che sono state fatte in collaborazione fra l'ufficio tecnico comunale e l'ARPAM, ma anche, mettendo insieme due soggetti per ogni installazione, noi siamo arrivati anche ad avere un livello inferiore ai tre volt/metro, che era l'obiettivo di qualità della Regione Marche, obiettivo di qualità, che la Corte Costituzionale ha reso vano, ha reso inefficace, vista l'osservazione dei gestori, in quanto ha portato ad uniformare a livello

nazionale l'indice di qualità a sei volt/metro. Dico questo, perché? Perché se voi andate a vedere quello che succede sugli impianti attualmente esistenti, per una questione di purezza di segnale, ma al tempo stesso di concorrenza, ogni gestore cerca di sfruttare al massimo lo spazio e la potenza che può, senza lasciare questa alla concorrenza, mentre siamo riusciti a farli mettere intorno ad un tavolo e avere un obiettivo di qualità, che è la metà di quello che impone la legge Gasparri di fatto. Così come questo discorso di collaborazione, su cui io ringrazio anche le Circoscrizioni, perché dalla convenzione ad oggi sono passati sette mesi con incontri pubblici, incontri con i comitati, riflessioni con i consigli di Circoscrizione, ma tengo anche a dire che è un regolamento dove il Consiglio comunale, chi voleva del Consiglio comunale ha avuto modo - e io riconosco l'intervento che ha fatto Antonio Grassetti su questo regolamento - di sfruttare quell'occasione che l'Amministrazione ha posto ai Consiglieri quando il 13 settembre, presentando a Commissioni congiunte circoscrizionali e consiliari, questa convenzione, da cui poi è scaturito questo regolamento, abbiamo tenuto ferma per quattordici giorni questa pratica, per aspettare gli interventi e ne è venuto solo uno, quello di Grassetti, tant'è vero che quattordici giorni dopo, il 23 settembre abbiamo preso atto di questa pratica per poi aspettare tutto il percorso che è stato fatto dalle Circoscrizioni, quello che abbiamo fatto poi. Quindi, io torno a ripetere, al meglio non c'è mai fine, è un regolamento che ha anche una durata temporale in virtù dell'aspettare uno studio scientifico, che l'UMS si è impegnata a restituirci a fine 2006, primi del 2007 - ecco la triennalità del nostro impegno - con un discorso anche, ritornando a quell'aspetto che forse mi ha un po' più ferito, della risorsa economica, una questione di riequilibrio. Mi sia passato questo termine, perché non voglio offendere nessuno, ma vorrei essere compreso, fra gli aspetti del pubblico e del privato, perché attualmente degli otto impianti che funzionano a Jesi, sono tutti insediati su proprietà privata, i sei che proponiamo questa sera al Consiglio comunale sono su proprietà pubblica, quindi tutt'al più avremmo provveduto, in un campo che io non accetto, ma con cui non ho problemi a confrontarmi, un discorso di riequilibrio se la critica che viene posta è quella sulla parità fra pubblico e privato. Altro aspetto che mi permetto solo di evidenziare, senza una vena polemica, ma avendo ascoltato in più occasioni, anzi avendo letto in più occasioni il fatto che all'Amministrazione viene imputata la questione di non sapere interpretare le leggi o di applicare le leggi in maniera errata, io non sono un esperto di questa materia, quindi il seme del dubbio può sempre venire, ma ricordo che la Conferenza dei Servizi, che è l'organo deputato alla Bassanini a valutare dal punto di vista istituzionale e di perfezione dell'atto questo percorso, il 21 aprile ha dato un parere positivo.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Il Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Io vorrei fare solo alcune rapide, brevi riflessioni e arrivare anche a fare una proposta, rispetto alle questioni che sono state sollevate.

Io credo che quello che noi approviamo questa sera, il regolamento e le altre pratiche che sono collegate a questo argomento, sia davvero un risultato importante per la città, non solo dell'Amministrazione, ma credo complessivamente della città. Forse questo risultato arriva anche grazie ad una sensibilità che nel tempo si è costruita anche con iniziative, come veniva ricordato prima anche dal consigliere Grassetti, sulle questioni che hanno riguardato alcuni impianti, che a suo tempo furono installati nella nostra città e credo che questo sia stato anche un risultato ancora maggiore, in termine d'importanza, proprio perché è stato realizzato un quadro normativo e di legge, sicuramente non favorevole agli enti locali in genere, molto sbilanciato nei confronti della parte privata, quindi dei gestori. Noi abbiamo fatto in questo quasi due anni - veniva ricordato prima - di percorso, di lavoro intenso, di confronto, di studio, di analisi e qui voglio cogliere anche l'occasione per ringraziare il contributo e non solo il lavoro svolto dagli uffici, dall'Assessorato, ma anche il contributo importante e decisivo portato dai vari soggetti, quindi dalla A.S.L., dall'ARPAM, alla definizione di questo regolamento e di tutto quello che è in esso contenuto. Mi sento anche in dovere di fare una considerazione sicuramente positiva nei confronti dell'atteggiamento sostenuto e avuto da parte dei gestori, che, pur avendo la possibilità di operare e

d'installare, hanno mantenuto un patto non scritto, una sorta di patto fra gentiluomini, nel non dare corso a delle iniziative unilaterali, fintantoché c'era il confronto aperto e la discussione sul tavolo appunto del confronto con l'Amministrazione; anzi, io credo che, anticipando anche alcune cose contenute nel regolamento, siano stati realizzati degli interventi importanti, di riqualificazione e di riduzione, di depotenziamento nei due impianti esistenti: quello in via Giani e l'altro a Montegranale, da parte della TIM. Ed è in questo quadro che io, per alcuni aspetti, non credo davvero che si possa dire che c'è stata una carenza di confronto, di discussione, di coinvolgimento pubblico su questo argomento. È vero, probabilmente questa cosa è stata limitata al rapporto, al confronto con coloro che hanno preso in mano una sorta di scettro della rappresentanza pubblica, che cioè è il comitato, perché poi in realtà è stato un comitato, altri che in qualche modo si erano quasi spontaneamente formati, poi quando si sono resi conto e hanno verificato concretamente quello che era scritto, non quello che erano state le chiacchiere che circolavano, poi si sono sostanzialmente sciolti, ma è in questo quadro che, come Amministrazione - e io personalmente non me la sono sentita di rinviare questo momento, da un lato, perché credo che appunto il ragionamento e il coinvolgimento siano stati quantomeno tentati, ma se questo poi non è riuscito, perché il confronto si è sviluppato solo con i comitati, questo può essere anche vero, però io non credo che possa essere o debba essere imputato ad una scarsa attivazione da parte dell'Amministrazione nel provocare anche dei momenti di confronto, dell'Amministrazione e dei soggetti istituzionali, perciò io penso alle Circoscrizioni e alle iniziative che si sono svolte, dall'altro perché non credo da un lato corretto e dall'altro forse anche rischioso spingere ulteriormente sulla questione dei tempi, forzare ulteriormente sulla questione dei tempi relativamente alle aspettative, alle attese legittime da parte dei gestori. Quindi, è per questo sostanzialmente che abbiamo voluto comunque portare alla discussione e alla approvazione, in sostanza all'adozione di questi tre atti nel Consiglio comunale di questa sera anche se tuttavia io credo che proprio la delicatezza della questione, la sensibilità che esiste intorno a questo argomento, a volte anche poco razionale, in effetti io non sono in grado, credo che nessuno sia in grado di dire che queste antenne o questi impianti non siano dannosi, certo è che non è stato provato nessun nesso tra le radiazioni emesse da impianti di questa natura e gli effetti sull'uomo se non - così come ci veniva spiegato anche nell'assemblea pubblica che è stata fatta alla seconda Circoscrizione - in condizioni estreme di esposizioni altissime, eccetera.

Dico però che credo che sia anche corretto non chiudere qui la questione, non chiudere questa sera la possibilità e l'opportunità di continuare un confronto con la città sollecitando anche - magari superando la fase irrazionale dell'immediata chiusura e opposizione a questo tipo di discorso - a ragionare in maniera più seria, più approfondita e più consapevole della questione di cui stiamo discutendo, che non significa appunto voler rinnegare o vanificare o rischiare di vanificare questo percorso, tenendo conto che noi siamo presi in questo momento anche ad esempio da tanti altri Comuni, che stanno continuamente chiedendoci copia di questi atti, perché sono purtroppo Comuni che, non avendo avviato magari un percorso, un processo di questo tipo, oggi si trovano a doversi scontrare con il problema, il fenomeno di antenna selvaggia e con una proliferazione importante di questi impianti. Quindi vorrei concludere che io credo che sarebbe possibile pensare, in questa fase che si separa, tra questo Consiglio comunale e quello di approvazione definitiva della variante, che è contenuta in questo pacchetto di pratiche, di promuovere degli ulteriori momenti di confronto e di discussione con la città. E per questo io, in qualche modo recependo anche alcune indicazioni che sono arrivate alla discussione, proporrei una risoluzione, che venga allegata ovviamente alla pratica del regolamento comunale, che sostanzialmente impegna l'Amministrazione a promuovere - leggo - la risoluzione durante il periodo di pubblicazione della variante alle NTA del PRG vigente, un momento di discussione e partecipazione allargata a tutta la città sulle tematiche connesse alla localizzazione sul territorio comunale degli impianti di radiotelecomunicazione e approvare definitivamente la stessa variante urbanistica alla scadenza del periodo fissato per le osservazioni all'interno di un Consiglio comunale aperto, quindi aperto al pubblico, alla partecipazione dei cittadini diversamente coinvolti o rappresentati. E con questo, io credo di poter rispondere anche a

quelle richieste che sono emerse anche dalla discussione, di non chiudere la questione questa sera e dare un ulteriore spazio a dei momenti di confronto pubblico e di coinvolgimento della città su un percorso importante, ma ritengo positivo il fatto che l'Amministrazione, ma complessivamente il Consiglio comunale di questa città, hanno fatto e portato a conclusione, tradotto in un prodotto che oggi sottoponiamo all'approvazione del Consiglio.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. Per dichiarazioni di voto ho prenotato il collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Velocemente, soltanto per chiarire un aspetto della dichiarazione che ho fatto prima, quando ho fatto riferimento ai Comitati e ho elencato una serie di motivi, secondo i quali a mio avviso i comitati si sono svegliati e hanno incominciato a far sentire la loro voce. Tra le questioni ho inserito anche degli interessi personali e spiego quello che significa: non intendevo certamente degli interessi personali di natura monetaria di qualche singolo o economici. Io, per interessi personali, intendevo degli interessi localistici di persone che abitano nel singolo posto e che si preoccupano delle questioni inerenti il loro giardino, il loro orticello. Le persone stanno meno attente a quelli che sono invece gli interessi della collettività, che dovrebbero essere invece tutelati da un organo come il Consiglio comunale.

Visto che ci sono, io aggiungerei soltanto un altro aspetto, dicendo che tutta questa necessità di avere le porte aperte, di discutere, questa voglia di parlare da parte dei comitati, si è esaurita in un'assoluta e completa assenza alle Commissioni che sono state tenute qui, in quest'aula, nei giorni scorsi, una pressoché quasi totale assenza di tutte queste persone, che dicono o che hanno detto di essere contrarie al progetto e che volevano addirittura interloquire con il Consiglio comunale. Io debbo dire la verità, che qui, in questa riunione, ne ho viste veramente poche, ne ho contata una, forse due, al massimo tre. Quindi, ricollegando tutto questo alle continue assenze e anche a tutta una lunga serie di eventi che si sono verificati in questo senso, debbo pensare che tutta quest'esigenza di voler discutere con la Pubblica Amministrazione sembrerebbe più quasi un pretesto per rallentare la votazione, che non un'esigenza reale. Del resto, io comprendo l'esigenza del collega Bucci - e questo ancora l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo - che chiede di far partecipare tutta la città della questione e, ripeto, vorrei aggiungere che lo stesso principio che lui esprime per questa pratica andrebbe in teoria espresso per tutte le altre, delle quali si parla, cioè una sorta di democrazia aperta, all'ateniese, che oggi probabilmente non è più possibile. L'agorà non potrebbe più contenere tutta la cittadinanza ed è per questo che le regole della nostra costituzione hanno stabilito la formazione di organi istituzionali in seno ai quali i rappresentanti della popolazione, eletti democraticamente, discutono e parlano; è chiaro che se poi questo non deve essere più valido come principio, allora dovremmo rivedere le regole generali, altrimenti il Consiglio comunale perderebbe davvero completamente senso concreto, da tutti i punti di vista! Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Per dichiarazione di voto, collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Molto brevemente, quello che diceva il collega Grassetti rispetto all'assenza dei Comitati in questa sala evidentemente, a mio parere, quest'assenza non va interpretata come una mancanza di coerenza dei Comitati, eccetera, ma a mio parere, è il segnale evidentemente del rapporto che esiste tra questa sala e la cittadinanza e da qui poi ognuno tira le proprie conclusioni. Questo, a parere nostro, è il problema e per questo abbiamo sollevato e proposto il Consiglio comunale aperto, eccetera, non come una delega allargata a decidere, ma come uno strumento per far conoscere, interloquire e in qualche maniera far sì, che la città partecipi ai lavori e alle attività del palazzo, quindi in questo senso, perché poi evidentemente, nel momento in cui si va a votare in ogni Consiglio, ogni gruppo consiliare assume la responsabilità del proprio voto e del ruolo che interpreta in questa sede.

Volevo ringraziare innanzitutto il Sindaco, perché a mio parere la proposta che egli fa è una proposta che consente a noi quantomeno un'espressione di voto, che non avrebbe potuto essere positiva, su questo regolamento, che invece - e questo lo abbiamo detto in varie occasioni - manifesta numerosi indici di positività. Allora, la proposta del Sindaco, a mio parere, ci consentirebbe di tornare a discutere, di non chiudere qui, questa sera, la discussione sul tema, ma ci consentirebbe quindi di fare quel percorso che noi avevamo proposto venisse fatto prima, precedentemente, all'approvazione in Consiglio comunale, ma che altre forze politiche non hanno condiviso. Su questo percorso, noi ci sentiamo chiaramente di dare - su queste basi, quelle che poneva il Sindaco - fiducia a questo regolamento, non esprimendo un voto contrario, ma esprimendo in questo momento invece un'astensione al regolamento e questo ci consentirà di poter continuare a discutere con la cittadinanza, rispetto alle questioni importanti che il regolamento contiene, consentendo a questa città di arrivare ad un'eventuale approvazione, maturando complessivamente la propria posizione, rispetto ai temi dell'inquinamento elettromagnetico.

Allora, come dichiarazione di voto, chiaramente la nostra astensione sul regolamento è condizionata all'approvazione chiaramente della mozione del Sindaco e quindi al percorso che il Sindaco positivamente ci propone.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Bucci. Sempre per dichiarazione di voto, collega Brunetti. Prego.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Io, francamente, sono un po' in imbarazzo sulle ultime dichiarazioni e sulla volontà di proporre una risoluzione da parte del Sindaco, che accoglie, ma in maniera abbastanza singolare, un'istanza che era stata legittimamente presentata in un contesto istituzionale, alla Conferenza dei Capigruppo. Altrettanto legittimamente, a seguito di un ragionamento politico, la stessa Conferenza dei Capigruppo aveva dichiarato a maggioranza la propria contrarietà a questo Consiglio comunale aperto. Mi meraviglio che questo Consiglio comunale aperto venisse nella risoluzione del Sindaco proposto, dopo che il regolamento è stato approvato. Io direi una cosa: rimane valido tutto quello che ho detto in precedenza e quindi il nostro appoggio alla sostanza del contendere, che è il regolamento, la disciplina, però qui mi sembra che giochiamo un po' con le istituzioni.

Le proteste dei Comitati, che in parte io ho riconosciuto, come tutti abbiamo riconosciuto, fondate su una legittima preoccupazione, su una certa mancanza d'informazione, sono state canalizzate in momenti istituzionali le Circostrizioni, le varie Commissioni e quant'altro. Poi ad un certo punto, c'è una domanda d'istruttoria da parte delle Circostrizioni, a seguito di un diniego politicamente motivato e politicamente espresso di un Consiglio comunale aperto, poi arriviamo all'approvazione di una pratica, poi ad una risoluzione che il Sindaco, per carità, che io capisco che si preoccupa, altre volte un po' meno, dell'equilibrio politico della coalizione, altre volte un po' meno, devo dire, però mi sembra che qui scivoliamo un po' da una parte di velleitarismo, che c'era nella protesta dei Comitati, scivoliamo - e, secondo me, cosa ancor peggiore - in una sorta di populismo, di rincorsa ad un "movimentismo" che...! Dobbiamo marciare sempre comunque e dovunque in tutti i... Su questa pratica è stato esperito tutto un discorso, un percorso istituzionale corretto. Noi qui non siamo, stasera, perché ci siamo dati tutti un appuntamento, ma siamo qui, perché siamo stati eletti, abbiamo la rappresentanza, il mandato elettorale.

Rincorriamo sempre un velleitarismo, poi scivoliamo nel populismo e nella demagogia. Io, francamente, Sindaco, mi auguro che lei rifletta un attimo su questo aspetto, che noi andremo a fare un Consiglio comunale aperto che sarà inutile, che non vedrà nessuna partecipazione, che sarà una sorta anche di presa in giro perlomeno per la parte del Comitato dei cittadini che erano in buona fede. Noi dobbiamo assumerci - siamo qui per un esplicito mandato dei cittadini - in questa sede, tutte le responsabilità e per quanto ci riguarda come forza politica e anche personalmente io me le assumo tutte ce le assumiamo tutte e qui il discorso, da questo punto di vista, finisce. Noi oggi con un certo senso di responsabilità, dopo averla approfondita, dopo averla discussa, approviamo questa

pratica, abbiamo detto che dovremmo fare dei momenti d'informazione. Ecco, il Consiglio comunale aperto dopo che è stato fatto tutto, francamente mi suona un po' sotto il profilo e sotto il politico istituzionale.

Se le circoscrizioni avessero proposto l'istruttoria in tempo, allora sarebbe stato un altro discorso, per carità. Facciamo l'istruttoria, però qui avremmo potuto anche rinviare la pratica, ma ci sono i tempi e allora o c'è un ritardo da parte dell'Amministrazione, che arriviamo con i tempi stretti, oppure c'è un ritardo nel fissare le istruttorie e quindi un vizio e poi si rincorre, facendo un Consiglio comunale aperto, quando ormai il tutto è stato fatto.

Io francamente credo che dovremmo stare molto attenti a questi momenti, perché, ripeto, rischiamo d'inseguire un perenne "movimentiamo", cioè qui questa pratica è più che legittima, il percorso è stato esaurito in questa fase, poi che dopo ci sia una fase di rivisitazione del regolamento, una proposta di fronte a delle novità scientifiche, noi dovremmo avere il coraggio e il senso di responsabilità che il ruolo che i cittadini ci hanno affidato ci impone. Francamente io, signor Sindaco, pur confermando il parere favorevole alla sostanza della pratica, la invito caldamente a ritirare questa risoluzione, che oltretutto - e concludo veramente - riguarda una pratica che ha avuto anche un ampio consenso da parte dell'opposizione, quindi mi sembra proprio una stonatura, questa, una forzatura, fare un Consiglio comunale aperto, inutile. Questa volta io capisco, ti preoccupi dell'equilibrio della coalizione, ma francamente devo riconoscere che altre volte, forse per fattispecie il cui percorso non era... Forse un po' meno. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Brunetti. Sempre per dichiarazione di voto, collega Belluzzi.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): C'è un errore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: È un errore, va bene. Si è prenotato il collega Curzi, prego.

CONSIGLIERE - RUDI CURZI (Repubblicani Europei Lista di Pietro): Grazie, Presidente. Anche da parte nostra c'è sicuramente la completa adesione e condivisione di questo regolamento e reputiamo che sia stato fatto un ottimo lavoro. Anche noi siamo stati tra coloro che hanno respinto in Conferenza di Capigruppo il discorso del Consiglio, perché ritenevamo che comunque sia, i corretti approfondimenti da fare su questo regolamento ci siano stati e sicuramente rileviamo quanto mai inopportuna sia stata questa risoluzione, sia da parte del Sindaco, sia anche da parte dei Repubblicani Europei, che invitiamo a ritirare. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Curzi. Collega Sanchioni.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Mentre mi pare che avevamo trovato una sorta di condivisione di questa pratica, anche da parte dell'opposizione, perché, appunto, essa ha raffinato e smussato tutti gli angoli e ha portato ad una soluzione condivisa, io non capisco perché questo regolamento tecnico, sotto certi punti di vista, che poi è il risultato di mesi se non di anni di battaglie, eccetera, improvvisamente debba di nuovo essere riportato all'attenzione di quest'aula solo e soltanto per un procedimento che avrebbe dovuto esser fatto prima, ma non ho capito perché il Sindaco improvvisamente abbia avuto questa sensibilità.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): No, perché si doveva riportare? È stato già discusso se il partito che vuole quest'Assemblea non condivide, si astiene o vota contro, ma non ho capito perché noi dovremmo, per questa circostanza, avere l'unanimità solo e soltanto se rifacciamo un'altra assemblea aperta; che era stata proposta, ma non è stata accettata, oggi invece si riaccetta: ma che razza di modo di procedere è mai questo? È populismo, è una sorta di - ha detto bene il collega Brunetti - schiaffo all'istituzione. Qui non stiamo parlando dei massimi sistemi, questa non è una questione politica tra un'estrema sinistra, un centro o un centrodestra, ma è una questione tecnica, un regolamento ben fatto, accettato dai gruppi anche dell'opposizione, che viene portato all'attenzione e dev'essere una specie di ciliegina sulla torta di quest'Amministrazione. Improvvisamente viene strumentalizzato politicamente per avere una sorta di omogeneità culturale nei confronti di questo, ma siamo bene attenti, perché allora ritogliamo il nostro assenso, perché da tecnico diventa un voto politico. Se noi vogliamo fare le cose per bene, questo regolamento, che si occupa senz'altro di una questione sociale e di una questione della città, è un regolamento eminentemente tecnico. Credo che sia opportuno che il Sindaco rifletta su questa sua proposta, perché da una parte può ottenere il beneplacito del partito che lui ritiene a loro più vicino, dall'altra parte si toglierà dal consenso una fetta, che è l'opposizione, non piccola di questa città per una mera questione ideologica. Perciò io inviterei il Sindaco a riflettere se sia il caso di togliere questa questione di emendamento, votare com'era stato proposto, punto e basta. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Il Sindaco, prego.

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Io vorrei fare solo una precisazione. Intanto, mi permetto di dire che non avevo capito che il voto del gruppo di Forza Italia era favorevole dopo l'intervento di...

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: No, Sanchioni l'ha detto, salvo...

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): (Intervento fuori microfono).

SINDACO - FABIANO BELCECCHI: Ah, personalmente, scusa. Adesso, a prescindere da questo, non è ovviamente questo il problema, ma la questione non è che noi oggi rimettiamo o facciamo qualcosa di più o di diverso, ma adottiamo questo provvedimento, che poi avrà un momento di approvazione definitiva, perché c'è una variante alle NTA, ma questi sono i tempi tecnici dei procedimenti che prevedono qualunque tipo di variante: c'è un'adozione, c'è il tempo per le osservazioni e poi c'è l'approvazione definitiva. Quindi, io chiarivo il fatto che la questione di un momento comunque pubblico di discussione con la città per sollecitare un discorso su questa questione e dell'approvazione definitiva della variante in sede di Consiglio comunale, che per quanto riguarda questo punto, potrà avere una forma di Consiglio comunale aperto, non significa fare un ulteriore passaggio, che oggi non sarebbe necessario, perché comunque questa pratica ritornerà tra sessanta o settantacinque giorni, novanta, a seconda dei tempi, tra la pubblicazione e l'approvazione definitiva, in Consiglio comunale, quindi questo è!

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): (Intervento fuori microfono) ...tecnici e c'erano anche prima, non è che ci fosse... Io adesso ho capito meglio la questione, cioè praticamente noi stasera adottiamo questo regolamento, poi dovremmo attendere le osservazioni in relazione a questa variante, dopodiché sarà votato definitivamente, comunque stiano le cose e mi si dice - il Sindaco dice - che quando si voterà definitivamente, in quella circostanza, sarà una seduta pubblica per quel punto. Allora, ritiro quello che ho detto, perché non avevo capito bene. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, colleghi. Il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Penso che, a questo punto, sia necessaria una sospensione dei lavori e un incontro tra i Capigruppo della maggioranza per una discussione su questo tema.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Va bene, non ho niente in contrario. Volevo soltanto informarvi per una questione procedurale, che, in base al regolamento - quindi ne parlavo anche con il Sindaco - questa risoluzione sarebbe opportuno, secondo il mio punto di vista, per rispetto del regolamento e anche dell'istituzione Consiglio comunale, che nel secondo comma, quando si dice appunto "periodo fissato nell'ambito di un Consiglio comunale aperto al pubblico", così come recita il regolamento, dovremmo dire, sentita la Conferenza dei Capigruppo, cioè qui recita, vi leggo che cosa recita il comma primo dell'articolo 35: "Quando particolari motivi di ordine sociale e politico lo facciano ritenere opportuno, il Presidente del Consiglio, una volta sentita la Conferenza dei Capigruppo e il Sindaco, può indire l'adunanza aperta del Consiglio comunale nella sede abituale o anche in luoghi previsti". Quindi inseriamo eventualmente nella risoluzione questa... Colleghi, vista l'ora, noi ci fermiamo, per... Prego, collega Grassetti.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Io chiedo scusa, Presidente, ma mi oppongo su questa questione. Non vedo per quale motivo si debba fare una riunione dei gruppi di maggioranza su una questione che poi fino ad oggi, fino a questo momento, è stata discussa, sviscerata, ci siamo arrivati fino in fondo e adesso viene elusa una parte del Consiglio comunale per decidere su un argomento che potrebbe essere benissimo trattato e c'è stato il tempo, ci sono state le dichiarazioni di voto, c'è stato tutto. Adesso escludiamo una parte del Consiglio comunale e restiamo tutti ad aspettare che la maggioranza vada a fare che cosa? Io chiedo scusa, ma questo non mi sembra opportuno, quindi io mi oppongo. Decidete.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, di fronte a questa situazione, c'è... Collega Brunetti, prego, brevemente.

CONSIGLIERE - FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Io penso questo, che se interrompiamo per una Conferenza dei Capigruppo, ma giustamente deve essere il taglio di tutti i Capigruppo, perché siamo in un momento istituzionale. Allora se facciamo una Conferenza dei Capigruppo, ma di tutti i Capigruppo, io credo che... Mi auguro che Bucci volesse intendere questo, cioè una Conferenza di tutti i Capigruppo, perché siamo in sede istituzionale, non siamo in una riunione di maggioranza, nella quale ogni gruppo presenterà le proprie riflessioni in merito, questo è corretto, bisogna che stiamo attenti a questi passaggi, cari colleghi! Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Bucci. Poi vorrei dire qualcosa anch'io. Prego collega.

CONSIGLIERE- ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): A me sembra che sarebbe possibile fare una sospensione dei lavori per un incontro dei Capigruppo della maggioranza e questo è stato fatto anche in altre occasioni, collega Brunetti ed è questa la nostra richiesta: una sospensione dei lavori per un incontro tra i Capigruppo della maggioranza.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Allora, colleghi, siccome non siamo tutti d'accordo, normalmente, in altre richieste, c'è stato un buonsenso del Consiglio comunale, quindi tutti siamo stati d'accordo, anche se è stata richiesta la maggioranza. Visto che c'è l'intervento di Grassetto, che invece si oppone a questa sospensione, così come indicata, per un incontro dei gruppi di maggioranza, io sono costretto, per regolamento, a mettere ai voti la proposta del consigliere Achille Bucci di sospendere i lavori con un incontro riservato ai Capigruppo di maggioranza. Non è scandaloso che i Capigruppo di maggioranza chiedano una sospensione per una verifica politica all'interno della maggioranza, ma il problema è che non c'è unanimità, quindi si vota.

Collegli, la proposta del consigliere Achille Bucci viene presentata - se Achille è d'accordo - come mozione, quindi votiamo la mozione d'ordine presentata dal collega Achille Bucci, che chiede appunto una sospensione di dieci minuti dei lavori del Consiglio comunale per un incontro di maggioranza. Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.21
Astenuti	n.00
Votanti	n.21
Favorevoli	n.10
Contrari	n.11 (Fiordelmondo per D.S. – Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita – Brunetti per S.D.I. – R.E. Lista di Pietro – Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetto e Montaruli per A.N.)

La mozione d'ordine viene respinta con undici voti contrari e dieci favorevoli, quindi non c'è sospensione.

Esce Belluzzi

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Andiamo avanti con la discussione e quindi con il voto, colleghi che deve essere preceduto da un voto sulla risoluzione, poi voteremo la delibera con l'eventuale risoluzione se approvata.

Colleghi dobbiamo votare, ripeto, la risoluzione che è stata presentata dal Sindaco e dalla Giunta, con l'autoemendamento che è stato fatto dal Sindaco, al secondo comma dell'impegno. Alla fine, al termine del periodo, si aggiunge, c'è un'integrazione: "Sentita la Conferenza dei Capigruppo". Quindi apriamo pure la votazione sulla risoluzione, alla pratica numero 12, che è stata presentata dal Sindaco e dalla Giunta. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.10	(Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini, Moretti e Morbidelli per D.S. – Gregori, Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita)
Votanti	n.10	
Favorevoli	n.04	(Belcecchi – Tittarelli per D.S. – R.C.)
Contrari	n.06	(Brunetti per S.D.I. – R.E. Lista di Pietro – Agnetti e Sanchioni per F.I. – Grassetti e Montaruli per A.N.)

La risoluzione viene respinta, sei voti contrari, quattro favorevoli e dieci astenuti. Votiamo il punto dodici, senza la risoluzione, naturalmente, quindi pongo in votazione il punto 12: "Approvazione del regolamento comunale per il corretto insediamento degli impianti di teleradiocomunicazione, revoca, deliberazione di Consiglio comunale numero 34 del 22 febbraio 2002". Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, quindi votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(R.C. – Agnetti per F.I.)

Il punto 12 viene approvato con diciassette voti a favore e tre contrari. Immediata esecutività al punto 12. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(R.C. – Agnetti per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione: diciassette a favore e tre contrari.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.70 DEL 06.05.2005

CONTROLLO DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI - MODIFICA DELL'ART. 67 BIS DEL VIGENTE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 35 DEL 22/02/2002

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni per il punto 13. Votazioni aperte, votiamo

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Belcecchi-Sindaco)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(R.C. – Agnetti per F.I.)

Il punto 13 viene approvato con 16 voti favorevoli, tre contrari e un astenuto. Andiamo all'immediata esecutività del punto 13, apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(R.C. – Agnetti per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con 17 voti a favore e tre contrari.

COMMA N. 14 – DELIBERA N.71 DEL 06.05.2005

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 36 DEL 22/02/2002 AVENTE AD OGGETTO “VARIANTE ALLE NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL P.R.G. RELATIVA ALL'INTRODUZIONE DI NORME PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE E DEI PONTI RADIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI JESI - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34” - REVOCA ADOZIONE NUOVA VARIANTE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20
Astenuti	n.00
Votanti	n.20
Favorevoli	n.17
Contrari	n.03 (R.C. – Agnetti per F.I.)

Il punto 14 viene approvato con diciassette voti a favore e tre voti contrari. Immediata esecutività. Apriamo la votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

Presenti	n.20
Astenuti	n.00
Votanti	n.20
Favorevoli	n.17
Contrari	n.03 (R.C. – Agnetti per F.I.)

L'immediata esecutività al punto 14 viene approvata con identica votazione, diciassette voti a favore e tre contrari.

COMA N. 15 – DELIBERA N.72 DEL 06.05.2005

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE. REVISIONE E AGGIORNAMENTO AI SENSI DELLE LINEE GUIDA EMANATE DALLA REGIONE MARCHE CON DELIBERAZIONE N. 896 DEL 2003. APPROVAZIONE NUOVA STESURA

Escono: Agnetti e Montaruli

Entra: Belluzzi

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti sul punto 15.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Sarò rapido, non sono disponibile a votare questa pratica, quantomeno a votarla favorevolmente, quindi annuncio già da ora il voto contrario del mio gruppo. A mio avviso, questo piano di zonizzazione è stato reiterato più volte e viene da lontano; è stato ripetuto, dovrà ancora essere ripetuto e se ne faranno almeno cinque o sei. E, da questo piano, c'è da pensare che l'Amministrazione spenderà troppo e male, ma aggiungo un altro aspetto, che mi sembra sia importante: non mi convince molto il fatto che, una volta entrato in vigore questo regolamento, esso abbia un'efficacia retroattiva - almeno questo mi è parso di aver capito in Commissione - rispetto alle realtà economiche esistenti, che potrebbero essere costrette ad accollarsi dei costi sproporzionati, rispetto alle loro capacità economiche, quindi per questa mia non convinzione, io voterò contro.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Collega Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Grazie, Presidente. Nella riunione della Commissione specifica su questo argomento questa volta i tecnici non solo non hanno convinto noi stessi, ma non hanno convinto nemmeno quelli della maggioranza, perché nella sostanza il quesito maggiore era uno. Questa zonizzazione è propedeutica ad una limitazione, oppure no? Due: c'è una valvola di sfogo per poter dare la possibilità a quelli che in qualche modo non sono in regola nelle loro specifiche zone, di mettersi in regola? Tre. Si è considerato con questa zonizzazione, che di fatto alla fine è un regolamento e dopo lo vedremo, perché è un regolamento, si è considerata l'ipotesi di uno sviluppo in senso di rumore, tra virgolette, perché per esempio io ho fatto un'ipotesi molto semplice: nei prossimi cinque anni, quasi in tutte queste zone ci sarà uno sviluppo per esempio dei condizionatori d'aria e non è improbabile che in certe zone crescano in cinque anni cinquecento condizionatori d'aria. Allora se in quella zona attualmente c'è una tolleranza in decibel del cinquanta e duecento condizionatori la portano a cinquantacinque, allora fino a cinquantacinque li possiamo tollerare e li possiamo mettere, ma il duecento e cinquantunesimo condizionatore non lo possiamo mettere, perché fa superare quella soglia.

Non ci ha convinto, il tecnico, perché ha detto che noi misuriamo lo stato attuale, lo misureremo sulla superficie degli edifici e, in base a questo, porremo dei limiti, mentre siamo convinti che in certe zone, tenendo conto di questa variabilità, quando tu devi costruire un edificio, giustamente ti devi attenere alle condizioni rumorose dell'esistente e provvederei ad edificare, ad apportare tutti gli accorgimenti per rimanere là dentro. Però ci sono delle situazioni che non possono essere programmate e controllate e questa zonizzazione in pratica è una gabbia, rispetto ad uno sviluppo futuro.

Noi non siamo per i rumori, ma non siamo nemmeno assolutamente convinti di poter mettere un limite senza un ragionamento. Quindi avevamo proposto in Commissione che ci fosse una sorta di valvola di sfogo: accettiamo questa zonizzazione, accettiamo che chi costruisce non superi questi decibel, accettiamo anche che chi si trova in una condizione che supera questi decibel abbia tempo per mettersi in pari e diamo la possibilità di rivedere questa zonizzazione con tutti i suoi limiti fra due anni, fra tre anni, ci sia quindi una sorta di valvola di sfogo, ma non viene accettato questo e non capisco il perché. Mi si dice: questa zonizzazione non è un regolamento, però è un obbligo di legge, perché ci viene da lontano, da una sorta di proposta che è stata fatta dalla Regione Marche. Qualcuno in Commissione ha detto che forse saremo la prima e l'unica città a fare quest'operazione. Abbiamo già speso e spenderemo, perché dovrà essere riapprovata questa zonizzazione, allorché sarà approvato definitivamente il piano regolatore. Abbiamo speso in passato e poi abbiamo modificato, quindi qui ha detto bene Grasseti, che continuiamo a spendere, senza essere sicuri che questo sia il progetto definitivo.

Io vorrei che, per una volta - come abbiamo fatto prima per quell'altro argomento - si riflettesse non soltanto in termini politici, ma in termini di economia della società. È giusto spendere tutti questi soldi, per fare questo programma - progetto, che diventa una sorta di cappa, senza ragionarci sopra? In fondo, c'è stato portato ieri l'altro in Commissione, è vero che viene da lontano, ma di fatto abbiamo visto per la prima volta la nostra zonizzazione distesa su quel tavolo con cinque o sei colori diversi e nessuno di noi aveva capito un accidente di niente. Parliamoci chiaro: noi qui stasera dovremmo votare quel regolamento, quella zonizzazione, che diventa un regolamento, senza, credo - almeno che non siano i tecnici - la maggior parte di quelli che stasera intervengono e che non erano presenti lì, sappiano di che cosa stiamo argomentando. È per questo non solo che voterò contro, ma che invito a riflettere tutti prima di votarla, questa, perché non è una semplice presa d'atto dei rumori nelle varie fasce della città, ma è anche un impegno a far sì, che quei rumori non crescano e questo sta bene a tutti, ma non è previsto nessun modo per evitare che quanti superano quei rumori, non debbano chiudere bottega, non debbano spendere molti soldi per adeguarsi. Non è previsto per esempio che certi limiti possano essere superati, a causa dello sviluppo sociale, tipo quello, per esempio, che facevo notare, dei condizionatori d'aria che comunque fanno rumore, ma non è previsto per esempio tra gli strumenti per regolare il rumore in quei limiti, quanto ci costerà in asfalti nuovi e mi sta bene, in nuovi sistemi semaforici e mi sta bene, ma noi non possiamo assumerci questo impegno, senza conoscere né i costi, né che cosa faremo, per mantenerci in quei limiti. Non è vero che si tratta di una presa d'atto dell'esistente, perché l'abbiamo chiesto specificamente e, alla fine, ci è stato risposto che quei limiti comunque non potranno e non dovranno essere superati.

Io non voglio superarli, i limiti, ma vorrei ragionare sul come non li supereremo e quali strumenti ci saranno per non superarli e se si terrà conto non solo del piccolo artigiano commerciante, del barista, del panificatore o di chi altro, ma se si terrà conto delle necessità dei condomini esposti al sole nel futuro, in un'atmosfera che il caldo che cresce, la possibilità d'impiantare decine e decine di condizionatori rumorosi, come faremo a mantenere quel quartiere, quella zona entro quei limiti? È questo che noi stasera stiamo votando, perciò riflettiamoci tutti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Non ho altri interventi, do la parola all'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Facciamo un attimo la verifica del numero legale. Diciotto presenti. Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Questa pratica è vero che è venuta in Commissione mercoledì scorso, ma è anche vero che, dal mio punto di vista, sono state fatte una serie di domande alle quali personalmente ritengo che i tecnici abbiano risposto esaurientemente. Poi dopo se questo non è bastato, mi dispiace, ma avevamo detto anche di prolungarla, la chiacchierata. Il problema di fondo, faccio solo un excursus, di fatto è che noi facciamo un aggiornamento di una zonizzazione acustica che è già stata votata dal Consiglio comunale ai primi del 2002, alle nuove direttive della Legge regionale, che è stata pubblicata sul BUR lo scorso anno. Quali sono le novità? Perché capendo le novità, io ritengo che poi a molte osservazioni che ho ascoltato adesso, si risponda da soli. Innanzitutto, riguardano i nuovi edifici che andremo a costruire, che devono sottostare a delle norme sull'inquinamento acustico, ovverosia l'isolamento, tant'è vero che noi, con questa pratica, andiamo a variare anche il regolamento dell'edilizia. Altra grossa fondamentale novità riguarda le nuove attività, perché quando si posizioneranno in qualsiasi parte di Jesi, dovranno rispettare i limiti che sono previsti da questa zonizzazione, pertanto rispetto ad un'attività già esistente, le nuove attività avranno l'obbligo di asseverare la loro emissione acustica in funzione del limite che la zona in cui hanno deciso d'insediarsi permette. E questo perché? Perché oggi rivediamo quella delibera del 2002 alle nuove condizioni, limiti che - sentivo Sanchioni ripeterlo anche mercoledì scorso e i tecnici rispondergli anche mercoledì scorso - non abbiamo facoltà di elevare, perché i limiti sono fissati dalle norme regionali, punto. Quindi, rispetto al criterio di discriminazione, che anche il consigliere Grassetti evidenziava nella riunione di Commissione, oggi se volessimo fare una verifica puntuale, la differenza fra ieri e dopo la votazione se sarà positiva, sarà quella che, nel momento del controllo, il soggetto controllatore, l'ARPAM o il tecnico che fa questa verifica, farà due tipi di verifiche: la prima, che era quella identica a ieri, cioè il differenziale si misura la zona in decibel, la rumorosità di fondo, si accende il soggetto emergente se fra la sorgente spenta e la sorgente accesa c'è il differenziale, che mi sembra che vada da 3 a 5 decibel al secondo del tipo, viene superato, la sorgente va insonorizzata, questo veniva fatto ieri, questo viene fatto oggi. Con la zonizzazione che andiamo a proporre verrà fatta una seconda verifica e cioè in quella zona non si possono superare, che ne so, cinquantacinque decibel, perché nella fascia di rispetto. La realtà è che queste condizioni - lo spiegavano i tecnici - potrebbero mettere in difficoltà soltanto le zone industriali, ma noi abbiamo una zona industriale e per fortuna di chi ci ha preceduti con un piano regolatore, ben codificata in una parte di città, che è quella in viola, perché è quella con il più alto inquinamento acustico, dove comunque le aziende sono tutte all'interno del massimo range, perché è la sesta classe, quindi di fatto non c'è. Il vero problema - lo spiegavano i tecnici, per primi l'ingegner Pastore del nostro ufficio ambiente - che causa l'inquinamento acustico nel nostro Comune il traffico veicolare, per cui purtroppo, ma io qui dico che è un elemento... Vi ricordate, parlavo di civiltà e di qualità della vita, i soggetti che avranno più incidenza di quest'attenzione saranno quei soggetti pubblici, in primis il Comune, perché le strade sono di nostra proprietà, l'ANAS, le Ferrovie perché sono queste le sorgenti che possono far superare i limiti previsti nella nostra zonizzazione, ma la fase successiva sarà quella del risanamento, perché adesso noi andiamo a caratterizzare.

Altro elemento che abbiamo fatto con le oltre seicento verifiche foniche che sono state fatte dal consulente, è che la zonizzazione che viene proposta, che rispecchia quella che comunque avevamo, perché di fatto non ci sono state enormi modifiche, ma se non l'accoglimento di queste nuove direttive regionali, comunque ci porta a dire che la situazione oggi a Jesi è quella che comunque i limiti di legge tollerano se non per quelle zone che sono soggette al primo fenomeno d'inquinamento acustico, che è quello da traffico veicolare. Quindi, esistono dei criteri di discriminazione fra il nuovo e il vecchio e quindi non lo fa il Comune di Jesi un criterio di discriminazione fra il nuovo e il vecchio, ma lo fa una Legge nazionale, recepita dal regolamento regionale, perché alle nuove installazioni se sono edifici chiede un'ulteriore certificazione, oltre a quella termica, oltre a quella sismica chiede anche quella acustica, mentre per le nuove attività che sono presenti in edifici, anche a quella termica e a quella acustica, anche a queste chiede una verifica acustica, fatta puntualmente su tutti i loro mezzi.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, inviterei i colleghi fuori ad entrare in aula, che stiamo aprendo le votazioni, quindi apriamo le votazioni per il punto 15: "Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale. Revisione, aggiornamento ai sensi delle linee guida emanate dalla Regione Marche con deliberazione numero 896/2003, approvazione nuova stesura". Apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo colleghi

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(R.C.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

Il punto 15 viene approvato con 14 voti a favore, tre contrari e due astenuti. C'è l'immediata esecutività su questa pratica, quindi apriamo le votazioni. Votazione aperta per l'immediata esecutività.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.02	(R.C.)
Votanti	n.17	
Favorevoli	n.14	
Contrari	n.03	(Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

L'immediata esecutività del punto 15 viene respinta con 14 voti a favore, tre contrari e due astenuti, quindi non c'è l'immediata esecutività.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Dunque colleghi, qui abbiamo una serie di pratiche, dalla 16 fino alla 21, poi in Conferenza di Capigruppo abbiamo detto d'inserire in questo gruppo anche la 31 e la 32, perché sono simili. Abbiamo otto pratiche sul riconoscimento del debito fuori bilancio e su tutte c'è l'immediata esecutività. Partiamo dal punto 16.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.73 DEL 06.05.2005

INQUINAMENTO DA IDROCARBURI LOCALITÀ SANTA MARIA DEL PIANO DI JESI.
ESECUZIONE ED INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RICONOSCIMENTO DEBITO
FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 DEL DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Entra Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti, prego.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Ho capito dall'espressione Presidente che lei mi sollecita a fare presto e l'accontenterò. È importante dire che ho letto che il 16 settembre del 2004 c'è stato, in zona Santa Maria del Piano, nei pressi dei lavori di costruzione del parcheggio scambiatore uno sversamento di materiale inquinante, ecco: "La presenza di una chiazza oleosa emergente dal terreno". Praticamente, c'è stato un inquinamento a fronte del quale siamo stati costretti a fare un intervento, che è costato cinquemila e rotti Euro e che...

INTERVENTO: (Fuori microfono).

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Purtroppo non abbiamo trovato il petrolio, ma abbiamo constatato che qualcuno ci ha fatto un danno e ho preso atto che è stata fatta un'ordinanza alla persona giuridica, che è stata ritenuta responsabile e allora, io volevo chiedere all'Assessore: visto e considerato che questa ditta ha promosso un'impugnazione al TAR dell'ordinanza sindacale se i criteri di valutazione per arrivare alla ricostruzione del nesso causale e appunto dell'identità del soggetto che avrebbe provocato questo inquinamento siano stati eseguiti secondo quelle regole che rispettano il diritto del contraddittorio, altrimenti noi rischiamo intanto per l'inquinamento che subito noi dobbiamo spendere cinquemila e cinquecento Euro; se però le verifiche sono state fatte, al di fuori di quelli che sono i canoni del rispetto del contraddittorio, rischiamo che il ricorso che è stato fatto da parte della ditta individuata come presunta responsabile, venga accolto da parte del Tribunale amministrativo e noi questi cinquemila e cinquecento Euro che, per carità, non sono niente, ma sprecarli sarebbe un peccato, rischiamo di perderli. Questo significa certamente che non voteremo contrario, rispetto ad un'ipotesi che ci vede costretti comunque a spendere, perché altrimenti avremmo dovuto lasciare lì la macchia, però ripeto che ancora non so come si siano svolte le verifiche, ma se non si fossero svolte secondo certe regole, chiedo che in futuro si stia certamente più attenti ad effettuare queste verifiche. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. L'Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Io non è che sia estremamente esperta di questo tipo di materia delle verifiche, forse il collega dell'ambiente è più adatto di me, però vorrei leggervi se fosse possibile, una brevissima relazione effettuata dal dirigente del servizio urbanistica e ambiente per l'appunto, ingegner Giovanni Romagnoli, che dice le cose che sono state fatte. "Si fa presente che il lavoro oggetto della fattura è stato richiesto a seguito della rilevata presenza di un fenomeno d'inquinamento da idrocarburi in Santa Maria del Piano. Il Comune e l'ARPAM - c'era anche l'ARPAM - hanno effettuato due diversi sopralluoghi, uno in data 19 settembre, come risulta dal verbale numero 16 redatto dall'ARPAM e dalla nota redatta dal tenente Angeletti e dal geometra Federici del servizio lavori pubblici e un'altra in data 29 settembre, come risulta dalla nota redatta dal tenente Jencinella. Gli esiti dei sopralluoghi ARPAM sono stati trasmessi in data 19/10/2004.

Per eliminare gli idrocarburi, si è reso necessario chiamare tempestivamente una ditta specializzata che prontamente eliminasse l'inconveniente. Il Comune non ha proceduto subito a sanare la fattura, in quanto non si era conoscenza del responsabile dell'inquinamento. Il Comune, a seguito di verifiche effettuate, ha poi emanato una specifica ordinanza numero (*interruzione della registrazione per cambio lato cassetta*) che il Comune è proprietario dell'area non è escluso che dovrà procedere l'ufficio a bonificare il sito. Sui contenuti delle verifiche forse sarebbe il caso di mettere a disposizione le note redatte dal tenente Angeletti e dal geometra Federici, nei quali verbali sicuramente è contenuto il tipo di verifica che è stata fatta. Comunque il riconoscimento del debito è un atto dovuto e se dovesse emergere una carenza da parte nostra nei confronti dell'impugnativa al TAR, sarà il caso evidentemente di provare una transazione o vedremo che cosa faremo al momento del contenzioso.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Quindi apriamo le votazioni sul punto 16. Votazioni aperte, votiamo il punto 16: "Inquinamento degli idrocarburi", eccetera.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.01	(Belluzzi per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 16 viene approvato con diciannove voti a favore e uno contrario. C'è l'immediata esecutività, quindi apriamo le votazioni.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.02	(Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con diciotto voti a favore e due contrari.

COMMA N. 17 – DELIBERA N.74 DEL 06.05.2005

LAVORI DI PUNTELLAMENTO DI PARTE DELLA COPERTURA E VERIFICA DEL CORNICIONE ESTERNO DELL'EDIFICIO EX CUPPARI SITO IN JESI IN VIA ANGELONI. LAVORI DI SOMMA URGENZA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA E) DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 17. Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Voglio fare una piccola riflessione. L'altro ieri c'è stato un articolo sul giornale nel quale il Sindaco con grande prosopopea metteva in evidenza che la Standard & Poor's aveva evidenziato che era diminuito il deficit del Comune di Jesi, che tutto andava bene, ci mancava che dicesse che quel che dice l'opposizione è tutto sbagliato, poi noi già i primi due mesi dell'anno dobbiamo registrare 395 mila Euro di debiti fuori bilancio. Allora, una piccola riflessione, siccome il bilancio non è che l'abbiamo approvato un anno e mezzo fa, l'abbiamo approvato credo nelle more in cui si sono verificati - tranne un paio che sono dell'anno scorso, di dicembre - questi fatti, le cose sono due: o voi nel bilancio non riuscite a prevedere niente oppure io non vorrei che a novembre, ottobre... È vero che la collega Meloni mi ha detto che siamo portatori di sventure, però io ho l'impressione che non vorrei che, a ottobre e novembre, facessimo delle altre strane operazioni e assestamenti di bilancio, per cui viene fuori sempre che quei sei miliardi del vecchio conio, come direbbe Bonolis, tre milioni e duecento mila Euro. Io voterò contro a tutte queste delibere e la loro immediata esecutività, però a volte se si ostentasse meno sicurezza e si guardasse anche che poi in Consiglio comunale a tarda sera, dove non c'è la stampa, approviamo queste delibere, forse la sicumera dovrebbe essere ridotta.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sanchioni, prego.

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Io chiedo solo un chiarimento, forse non ero stato attento nella Commissione. Ma non è che avevamo rifatto questo tetto, pochi anni fa, noi altri? E non mi discosto, ma mi pare che abbiamo speso per quel tetto pochi anni fa, non vorrei che non fosse stato fatto un buon lavoro all'epoca, perché se si è mosso un architrave per via della neve e io mi ricordo che pochi anni fa abbiamo speso su quel tetto. Avrei voluto dei chiarimenti in questo senso, grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Sanchioni, questo è l'ex Cuppari, è diverso, non è il Cuppari. Grassetti, poi l'Assessore.

CONSIGLIERE - ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Io, con questo intervento, vorrei riassumerne anche altri futuri, così non faccio perdere più tempo a nessuno e allora dico che noi dovremmo riconoscere dei debiti fuori bilancio per lavori di puntellamento di parte della copertura e verifica del cornicione esterno dell'edificio ex Cuppari, perché c'era stata una situazione terribile: crollava un architrave giustamente o che sia, che fare? Certo, è giusto. Palazzo Pianetti, demolizione di una canna fumaria pericolante, lavori di somma urgenza, che fare? Prendiamo, giusto. Lavori di rifacimento di struttura portante e manto di copertura del tetto di palazzo ex Carotti - poi non si interviene su questi argomenti - in Jesi, via Posterma, qui addirittura stiamo facendo i lavori di ristrutturazione del Tribunale, per cui ci sarà stata prima una verifica su tutta la situazione strutturale prima di metterci le mani e allora ci accorgiamo che improvvisamente la

struttura portante e il manto di copertura del tetto di palazzo ex Carotti era in condizioni di degrado, perché questo è il termine della delibera e del documento, di degrado, per cui il degrado arriva non solo con gli agenti atmosferici, ma anche con il tempo, con la vetustà. Stessa cosa vale per palazzi come palazzo Pianetti, l'ex Cuppari, non sono cassette sperdute in campagna che l'Amministrazione non può dire, dice "ma non ci va mai nessuno, non l'abbiamo notata", noi ce l'abbiamo davanti agli occhi tutti i giorni, io credo che non dobbiamo arrivare...È chiaro che dovranno essere votate queste spese, perché sono delle spese necessarie e urgenti, tant'è vero che sono fuori bilancio, però io credo che si dovrebbe lavorare in modo tale da non arrivare a questi punti di difficoltà strutturale, che poi alla fine ci costano peraltro anche di più, perché i lavori vanno fatti senza una programmazione. C'è l'urgenza, con la prima impresa che si trova disponibile, quindi al prezzo che questa ci chiede. Io dico che queste pratiche, questa e le altre, le voterò per amor di patria e perché mi rendo conto che la necessità è necessità, però sottolineo che probabilmente il lavoro di controllo e di valutazione e di manutenzione va fatto in tempi precedenti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Grassetti. Assessore Romagnoli, prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Sulla questione - mi stava dicendo l'assessore Montecchiani - del tetto di palazzo Carotti, in realtà nella programmazione iniziale dei lavori, che è stata finanziata con il fondo del Ministero, non era compreso il rifacimento del tetto, perché probabilmente non era stato programmato per i lavori, dopodiché i lavori pubblici hanno visto che comunque le condizioni erano tali, per cui non era sicuro mantenere un tetto in questa situazione e hanno deciso perciò di intervenire, tenuto conto del fatto che si stavano facendo i lavori. Comunque non è un mistero il fatto che la situazione complessiva del patrimonio comunale sia in una situazione in alcuni casi di disagio, in alcuni casi nei quali ci sarebbe bisogno d'intervenire prontamente. Sapete bene dell'incendio che c'è stato al Chiostro Sant'Agostino e quello è stato un altro esempio che si potrebbe aggiungere. Quindi, è evidente che anche l'inizio - io qui non vorrei lanciare un sasso nello stagno - del lavoro che faremo i prossimi giorni sul progetto patrimonio e di cui c'era stato l'impegno di portare i risultati in Consiglio comunale a breve, prevede proprio la possibilità di alienare una parte di patrimonio inutilizzabile, per poter poi mettere le mani, sistemare e programmare gli investimenti sul resto. Circa la questione dello sventolamento delle prospettive di miglioramento del rating da parte di Standard & Poor's io vorrei precisare un fatto e se volete, vorrei anche se possibile, dare i prossimi giorni il responso di Standard & Poor's a tutti i Consiglieri, perché in realtà Standard & Poor's non dice che siamo perfetti, che stiamo andando bene e soprattutto non si focalizza sulle entrate correnti e le spese correnti, dove voi tutti sapete che noi siamo in tensione, ma fonda le prospettive di miglioramento semplicemente su due presupposti che però io credo che siano importantissimi dal punto di vista strategico e personalmente mi fanno pensare che è stato iniziato il percorso giusto: uno che l'indebitamento totale, complessivo dell'ente per i mutui contratti sta scendendo perché dal 2002 che era pari al 114% delle entrate correnti è sceso se non sbaglio al 102 o 104%, quindi significa che anche se lentamente stiamo ricorrendo di meno al debito e di più alle alienazioni con tutte le difficoltà che voi sapete; questo è il primo punto. Il secondo punto è che le prospettive di miglioramento si basano - e Standard & Poor's lo dice chiaramente - sulla scelta dell'amministrazione comunale di avviare un percorso di riorganizzazione degli uffici e dei servizi e quindi anche il passaggio da 3B stabile a 3B con prospettive di miglioramento potrebbe presupporre, se la riorganizzazione produrrà degli effetti economici anche sulla parte corrente, un rating migliorato proprio nella quotazione da 3B a non so quale, nei prossimi anni chiaramente. Quindi, diciamo pure che il comunicato di Standard & Poor's non è trionfalistico, però denota l'inversione di una tendenza di ricorso al debito, soprattutto per quello che è stato il debito per gli investimenti negli ultimi anni forse troppo elevata.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore. Non ho altri interventi, quindi apriamo la votazione per il punto 17: "Lavori di puntellamento di parte della copertura e verifica del cornicione esterno dell'edificio ex Cuppari sito in Jesi in via Angeloni. Lavori di somma urgenza, riconoscimento debito fuori bilancio ex articolo 194 del decreto legislativo 267/2000". Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 17 viene approvato con 17 voti favorevoli e tre contrari. C'è l'immediata esecutività, apriamo il voto per l'immediata esecutività. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività approvata con identica votazione, 17 voti a favore e tre contrari.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.75 DEL 06.05.2005

PINACOTECA COMUNALE - PALAZZO PIANETTI - DEMOLIZIONE CANNA FUMARIA PERICOLANTE LAVORI DI SOMMA URGENZA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA E) DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo il punto 18 colleghi.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 18 viene approvato con 17 voti a favore e tre contrari. Immediata esecutività sul punto 18, apriamo le votazioni. Votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività approvata con identica votazione, 17 a favore e tre contrari.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.76 DEL 06.05.2005

MESSA IN SICUREZZA DI ALCUNI TRATTI STRADALI EXTRAURBANI - LAVORI DI SOMMA URGENZA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego, collega Belluzzi.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Io conosco queste zone, definire questi interventi di somma urgenza, quando credo che la situazione sia così da tre anni, è una cosa assurda, cioè veramente è una questione di buon gusto, dopo la si può condividere o non condividere. La situazione di quelle zone, via Bagnatora e via Torre è così da tre anni. Io credo che nella programmazione nei lavori pubblici sia veramente in quest'Amministrazione comunale un'opinione.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Ritorniamo alle votazioni sul punto 19, apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo, colleghi.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 19 viene approvato con sedici voti a favore, tre contrari, un astenuto. Immediata esecutività, apriamo le votazioni. Votiamo l'immediata esecutività per il punto 19.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, sedici favorevoli, tre contrari e un astenuto.

COMMA N. 20 – DELIBERA N.77 DEL 06.05.2005

RIMOZIONE NEVE DALLE STRADE DEL TERRITORIO COMUNALE. LAVORI DI SOMMA URGENZA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA E) DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi. Apriamo la votazione. Votiamo, colleghi, il punto 20.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 20 viene approvato con diciassette voti a favore e tre contrari. Immediata esecutività sul punto 20. Apriamo le votazioni Sanchioni prego!

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Volevo dire una cosa. Non credo che sia giusto non programmare nel bilancio una quota fissa ogni anno per spalare la neve. Se poi non c'è la neve e non la spaliamo, metteremo quella quota in un altro settore, ma non è giusto che ogni anno noi dobbiamo fare una spesa fuori bilancio, senza sapere quanto ci costerà, senza mobilitare nessuno. Io sono convinto piuttosto che se il progetto di spalare la neve viene inserito nel bilancio, ci costerebbe la metà, perché noi ci metteremmo d'accordo prima e sapremmo benissimo quanto ci può costare, quindi l'attiveremo in tempi opportuni, perciò non solo sono contro l'immediata esecutività, ma io credo che sarebbe giusto programmarlo nel bilancio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Sanchioni. Assessore Romagnoli, brevemente.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Brevissimamente. La questione del debito fuori bilancio non è il fatto che noi riconosciamo un debito fuori bilancio, perché non esiste un piano neve e perché non c'è l'accantonamento, semplicemente, perché la neve è caduta nel momento in cui stavamo preparando il bilancio ed eravamo in esercizio provvisorio, perché altrimenti tutti gli anni viene accantonata una somma per il piano neve e adesso è una somma ridicola, per carità, però dobbiamo pur dirlo, per onestà e trasparenza, però il concetto di riconoscimento è semplicemente perché eravamo in esercizio provvisorio. Tra le altre cose io vorrei puntualizzare il fatto che non dobbiamo guardare quello che fanno i vicini, ma moltissimi Comuni hanno finanziato questa spesa corrente, appostando delle entrate correnti, che dovrebbero derivare dal riconoscimento della calamità naturale e siccome in quelle entrate non c'è nessuna certezza, voi capite bene che è un problema e noi abbiamo assorbito la spesa corrente e, all'interno del cumulo della spesa corrente, stiamo facendo fronte con le entrate correnti.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Assessore.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Ho capito, però se noi... Per una città non puoi fare il ragionamento che tu fai, uguale al Comune di Mergo o al Comune di Poggio San Marcello; se tu prevedi in bilancio ventimila Euro per una città come Jesi di 39 e rotti mila abitanti con la superficie che ha, io ti dico che è come se non avessi fatto il piano neve, è come se non avessi previsto niente. È chiaro, Poggio San Marcello o Mergo, perché quei Comuni ai quali fai riferimento tu sono questi due, credo che abbiano delle dimensioni diverse ed è chiaro che probabilmente le cifre devono essere diverse.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Belluzzi. Non ho altri interventi, quindi passiamo pure all'immediata esecutività del punto 20.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con identica votazione, diciassette favorevoli e tre contrari.

COMMA N. 21 – DELIBERA N.78 DEL 06.05.2005

LAVORI DI RIFACIMENTO STRUTTURA PORTANTE E MANTO COPERTURA DEL TETTO DI PALAZZO EX CAROTTI SITO IN JESI VIA POSTERMA. LAVORI DI SOMMA URGENZA - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA E) DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo la votazione. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.02	(Gregori per D.L. La Margherita – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 21 viene approvato con 15 voti favorevoli, tre contrari e due astenuti. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni per l'immediata esecutività. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 17 voti a favore e tre contrari.

COMMA N. 31 – DELIBERA N.79 DEL 06.05.2005

COMUNE DI JESI/CURZI GIUSEPPE - EGIDI ROSALBA. CONSIGLIO DI STATO REGISTRO 7234/1995 - SENTENZA N. 55 16/2004 - RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 COMMA 1 LETTERA A) DECRETO LEGISLATIVO 267 DEL 18.08.2000

Esce Grassetti

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni, colleghi, punto 31. Votazione aperta, votiamo. Non ho nessun intervento, ma se c'è l'illustrazione... L'abbiamo detto in Conferenza dei Capigruppo, non sono state portate in Commissioni, quindi se c'è una richiesta facciamo la... Sanchioni chiede...

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): E poi non è consona la questione, io credo che debba essere riportata in Commissione quantomeno. È stato detto in che senso?

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: In Conferenza dei Capigruppo abbiamo discusso nel merito di discuterla questa sera o rinviarla, ma la decisione è stata quella di farla illustrare se c'è bisogno in Consiglio comunale dall'Assessore e affrontiamo queste due pratiche. Quindi se l'Assessore...

CONSIGLIERE - LEONARDO SANCHIONI (Forza Italia): Scusate, adesso, a parte il fatto che ce le illustra, ma se ho ben capito ancora una volta ci troviamo di fronte a delle spese per una causa persa; ancora una volta noi altri siamo qui che paghiamo gli Avvocati dell'oggetto del contendere. Io non ho capito perché mai ogni volta che noi facciamo una causa, la perdiamo e perché noi non possiamo, prima di fare causa, sentire il parere di un legale. Ce l'abbiamo, lo stipendiamo, eccetera, qualcuno mi deve spiegare perché noi affrontiamo le cause e molto spesso le perdiamo. Credo che siamo, in questo senso, una delle poche città che fanno un enorme numero di cause, perché credo che sarà la decima causa che stiamo votando e che abbiamo perso in quest'anno e non capisco perché noi, quando improntiamo una causa, non chiediamo un parere a degli esperti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Colleghi, per capire di che cosa stiamo discutendo e trattando, sarebbe opportuno ascoltare l'assessore Romagnoli. Prego.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Allora, stiamo parlando di un (inc.) che è stato definitivamente pronunciata dal Consiglio di Stato con una sentenza del 10 agosto 2004, la quale ha rigettato l'appello ovviamente che il Comune aveva proposto e ha confermato la sentenza che era stata impugnata e ha condannato l'ente comunale al pagamento di cinquemila Euro più I.V.A. per tutte le spese, il rimborso delle spese processuali, eccetera. (Inc.) del rigetto verteva sul fatto che era relativa ad un piano particolareggiato (inc.) comunale 305 del '91 e 75 del '92 che adottavano e approvavano una variante in cui si modificava la destinazione di un appezzamento di terreno da verde pubblico attrezzato ad edilizia privata per destinarlo e venderlo ai signori Rango, eccetera.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Espropriati dal raddoppio della ferrovia.

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Sì, esatto. Per la costruzione di un edificio di civile abitazione, giusto deliberazione del '92. Quindi, questi sono i fatti risalenti al '91, delibera urbanistica impugnava, Consiglio di Stato massimo grado, non possiamo più appellarci...

INTERVENTO: (Fuori microfono).

ASSESSORE - SIMONA ROMAGNOLI: Riconoscimento delle spese processuali 6.120 Euro.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Ci sono altri interventi? Apriamo le votazioni per il punto 31: "Comune di Jesi/Curzi Giuseppe - Egidi Rosalba", eccetera. Apriamo le votazioni punto 31 all'ordine del giorno. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il Punto 31 viene approvato con 16 voti a favore e 3 contrari. C'è l'immediata esecutività, apriamo le votazioni.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività al punto 31 viene approvata con 16 voti a favore e 3 contrari.

COMMA N. 32 – DELIBERA N.80 DEL 06.05.2005

COMUNE DI JESI/FEDERFARMA MARCHE. TRIBUNALE DI ANCONA REGISTRO 1673/97-P. SENTENZA N.245/2005. SOCCOMBENZA ENTE COMUNALE. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 LETTERA A) DECRETO LEGISLATIVO 267/2000

Entra Grassetti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Belluzzi.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): È una delibera che io se fossi il Sindaco, sottoporrei subito all'attenzione del consulente Rubini, per verificarne i provvedimenti. Il Comune di Jesi, titolare di due farmacie, come tutte le farmacie private e pubbliche di questa regione, è iscritto alla Federfarma, quindi c'è una regolare quota d'iscrizione che viene versata in maniera annuale, la Federfarma è l'Associazione che sostanzialmente cura i rapporti tra le farmacie e il Sindacato delle farmacie pubbliche e private. La Federfarma fa una trattativa per conto delle farmacie relativamente a delle contestazioni, in particolare io credo che riguardi gli interessi che sono arretrati sulle cifre in conto interessi che la Regione dovrebbe versare alle farmacie, per questo servizio la Federfarma percepisce un compenso del 6,5% ed è previsto in questo caso che l'attore abbia una delega da parte del Comune o del titolare della farmacia di versare a Federfarma il 6,5% delle somme che sono relative agli interessi che l'Amministrazione comunale percepisce. Allora, qui ci sono gli estremi di una responsabilità soggettiva all'interno della macchina comunale, perché chi preposto al servizio, chi è Assessore, chi il Sindaco, non lo so, non ha sottoscritto la delega alla Regione. Tutto questo ci è costato 2.500 Euro per onorari, 489 Euro per rimborsi, eccetera, 10 milioni del vecchio conio, perché qualcuno in questa efficiente macchina comunale in una cosa che è rituale e normale amministrazione, si è dimenticato di sottoscrivere una delega. Voterò contro questa delibera e chiedo che l'Amministrazione comunale faccia le proprie indagini, per perseguire chi ha commesso questo errore, perché questo attiene ad una responsabilità soggettiva e non è giusto che le casse del Comune paghino dieci milioni per chi ha commesso un errore. Lo chiedo formalmente, viene verbalizzato e chiedo che entro un mese si sappia chi ha commesso questo errore e si imputino queste spese non tanto alle casse comunali, ma a chi ha commesso questo errore.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Rispetto alla tua richiesta, ne parlavo anche con la dottoressa Barberini, al più presto la dottoressa farà questa verifica che tu chiedevi. Punto 32, apriamo le votazioni per il punto 32. Votazione aperta, votiamo colleghi il punto 32.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 32 all'ordine del giorno viene approvato con 16 voti a favore e quattro contrari. C'è l'immediata esecutività, quindi apriamo le votazioni. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 16 voti a favore, tre contrari e un astenuto.

COMMA N. 22 – DELIBERA N.81 DEL 06.05.2005

OPERE DI URBANIZZAZIONE E CESSIONE AREE COMPARTI D2.1 E D2.2 IN VIA ROSSI - VIA BELARDINELLI. INTESTATARIO: CO.I.M. S.R.L. - MONTE SAN VITO. ACCETTAZIONE E CESSIONE GRATUITA DI AREE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le votazioni al punto 22. Votazioni aperte, votiamo colleghi.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 22 viene approvato con 16 voti a favore e quattro astenuti. C'è l'immediata esecutività.

INTERVENTO: (Fuori microfono).

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Perché c'è un percorso più veloce della delibera, per l'attuazione. Adesso non mi viene il nome tecnico, si porta immediatamente ad esecuzione, piuttosto che i canonici dieci giorni. Immediata esecutività, apriamo la votazione.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività viene approvata con 16 voti a favore e quattro contrari.

COMMA N. 23 – DELIBERA N.82 DEL 06.05.2005

OPERE DI URBANIZZAZIONE E CESSIONE AREE COMPARTO D2.1 VIA CAMPANIA.
INTESTATARIO: CO.I.M. S.R.L. - MONTE SAN VITO. ACCETTAZIONE E CESSIONE
GRATUITA DI AREE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 23. Votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 23 viene approvato con 16 voti a favore e quattro astenuti. Immediata esecutività, apriamo le votazioni.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetto per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.02	(Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività al punto 23 viene approvata con 17 voti a favore, due contrari e un astenuto.

COMMA N. 24

PIANO DI RECUPERO GENERALE DI COORDINAMENTO DEI PIANI DI RECUPERO PARTICOLAREGGIATI - REVISIONE ED INTEGRAZIONE DELLE N.T.A. - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 27 E 28 DELLA LEGGE 457/78

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le votazioni. Ah, scusate, per una questione procedurale, dobbiamo mettere in votazione prima la pratica numero 25, scusate, quindi annulliamo il voto per la 24 e pongo in votazione la pratica numero 25.

COMMA N. 25 – DELIBERA N.83 DEL 06.05.2005

SOTTOZONA A7 – ART. 48 NORME TECNICHE ATTUATIVE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE - VARIANTE ALLA SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni sul punto 25. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 25 viene approvato con 16 voti a favore, tre contrari e un astenuto. C'è l'immediata esecutività. Apriamo le votazioni sull'immediata esecutività.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: L'immediata esecutività per il punto 25 viene approvata con 16 voti a favore, tre contrari e un astenuto. Ritorniamo al punto 24.

COMMA N. 24 – DELIBERA N.84 DEL 06.05.2005

PIANO DI RECUPERO GENERALE DI COORDINAMENTO DEI PIANI DI RECUPERO PARTICOLAREGGIATI - REVISIONE ED INTEGRAZIONE DELLE N.T.A. - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 27 E 28 DELLA LEGGE 457/78

Escono Belluzzi e Grassetti
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE - ACHILLE BUCCI (Rifondazione Comunista): Io vorrei un'illustrazione su questa pratica.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Illustra la pratica l'assessore Olivi, prego.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Stiamo parlando del piano di recupero generale per la parte del centro storico e praticamente viene vista dopo la pratica 25, perché riprende nel piano particolareggiato le osservazioni, cioè praticamente quanto è stato liberato con la variante sulla A7. In più abbiamo anche rivisto due parti, insieme ai progettisti che fecero a suo tempo, Agostinelli e via discorrendo, le osservazioni; adesso vado a dirti anche quali sono le osservazioni Achille. Erano pervenute quattro osservazioni, la prima della ditta Verdenelli Giorgio per Conte (inc.) che riguardano le A7 che poi c'è un piano che lo riguarda. La osservazione 3 di Coppa Francesca che chiedeva l'ampliamento delle sottozone A4 e poi la ditta Capecci che faceva un discorso sulla possibilità di effettuare con DIA interventi di ristrutturazione edilizia mentre nel piano particolareggiato del centro storico si parla particolarmente di piani di recupero. Gli uffici propongono - come spiegavamo in Commissione - di respingere l'osservazione numero 1 perché riferita alle A7 e chiede la possibilità di ampliamento e alle A7 questo non lo diamo più, il discorso vale anche per l'osservazione 3 e vale anche per l'osservazione numero 4, perché è più di dettaglio anche se con le DIA si possono fare quegli interventi, ma il nostro è un piano specifico e quindi non viene accettata e viene respinta.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto numero 24. Apriamo le votazioni.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.16
Contrari	n.02 (Agnetti e Sanchioni per F.I.)

Il punto 24 viene approvato con 16 voti a favore e due contrari. Immediata esecutività sul punto 24. Votazione aperta, votiamo.

Presenti	n.18
Astenuti	n.00
Votanti	n.18
Favorevoli	n.16
Contrari	n.02 (Agnetti e Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con 16 voti a favore e due contrari.

COMMA N. 26 – DELIBERA DI C.C. N.85 DEL 06.05.2005

PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELL'AREA SITA IN VIA DEGLI APPENNINI E VIA PARADISO AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ART. 15 QUINTO COMMA DELLA LEGGE REGIONALE 34/92. CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA LEGGE 34/92

Entra Belluzzi

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Mazzarini, prego.

CONSIGLIERE - MASSIMO MAZZARINI (Rifondazione Comunista): Grazie, Presidente. Chiederei una breve illustrazione all'Assessore su questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Belluzzi, prego.

CONSIGLIERE - GIOACCHINO BELLUZZI (Forza Italia): Credo che se non vado errato, si tratti della lottizzazione di via degli Appennini, quella sulla destra, andando su a quei quattro, cinque lotti. Io vorrei sapere alla fine dei conti, mi pare che ci fosse da fare il rifacimento della rete fognaria e altri interventi di carattere pubblico, io gradirei che venisse quantificato, magari inviandomelo personalmente, quali sono state le maggiori spese sostenute o che si prevede di sostenere dal momento dell'approvazione di questo atto.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Belluzzi. Assessore Olivi.

ASSESSORE - DANIELE OLIVI: Siamo alla adozione definitiva, è arrivata un'osservazione presentata dalla ditta Stronati Bruno, Ferrucci Aldivano, Birarelli, Benvenuto e Bellagamba Renato protocollata il 9/11/2004, che viene respinta, perché è basata principalmente su delle motivazioni soggettive e non suffragate da disposizioni tecnico-giuridiche, che sono congrue e sostenibili, fatto salvo il desiderio comprensibile ma non esaudibile di non avere edificazioni di fronte alle proprie abitazioni, seppure queste nuove prospettive sono a distanza legale. Per questo motivo, l'osservazione fatta non viene accolta.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie, assessore Olivi. Non ho altri interventi, colleghi, apriamo le votazioni sul punto 26.

Presenti n.19

Astenuti n.00

Votanti n.19

Favorevoli n.16

Contrari n.03 (Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

Il punto 26 viene approvato con 16 voti a favore e tre contrari. C'è l'immediata esecutività, apriamo quindi le votazioni. Votazione aperta, votiamo l'immediata esecutività al punto 26.

Presenti n.19

Astenuti n.00

Votanti n.19

Favorevoli n.16

Contrari n.03 (Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con 16 voti a favore e tre contrari.

COMMA N. 27 – DELIBERA N.86 DEL 06.05.2005

DITTA TOGNI GIANNI - CAPPÀ ROSSELLA - PIANO DI RECUPERO EX VILLA ZAPPELLI
IN VIA AGRARIA - SOTTOZONA A7. ADOZIONE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE
34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Entra Grassetti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho interventi, quindi apriamo le
votazioni. votazioni aperte, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

Il punto 27 viene approvato con diciannove voti a favore e un astenuto. Immediata esecutività per il
punto 27.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con diciotto voti a favore, uno contrario e un astenuto.

COMMA N. 28 – DELIBERA N.87 DEL 06.05.2005

DITTA GOVERNATORI DANILO: PIANO DI RECUPERO PER RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA CALABRIA N. 85. APPROVAZIONE DEFINITIVA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Andiamo al voto, apriamo le votazioni.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

Il punto 28 viene approvato con 19 voti a favore e un astenuto. Immediata esecutività sul punto 28, votiamo.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.02	(Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

L'immediata esecutività del punto 28 viene approvata con 18 voti a favore e due astenuti.

COMMA N. 29 – DELIBERA N.88 DEL 06.05.2005

ART.87 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. ULTIMO CAPOVERSO "INDUSTRIE INSALUBRI " -
REVOCA DELIBERAZIONE DI C.C. N.187 DEL 21/11/2003 - INTRODUZIONE ART.87 BIS -
ADOZIONE DEFINITIVA VARIANTE AI SENSI DELL'ART.26 L.R. 3/92

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Apriamo le votazioni al punto 29.
Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.04	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I. – Grassetti per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.00	

Il punto 29 viene approvato con 16 voti a favore e quattro astenuti. Immediata esecutività. Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo colleghi.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Grassetti per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti, Belluzzi e Sanchioni per F.I.)

L'immediata esecutività viene approvata con 16 voti a favore, tre contrari e un astenuto.

Abbiamo terminato. Grazie e buonanotte a tutti. Il prossimo Consiglio è venerdì 27 maggio.